Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 24 giugno 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8744 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie L. legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 80.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA QUINTA TRIESTE

MENTRE SI ATTENDE LA RISPOSTA DEL PSI ALL'INVITO DI FANFANI PER IL CENTROSINISTRA

DIVERGENZE DI TESI NELLA DC E INCERTEZZA SUL GOVERNO MORO

Nel partito sono sempre i basisti e i forzanovisti a muovere le acque contro la maggioranza
Si vorrebbe giubilare Fanfani con una presidenza - Taviani si rifà vivo e passa all'attacco

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

In attesa della risposta ufficiale che la direzione socialista darà giovedì all'appello di Fanfani per la rapida ricostituzione dell'alleanza quadripartita di centrosinistra, sono le incertezze, le divisioni, l'assenza di una precisa strategia a caratterizzare il quadro politico post-elettorale. L'atmosfera di «suspense» è determinata non tanto dal tipo di risposta che daranno i socialisti, visto che esponenti di tutte le correnti del PSI hanno già espresso e motivato il loro «no» al ripristino della coalizione «organica», quanto le divergenze e le polemiche che travagliano i partiti, a cominciare dalla DC.

L'unico dato certo che emerge da questo caotico insieme di indicazioni e controindicazioni è l'estrema incertezza che grava sul governo Moro e, praticamente, lo paralizza. Per quanto tempo ancora? Anche a questo quesito è impossibile oggi dare una risposta certa. La convinzione generale, diffusa a Montecitorio, è che difficilmente le cose potranno restare così come sono, senza che di qui a qualche giorno accada qualche fatto nuovo, ma c'è molta indecisione su come muoversi e in quale direzione.

Questa mattina numerosi deputati democristiani hanno conversato con i giornalisti a Montecitorio, per commentare le prospettive aperte dal voto del 15 giugno. C'è un senso generale di sfiducia, di preoccupazione. Alcuni dicono che bisogna subito buttar giù il governo e puntare sulle elezioni anticipate, altri sostengono esattamente il contrario. C'è chi sostiene la tesi che prima si debba rinnovare il partito e poi si debba affrontare il problema del governo. Così come c'è la tesi opposta: prima il governo e poi il partito. Il problema partito, sostengono alcuni, si affronterà e si risolverà in occasione del congresso del prossimo autunno. No, replicano altri: affrontiamo subito il problema del partito per facilitare la soluzione del problema del governo. Ma anche sul modo e sui tempi del «chiarimento» interno della DC c'è una estrema confusione di idee, che lascia proliferare voci tutte attendibili ma altrettanto non suffragabili con dati di fatto.

Si parla di Fanfani come presidente del partito, di Forlani, Bisaglia o Rumor come segretari; oppure della costituzione di un «direttorio» composto dai vari leaders che sia testimonianza dell'unità del partito. Fanfani si è ripromesso, a quanto si sa, di non compiere nuove mosse fino a che la direzione socialista non avrà precisato la linea di condotta del PSI. Ma è arduo attendersi da parte socialista una presa di posizione così netta da motivare l'apertura immediata di una crisi governativa addossandone, pertanto, la responsabilità a De Martino e compagni.

Con interesse si aspettano anche gli sviluppi delle iniziative delle sinistre democristiane. L'esponente basista Marcora sarebbe orientato a non modificare le decisioni da lui annunciate venerdì sera, e cioè di dare, se necessario, le dimissioni dal governo per mettere in moto un indispensabile processo di chiarimento.

Allo stato attuale, dunque, molte sono le idee, quasi tutte contrastanti, ma nessuna strategia è definita. Si può dire che la fase della emotività provocata dal risultato elettorale non sia ancora chiusa e che tardi ad aprirsi la fase del confronto interno, dell'accertamento concreto delle convergenze possibili e delle linee politiche realistiche.

Le sinistre democristiane hanno rinnovato oggi le loro note critiche alla gestione fanfaniana. Il forzanovista Fracanzani ha ribadito, in una intervista, che occorrono «iniziative decise e nuove a livello di partito, per arrivare subito ai necessari mutamenti interni. Se questo non avvenisse — ha sostenuto — anche atti magari con intenzioni diverse e che potrebbero sembrare eclatanti, come quelli delle dimissioni dal governo dei ministri della sinistra d.c., in realtà potrebbero convergere nella tattica di Fanfani e congelare così la situazione attuale del partito». Fracanzani ha concluso sostenendo che, senza questo preventivo chiarimento all'interno della DC, una crisi di governo porterebbe ad incognite pericolose, magari anche «al torbido sbocco delle elezioni anticipate».

Secondo Granelli, della sinistra di base, è indispensabile «una radicale e urgente rifondazione del partito. Vana sarebbe la stessa sopravvivenza del governo attuale, se si dovesse ottenere tale risultato con l'immobilismo interno al partito o con il solito rinvio al congresso, di quanto occorre fare subito. Per questo, anche per evitare capri espiatori che non assolverebbero dalle sue gravi responsabilità la maggioranza interna, ambigua e moderata, formatasi negli ultimi tempi, è indispensabile — ha sostenuto Granelli — convocare il consiglio nazionale con le dimissioni dell'intera direzione».

Anche Taviani, che ha imputato a Fanfani la sua defenestrazione dal ministero dell'interno, è passato all'attacco, ispirando un articolo scritto dal suo diretto collaboratore Gino Giraldi per un quotidiano ligure. Da un'analisi accurata e approfondita, scrive Giraldi, risulta che una massa di elettori, valutabile tra gli 800 mila e il milione, è passata direttamente dalla DC al PCI. Il collaboratore di Taviani rimprovera poi ai responsabili della propaganda d.c. di aver ripetuto «pedissequamente gli schemi del 1948, ignorando i profondi mutamenti da allora avvenuti».

Se questo è il quadro che illustra la situazione interna alla DC, non molto diverso è quello riguardante i socialisti. Mercoledì, in previsione della riunione della direzione fissata per il 26, si riuniranno tutte le correnti. Manciniani, demartiniani, autonomisti e lombardiani sono unanimi nel rifiutare l'ipotesi di elezioni politiche anticipate, ma sono tuttora divisi sul comportamento da tenere rispetto al bicolore Moro. De Martino vorrebbe che il governo restasse in piedi fino all'autunno prossimo, cioè fino ai congressi della DC e del PSI. Alcuni manciniani vorrebbero invece l'apertura immediata della crisi e la costituzione di un tripartito DC-PSI-PRI.

Comunque, i socialisti sono d'accordo su due punti: 1) sull'assoluta libertà delle federazioni di risolvere localmente il problema delle giunte, perciò di formare alleanza con i comunisti dovunque ciò è possibile; 2) sulla richiesta di modifiche significative nella DC come condizione preliminare alla riapertura di un dialogo con il PSI. «Oggi la proposta della DC (la ricostituzione del

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

INTERVISTE RILASCIATE A «TIME» E A «L'HUMANITE'»

Berlinguer: il PCI non mira al governo

Obiettivi immediati moralizzazione politica e riforme sociali
Invito agli Stati Uniti a non interferire negli «affari italiani»

New York, 23

Il settimanale americano «Time» e il quotidiano francese «L'Umanité» pubblicano entrambi, nei loro ultimi numeri, un'intervista ad Enrico Berlinguer, come commento del risultato delle elezioni del 15 giugno. Nelle dichiarazioni rilasciate al periodico, dedicate soprattutto all'analisi della situazione dal punto di vista della politica estera, il leader comunista italiano, afferma che il Cremlino non dirige più le attività dei partiti comunisti fuori dal blocco sovietico e che il PCI gode di un'«assoluta libertà».

«Vi è stato un periodo — ha ammesso Berlinguer — in cui un centro organizzato dal movimento comunista emanava direttive comuni e obbligatorie. Ma quell'epoca è definitivamente finita. Noi abbiamo corrette e amichevoli relazioni con quasi tutti i partiti comunisti, ma riteniamo che queste relazioni si devono basare su un'assoluta autonomia. In passato — ha aggiunto — alcuni politici americani non erano in grado di riconoscere l'indipendenza dei partiti comunisti nazionali... ma per quanto riguarda il partito comunista italiano, chiediamo solo che l'America non interferisca negli affari interni italiani».

Berlinguer ha poi detto di non ritenere che il suo partito sia alla vigilia di fare il suo ingresso nel governo. «In questa fase — ha affermato Berlinguer — noi crediamo che dovrebbero affermarsi rapporti costruttivi in seno al Parlamento. Noi non proponiamo elezioni anticipate. Tuttavia, chiediamo che tutti i partiti democratici rispettino la tendenza indicata dal voto». Berlinguer ha indicato gli obiettivi immediati del suo partito per l'Italia nelle riforme sociali e in un'accresciuta produzione agricola e industriale basata su un ammodernamento tecnologico.

«In secondo luogo, e ciò è di importanza vitale, promuoveremo una moralizzazione della vita politica, sociale e giudiziaria. Questo è stato uno dei principali temi della nostra campagna elettorale: porre fine alla corruzione in seno all'amministrazione pubblica e ai partiti». Berlinguer ha ribadito che il suo partito non intende proporre l'uscita dell'Italia da qualsiasi organizzazione internazionale. «Vi è attualmente — ha detto — un processo di distensione nel mondo. Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica ne sono i principali architetti, ma a esso prendono parte anche altri paesi. Un ritiro unilaterale dell'Italia dalla Nato sconvolgerebbe l'intero processo di distensione».

Di carattere prettamente «interno», invece, l'intervista a «L'Humanité». In essa, Berlinguer ha ripetuto che il problema prioritario per il PCI non è quello della partecipazione al governo, ma di battersi per ottenere dei «cambiamenti di orientamento». Analizzando il voto del 15 giugno, Berlinguer ritiene che siano due le cause del successo elettorale comunista: 1) «le masse popolari hanno compreso quali erano le vere cause ed i veri responsabili della crisi»; 2) «il partito comunista si è sempre presentato agli elettori con proposte e soluzioni: non solamente da un punto di vista generale ma in maniera concreta di fronte ai problemi quotidiani della vita economica e sociale».

«Senza i comunisti, senza la loro forza e le loro idee, non è possibile risolvere alcuno dei problemi italiani», dichiara poi Berlinguer riferendosi in particolare ai tre principali problemi elencati in una dichiarazione pubblicata domenica dalla direzione del suo partito e cioè: ripresa economica, difesa dell'ordine democratico contro le attività terroristiche neofasciste.

Continua in 2.a pagina

ANNUNCIATO UN AUMENTO DEL 10 PER CENTO

Tariffe ferroviarie più care dal 1.o luglio

Il «ritocco» riguarda i passeggeri e le merci
Previste alcune esenzioni ancora da precisare

Roma, 23

Le tariffe ferroviarie italiane aumenteranno di circa il dieci per cento — salvo particolari benefici per determinate categorie — dal primo luglio prossimo. Lo stabilisce il decreto ministeriale 11 aprile 1975, concernente «Modificazioni alle condizioni e tariffe per i trasporti delle persone e delle cose sulle ferrovie dello stato» pubblicato sul supplemento alla «Gazzetta ufficiale» di oggi.

Per il settore merci l'aumento riguarderà i prezzi dei trasporti a carro, in piccole partite, a bagaglio, nonché il diritto fisso, le tariffe di traghettamento e le soprattasse previste dall'art. 67. Per il settore viaggiatori l'aumento riguarderà: 1) la tariffa ordinaria n. 1 per i viaggi di corsa semplice; 2) le tariffe ridotte dalla n. 2 alla n. 6 di corsa semplice; 3) la tariffa n. 15 per biglietti turistici di libera circolazione; 4) la tariffa n. 21 per i biglietti di abbonamento ordinario; 5) la tariffa n. 25 per i biglietti chilometrici. Dagli aumenti saranno esentati alcuni settori che verranno successivamente indicati in un supplemento della «Gazzetta ufficiale».

Ed ecco alcuni esempi delle differenze fra la tariffa ordinaria attuale per i viaggi di corsa semplice sui treni espressi e diretti e quella in vigore dal 1.o luglio: Roma-Milano (632 chilometri): da 12.800 a 14000 lire per la prima classe e da 7.100 a 7.800 lire per la seconda; Roma-Reggio Calabria (688 chilometri): da 13.800 a 15.100 per la prima classe e da 7.700 a 8.400 per la seconda; Milano-Trapani (1.673 chilometri): da 20.400 a 22.400 per la prima classe e da 10.900 a 11.900 per la seconda; Torino-Lecce (1.135 chilometri): da 18.500 a 20.300 per la prima classe e da 10.000 a 11.000 per la seconda; Roma-Genova (501 chilometri): da 10.200 a 11.200 per la prima classe e da 5.700 a 6.200 per la seconda.

(Italia)

ALLE NAZIONI UNITE

BOMBA CONTRO LA SEDE della missione jugoslava

New York, 23

Un potente ordigno esplosivo ha gravemente danneggiato, nelle prime ore di stamane, una palazzina a tre piani della Fifth Avenue, in prossimità del Rockefeller Center, nel cuore di Manhattan, in cui ha sede la missione jugoslava presso le Nazioni Unite, e ha causato la rottura di numerose finestre per un vasto raggio. Nonostante diversi membri della delegazione jugoslava si trovassero nell'edificio non vi sono stati feriti.

Secondo un giornale newyorkese del pomeriggio, l'attentato sarebbe da attribuirsi a un'organizzazione anticomunista croata, ma l'FBI e la squadra politica della polizia di New York hanno evitato, finora, ogni commento, limitandosi a dichiarare che l'ordigno, apparentemente una carica di «plastico», era stato deposto nel vestibolo. *(Ansa)*

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA NON RECEDE DAL SUO PROPOSITO

Carli conferma: dimissioni Rimarrà fino al 18 agosto

Sollecitata dal governo la nomina del successore: dovrebbe essere il direttore Paolo Baffi
Al nuovo passo il governatore è stato spinto dalle continue critiche mossegli da PCI e PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli ha confermato, in una lettera indirizzata al ministro del tesoro, il desiderio di lasciare il suo incarico, già annunciato all'assemblea dell'istituto il 31 maggio scorso. Al riguardo negli ambienti della presidenza del consiglio viene ricordata la dichiarazione resa in quell'occasione, a nome del governo, dal ministro del tesoro Colombo, il quale auspicava che il governatore Carli desistesse da tale intendimento.

Carli, dunque, sollecita il governo a risolvere entro breve tempo il problema della sua successione. E' deciso di lasciare il suo incarico entro l'estate. La questione sarà discussa domani a Palazzo Chigi, in un incontro che il presidente del consiglio Moro avrà con il ministro del tesoro Colombo e con lo stesso Carli. Si sa che Moro chiederà al governatore di restare al suo posto almeno fino al 18 agosto, giorno in cui scade il suo mandato. Si dà per certo che Carli accetterà di concedere questa nuova «proroga», ma alla scadenza lascerà il suo incarico. E infatti suo parere che con l'inizio dell'autunno al vertice dell'istituto di emissione deoba trovarsi un altro governatore.

Secondo alcune voci trapelate stasera, sembra che a spingere Carli non tanto a confermare definitivamente le sue dimissioni (cosa di cui non c'era bisogno), ma a chiedere che il governo scelga subito il suo successore, siano le aspre critiche che gli sono state rivolte, sia durante la campagna elettorale, sia dopo le elezioni, da comunisti e socialisti, che lo accusano di avere impostato una politica creditizia non rispondente alle reali esigenze del Paese.

Si sa che Fanfani gli ha scritto una lettera nella quale lo prega di «rimeditare» la sua decisione di abbandonare l'incarico. E' in parte proprio per le pressioni del segretario democristiano che Carli ha acconsentito a ritardare di alcuni mesi l'annuncio ufficiale delle sue dimissioni. Quando venne informato dell'esistenza della lettera di dimissioni, Fanfani ebbe con Carli una serie di colloqui, e con il governatore acconsentì a mantenere segreta la sua decisione, ma precisò che, a suo giudizio, il riserbo non sarebbe stato più possibile né opportuno dopo l'assemblea della Banca d'Italia. Perciò, alla immediata vigilia dell'assemblea, Fanfani ritornò alla carica, pregando ancora Carli di restare al suo posto, ma il governatore, come si sa, ha preferito rendere pubblicamente nota l'esistenza della lettera di dimissioni.

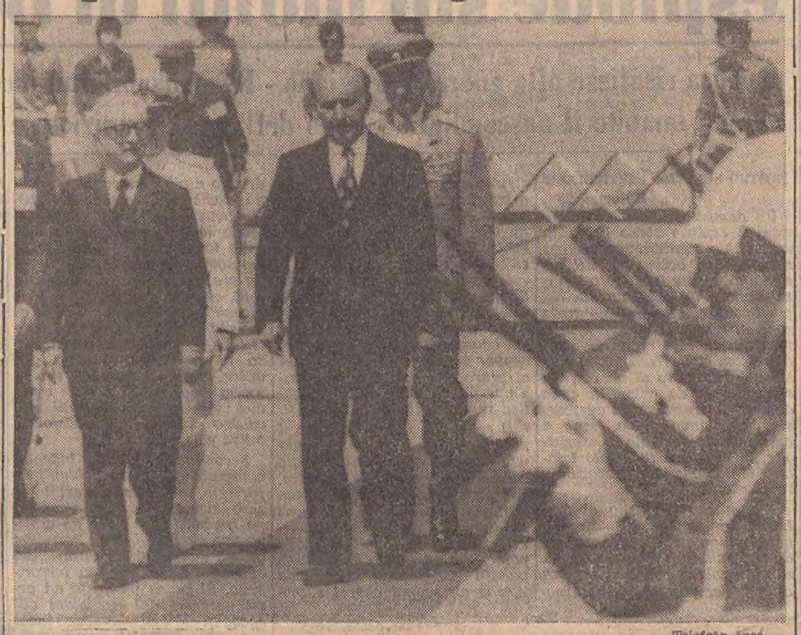
Poi ci sono state le elezioni e le polemiche che ne sono seguite. Carli non sembra più disposto ad aspettare, c'è però il problema della sua successione. Come si è accennato, è lo stesso Carli a suggerire una soluzione, che consentirebbe di affrettare i tempi. Non sono soltanto le citate norme dello statuto della Banca d'Italia ad accreditare una successione a Carli da parte del direttore generale Paolo Baffi. E' proprio la competenza specifica, l'autorevolezza in campo interno e internazionale di Baffi, al di là delle valutazioni politiche di parte, a giocare in suo favore.

Paolo Baffi è nato a Broni, presso Pavia, ed ha 64 anni. Entrato a 25 anni nell'ufficio studi della Banca d'Italia, ha partecipato attivamente alla soluzione dei problemi della ricostruzione come membro di una commissione di studio presso il ministero degli esteri per l'applicazione del trattato di pace, e come membro della commissione economica dell'Assemblea costituente.

E' stato Carli a volerlo al suo fianco come direttore generale. Baffi è anche vicepresidente dell'Istituto italiano dei cambi, membro del comitato dei governatori della Cee, vicegovernatore per l'Italia dell'«International Bank», dell'«International Development Association» e dell'«International Finance Corporation». La sua candidatura al vertice della Banca ha un precedente illustre: anche Guido Carli era direttore generale, prima di diventare governatore. Carli successe a Donato Menichella, che lasciò l'incarico per mettersi a riposo.

G. R.

Il presidente bulgaro a Roma



Telefoto Ansa

Roma — Leone ha accolto a Ciampino il Presidente della Bulgaria Toror Zivkov, che è giunto in visita ufficiale in Italia. I due Capi di Stato passano in rassegna il picchetto d'onore

In seconda pagina

IN ARRESTO TRE MISSINI A NAPOLI

Sono responsabili della morte della giovane donna uccisa da una Molotov lanciata durante una manifestazione comunista.

PORTOGALLO: INCONCILIABILE IL CONTRASTO FRA I MAGGIORI PARTITI

Corteo socialista a Lisbona Maggior potere a De Carvalho

Accuse ai comunisti di «cospirazione permanente» - Il giovane generale ha ottenuto il controllo totale del Copcon - Protesta dei vescovi per l'assedio all'arcivescovado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 23

Una prova di forza in difesa della libertà, del pluralismo democratico, di ripudio della dittatura del proletariato e al contempo di condanna del partito comunista, questo il significato della manifestazione di piazza, organizzata a tarda sera a Lisbona dal partito socialista portoghese. Il suo leader, Mario Soares, il segretario del PC Alvaro Cunhal, e i massimi esponenti del governo e delle forze armate erano partiti, poco prima, per il Mozambico dove, il 25 giugno, presenzieranno ai festeggiamenti per l'indipendenza dell'ex colonia portoghese.

Alla manifestazione di questa sera, svoltasi da piazza Rossio sino al palazzo presidenziale, hanno partecipato decine di migliaia di persone, in gran parte simpatizzanti o iscritti del partito socialista. Ma non mancavano delegazioni di altri movimenti politici, mentre ne erano assenti i comunisti. Al grido di «Sì alla libertà, no alla dittatura» il corteo ha coperto i sette chilometri che separano piazza Rossio da palazzo Belem, percorrendo lentamente la «Avenida da liberdade», sventolando centinaia di bandiere rosse con il simbolo del partito socialista, mentre attivisti distribuivano alla popolazione un documento di condanna nei confronti del partito comunista accusato di «cospirazione permanente» e di voler trasformare le forze armate in un «docile strumento di politica per la manipolazione delle masse».

Alla manifestazione si è opposto il partito comunista di Alvaro Cunhal, che aveva invitato iscritti e simpatizzanti a non far causa comune con i socialisti e definendola «manovra anti-democratica». In realtà il partito comunista ha voluto, a quanto sembra, evitare la possibilità di un confronto diretto con i suoi avversari politici. Ma, oltre che esprimere solidarietà per le forze armate, che nel documento rilasciato sabato, hanno difeso il pluralismo democratico, la manifestazione di questa sera ha voluto, ancora una volta, sensibilizzare il governo sull'odissea del caso «Republica». La redazione del giornale è ancora chiusa e gli unici che sono entrati in queste ultime ore, nello stabilimento, sono stati i tipografi comunisti, anche se soltanto per procedere alla manutenzione del macchinario in attesa che le pubblicazioni riprendano.

Sul fronte politico portoghese, a poche ore dalla prova di forza socialista, due avvenimenti meritano di essere sottolineati: la formale espulsione dal governo dell'ex ministro portoghese Marcello Caetano, e, fatto ben più rilevante, la nomina del generale Otelo Saraiva De Carvalho, già numero due del comando per la difesa del continente (Copcon) a comandante operativo delle forze di sicurezza nazionale. Caetano, che vive attualmente in esilio in Brasile, assieme all'ex presidente Americo Thomas, è stato allontanato formalmente dal governo sotto l'accusa di aver distorto, per proprio uso, dai fondi dello stato sedicimila dollari.

Quale nuovo comandante operativo per la sicurezza nazionale, il generale De Carvalho, che subentra nell'incarico al Presidente Francisco Costa Gomes, rafforza ulteriormente la sua posizione in uno dei settori nevralgici dello stato. Carvalho, che ha appena 38 anni e che quattordici mesi fa era un oscuro maggiore, avrà ora ai suoi ordini le unità di élite delle forze armate, anche se delle sue azioni dovrà riferire direttamente al Presidente, Francisco Da Costa Gomes. Dal giorno in cui venne deposto il regime salazarista, Carvalho non ha mai fatto mistero della sua avversione per il tentativo di politicizzare la rivoluzione ed è stato tra gli ufficiali radicali quello che, più degli altri, si è battuto per un maggiore controllo delle forze armate sulla «routine» quotidiana del governo.

Intanto si va accentuando la prospettiva di rottura fra le autorità religiose e lo Stato, dopo la pubblicazione di una dichiarazione, nella quale i vescovi condannano l'assedio del palazzo arcivescovile di Lisbona, avvenuto la scorsa settimana, quale attacco alle libertà fondamentali. Il documento del consiglio permanente dei vescovi dice che le dimostrazioni degli elementi di estrema sinistra contro le autorità della Chiesa «hanno grandemente scosso l'opinione pubblica cattolica e sicuramente la maggioranza del popolo portoghese, non toccata dall'astio, dall'intolleranza e dalla violenza recentemente disseminate» fra i portoghesi. I vescovi dicono di dover esprimere anche la loro deplorazione degli eventi, «in quanto costituiscono un attacco alle libertà fondamentali del popolo e della Chiesa cattolica».

A. P.

ACCORDO ECONOMICO fra Italia e Bulgaria

Roma, 23

Accolto dalla tradizionale salva di 21 colpi di cannone, il Capo dello Stato bulgaro Toror Zivkov è giunto oggi pomeriggio a Roma, dove si tratterrà fino a domani in visita ufficiale. Ad attenderlo all'aeroporto di Ciampino, era il Presidente Leone, accompagnato dal ministro degli esteri Rumor. Dopo il saluto tra i due Capi di Stato, il corteo si è trasferito al Quirinale, dove Leone e Zivkov hanno avuto il primo dei due colloqui politici previsti.

Intanto, nel pomeriggio, il ministro degli esteri bulgaro si è incontrato alla Farnesina con il ministro Rumor, per firmare un accordo quinquennale di cooperazione economica, relativo al periodo '75-'79 e un programma a lungo termine per la cooperazione economica, industriale, scientifica e tecnica, i cui testi erano stati siglati il 26 maggio scorso.

E' stato inoltre firmato un accordo per la navigazione marittima mercantile ispirato al principio della libertà di navigazione e si è provveduto, infine, nel quadro dell'attività di prevenzione e cooperazione nel campo fitosanitario, allo scambio degli strumenti di ratifica del già esistente accordo in materia.

R. R.

Belgio: ritrovati i due bambini

Telefoto Ansa-Upi

Knokke Le Zoute — Ad appena 24 ore dal rapimento i coniugi Bonnet hanno potuto riabbracciare i loro due figli, Ingrid e Hubert, portati via da quattro banditi penetrati nella villa dell'industriale belga. I piccoli sono stati trovati in una cabina telefonica. Il servizio in X pagina

LA SITUAZIONE

Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, ha confermato, in una lettera indirizzata al ministro del tesoro, il proposito di lasciare il suo incarico già annunciato all'assemblea dell'istituto di emissione il 31 maggio scorso. Anche per accelerare una decisione governativa Carli ha indicato, a termini dello statuto della Banca d'Italia, il suo possibile successore nella persona del direttore generale dell'istituto, Paolo Baffi. Carli sarà oggi ricevuto dal presidente del consiglio, insieme al ministro del tesoro Colombo. Quest'ultimo già nelle scorse settimane aveva pregato il governatore di ritornare sulla sua decisione che appare oggi irremovibile.

In attesa che le riserve e gli espliciti rifiuti espressi da esponenti di tutte le correnti del PSI alla proposta democristiana di immediato rilancio del centro sinistra siano ufficializzati dalla direzione del PSI convocata per giovedì, il quadro politico post-elettorale continua ad essere caratterizzato dall'incertezza, anche e soprattutto per le divergenze che travagliano i partiti, a cominciare dalla DC.

La direzione del PRI, che si riunisce oggi, sarà la prima a prendere ufficialmente posizione sulla proposta democristiana. I repubblicani sono favorevoli alla riedizione del centro sinistra, ma sottolineano l'esigenza che il dialogo tra i partiti si sviluppi con cautela, lasciando il tempo per il superamento delle polemiche elettorali ed evitando crisi governative immediate.

Rafforzamento e sviluppo dei rapporti economici bilaterali, ed esame dei problemi internazionali, soprattutto in riferimento alle prospettiva della conferenza per la sicurezza europea, sono i temi di fondo dei colloqui italo-bulgari iniziati ieri con la visita ufficiale del Capo dello Stato bulgaro in Italia.

CONFERENZA PER IL DISARMO

LE ARMI CHIMICHE in esame a Ginevra

Ginevra, 23

La conferenza sul disarmo tornerà a riunirsi domani a Ginevra per la sua sessione estiva. La conferenza, che riunisce i rappresentanti di 31 paesi, tra i quali l'Italia, dovrà riprendere il negoziato su alcuni problemi del disarmo sottoposti alla sua attenzione dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Si tratta, in particolare, del divieto delle armi chimiche, della sospensione degli esperimenti nucleari sotterranei, nonché di problemi connessi al disarmo generale e completo. *(Ansa)*

APPARE ANCORA LONTANA LA SOLUZIONE DELLA VERTENZA

SLITTERÀ A FINE D'ANNO LA DENUNCIA DEI REDDITI?

Un comunicato sindacale annuncia la prosecuzione dello sciopero a tempo indeterminato - In agitazione i direttivi della «Dirstat»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Sempre più lontana nel tempo appare la soluzione della vertenza dei dipendenti dell'amministrazione finanziaria, ormai in sciopero da più di due mesi. Del tutto imprevedibile è, in conseguenza, la fissazione del termine per la presentazione delle denunce dei redditi condizionata dalla vertenza in corso. Anche per l'approssimarsi della pausa estiva l'ipotesi di uno slittamento a fine anno appare sempre più concreta. Proprio oggi è stato confermato che «lo sciopero dei dipendenti delle imposte dirette continuerà» a tempo indeterminato. La precisazione è in un comunicato del sindacato autonomo dei dipendenti dell'amministrazione tributaria, in polemica con il ministro delle finanze Visentini.

Nel comunicato si sottolinea che è stato deciso di continuare lo sciopero per ottenere la «giusta applicazione della perequazione dei tributi» (oggi applicata soltanto a danno dei lavoratori») e contro «il disegno di legge Visentini sul cumulo che privilegia gli operatori economici protetti» e non i lavoratori. Il sindacato autonomo, denunciando «il grave disservizio e le insostenibili condizioni di lavoro dell'amministrazione statale», sostiene che anche il personale del tesoro, «scoppierà»; se non riesce a pagare gli aumenti ai pensionati come lo si può rimproverare di non fare le trattenute per gli scioperi degli statali»? Infine il sindacato sostiene che «per lo sciopero del personale delle imposte dirette è necessario un arbitrato di una commissione governativa e non del solo ministro delle finanze».

Rischia di incepparsi anche il più elefantiaco apparato dell'amministrazione dello stato. Il sindacato autonomo dei funzionari direttivi dello stato (Dirstat) riprenderà, infatti, la azione sindacale — attualmente sospesa — se non riceverà assicurazioni dal governo su alcune richieste illustrate oggi al ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione, Cossiga e puntualizzate in un documento.

Dal canto suo la Dirstat — con un proprio comunicato — «ha confermato l'esigenza del mantenimento dell'unità della carriera direttiva dei funzionari aventi o meno qualifiche dirigenziali e la necessità quindi di rivedere l'attuale d.d.l. 3157, come risulta dal testo approvato dalla Camera dei deputati.

Nel settore dell'industria è da segnalare che sono cominciati da stamane gli scioperi programmati dalla federazione Cgil, Cisl e Uil nelle aziende a partecipazione statale. I sindacati hanno aperto così il confronto con il governo in un settore chiave per uscire dalla crisi economica.

Per concludere, uno sguardo alla complessa situazione delle confederazioni. Domani pomeriggio si riunirà la segreteria confederale della Uil, con un nutrito ordine del giorno, anche in vista della prossima convocazione del comitato centrale. Un possibile slittamento dello stesso CC (si dovrebbe tenere il 30, 1 e 2 luglio) è uno dei punti più rilevanti in discussione. Inoltre la segreteria confederale dovrà definire la linea da tenere al prossimo seminario per la contrattazione di Ariccia, alla segreteria della federazione unitaria convocata per il 27 giugno sulle vertenze in atto e al direttivo della federazione unitaria sull'unità.

Gino Roberti

Vertenza assicuratori: tentativi di soluzione

Roma, 23

Domani, il sottosegretario al lavoro, on. Manfredi Bosco tenterà di ricucire la complessa vertenza del settore assicurativo per la quale sono stati minacciati nuovi scioperi dopo una lunga agitazione. In mattinata il sottosegretario presiederà un incontro tra il sindacato autonomo degli agenti (Sna) e i rappresentanti dell'associazione nazionale tra le imprese di assicurazione (Ania).

Infine, in serata, è previsto un incontro tra Ania e sindacati confederali se la vertenza triangolare (Ania-agenti-dipendenti) avrà avuto un avvio positivo. La vertenza è complessa anche per la diversità delle richieste normative e retributive: i dipendenti degli agenti chiedono a quest'ultimi una normalizzazione e un sostanziale aumento degli «stipendi da fame», nel contesto di una normalizzazione di tutto il settore assicurativo.

Gli agenti, accusati dall'Ania di essere «floridi operatori», chiedono all'Ania un aumento dell'aggio, il riconoscimento dei costi di gestione, maggiore agilità operativa ecc. La vertenza interessa abbastaza direttamente la generalità dei cittadini — e comunque, più degli altri quelli motorizzati — in quanto l'Ania conta per una sua rapida conclusione, su un aumento, da varare a fine anno, delle tariffe dei premi assicurativi, in particolare di quelli che hanno maggiore incidenza economica e cioè di quelli pagati dagli automobilisti per la copertura dei rischi automobilistici («RCA obbligatoria»).

Sulla vertenza il sindacato autonomo degli agenti ha emesso un comunicato nel quale si afferma che all'attuale braccio di ferro si è pervenuti per la particolare caratteristica di questa vertenza che è triangolare in quanto vede impegnati i dipendenti verso gli agenti e gli agenti verso le compagnie. Accogliendo la richiesta del segretario nazionale del sindacato degli agenti di assicurazioni (SNA) Eugenio Montefusco, martedì prossimo il sottosegretari al lavoro, on. Manfredi Bosco, attuerà una mediazione tra Ania e Sna. Montefusco si è impegnato ad incontrare entro 24 ore i sindacati dei dipendenti qualora l'Ania crei i presupposti economici per definire la vertenza in atto.

R. R.

SARA' POSTA IN VENDITA IL 30 GIUGNO

In vetrina a Venezia la nuova «128 tre porte»

Due modelli da 1100 e 1300 centimetri cubi

Torino, 23

La direzione informazioni della Fiat ha comunicato oggi i prezzi della nuova «128 3 P» (tre porte) nelle due versioni: la «128 3 P» con motore da 1100 centimetri cubi sarà venduta a 2.260.000 lire; la versione con motore da 1300 centimetri cubi costerà 2.340.000 lire. Questi prezzi sono franco filiali Italia, Iva esclusa. Il nuovo modello della Fiat sarà posto in vendita a partire dal 30 giugno.

Intanto, la nuova vettura, è stata presentata oggi a Venezia, nel corso di una conferenza stampa. L'auto, che come dice la sigla ha tre porte, riprende la base meccanica della «128 Sport» ed è prodotta in due versioni che non differiscono nell'allestimento interno.

La «128 3 P» possiede una carrozzeria di linea più slanciata ed aerodinamica della progenitrice e, come ha illustrato ai giornalisti l'ing. Cornacchia, della direzione progettazioni, la possibilità di ribaltare il sedile e lo schienale posteriori per formare un unico piano di carico, ne accresce ulteriormente la versatilità e l'impiego: i sedili inoltre, presentano una conformazione anatomica più confortevole di quella degli esemplari precedenti della gamma «128». La nuova «Fiat 128 3 P» risponde alle norme anti-inquinamento della Cee, che entreranno in vigore nel prossimo ottobre. *(Ansa)*

PIENA LUCE SUGLI AUTORI DELL'UCCISIONE DELLA RAGAZZA DI NAPOLI

Arrestati tre giovani missini che gettarono la «molotov» mortale

Uno di loro ha confessato di essere l'autore materiale del barbaro delitto: è un cameriere di 19 anni - Assieme a lui la polizia ha catturato due fratelli - Indagini su altre persone

Napoli, 23

Gli autori del lancio delle bottiglie Molotov contro il corteo comunista, che hanno provocato la morte della ventunenne Jolanda Palladino sono stati identificati e tratti in arresto. Si tratta di tre giovani militanti del MSI presso la sezione «Giovanni Berta» di via Foria, davanti alla quale hanno compiuto l'attentato.

Il giovane che ha confessato di avere lanciato la bottiglia Molotov è Umberto Fiore, 19 anni, da Napoli, attivista missino. Egli è stato fermato stamane a Forio d'Ischia, dove prestava servizio presso un bar in qualità di cameriere. Tradotto a Napoli, in questura è stato interrogato dal sostituto procuratore Maddalena alla presenza dell'avv. Mazzone.

Avrebbero operato insieme al Fiore i fratelli Bruno e Giuseppe Torsi, 16 e 19 anni, da Napoli. Sulla posizione di questi il magistrato sta esaminando gli elementi a sua disposizione sul ruolo da essi svolto nell'azione terroristica e per la configurazione del conseguente reato a loro carico. Il Fiore, che ha svolto le funzioni di rappresentante di lista della «Fiamma tricolore» nell'ultima consultazione elettorale, viene accusato di omicidio, fabbricazione, porto e detenzione di materiale esplodente. Proseguono gli accertamenti a carico di altre persone, sul conto delle quali non sono state fornite le relative generalità.

All'arresto del Fiore la polizia è giunta dopo aver fermato, per accertamenti, una trentina di persone durante indagini e perquisizioni compiuti in ambienti politici della destra. Fra gli altri è stato invitato in questura il segretario della sezione «Berta» del MSI-DN, ma è stato subito rilasciato.

Mentre per la maggior parte dei fermati veniva esclusa qualsiasi responsabilità, gli indizi si sono fatti sempre più concreti nei riguardi di Umberto Fiore, che ha finito con il confessare il reato prima al capo dell'ufficio politico della questura dott. Romano e successivamente al magistrato inquirente, il sostituito procuratore Maddalena, alla presenza del difensore. In merito alla posizione degli altri due fermati, i fratelli Torsi, gli inquirenti avrebbero raccolto prove che li indicherebbero come responsabili di concorso nell'operato di Fiore.

Umberto Fiore, che abita nei pressi della sezione «Berta», era stato fermato stamani a Forio d'Ischia dal dirigente del commissariato, dott. Barrea. Il giovane si era recato nell'isola verde giovedì scorso insieme con il padre per lavorare come cameriere nel bar di un amico di famiglia, Francesco Signorelli. Gli agenti hanno trovato il bar chiuso per lavori ed hanno appreso che Fiore era stato ospitato, con il padre, nell'abitazione di Signoriello, a Panza, una frazione di Forio. Recatisi nella casa, non li hanno trovati, ma poco dopo gli agenti hanno rintracciato il giovane nei pressi del bar mentre si recava a pesca. Il ragazzo, vistosi accerchiato, ha tentato di fuggire ma è stato raggiunto e bloccato dagli agenti che lo hanno poi accompagnato a Napoli.

A Napoli, intanto, la morte di Jolanda Palladino ha suscitato viva commozione. Domani, nella chiesa del Carmine, è annunciata la presenza di un gran numero di giovani, lavoratori e studenti, che porteranno ai familiari della vittima la loro solidarietà. La consulta permanente antifascista di Napoli, dopo aver condannato in un comunicato la «bestiale ferocia fascista», ha invitato «il popolo napoletano a partecipare ai funerali per esprimere i sentimenti dell'intera città che piange la vittima innocente».

Anche il presidente della camera dei deputati, on. Sandro Pertini, si è recato questa mattina all'obitorio di Roma per rendere omaggio alla salma della ragazza, rimasta orribilmente ustionata dalla molotov. Il presidente Pertini ha sostato angosciato davanti al volto sfigurato della giovane vittima della violenza più cieca e barbara. *(Italia - Ansa)*

ORTOLANI RACCONTA

Telefoto Ansa

Roma — Amedeo Ortolani, il presidente della Voxson rilasciato venerdì sera, è stato interrogato per tre ore dagli inquirenti

Dalla prima pagina

Divergenze

centrosinistra organico: n.d.r.) — ha affermato il manciniano Balzamo — è inaccettabile perché elude completamente i nuovi problemi emersi con il voto del 15 giugno e che si aggiungono a quelli esistenti prima delle elezioni».

La direzione del PRI si riunirà domani mattina. L'on Mammì ha confermato stasera che i repubblicani sono contrari a crisi di governo e a vuoti di potere, che potrebbero portare alle elezioni politiche anticipate. I repubblicani ritengono che sia necessario mantenere in vita il bicolore, anche perché lo considerano l'unico punto di collegamento con i socialisti. Se si può sperare, dicono i repubblicani, che i socialisti di qui a qualche mese riconsiderino l'opportunità di ricostituire un governo organico di centrosinistra, è indispensabile continuare con il governo Moro. Se si fanno mosse fuori tempo rischia invece di pregiudicare qualsiasi possibilità di un discorso di collaborazione con il PSI.

In casa comunista continua, intanto, a trovare conferma l'attenta strategia di Berlinguer: evitare il trionfalismo per il voto del 15 giugno, sdrammatizzare le diffuse preoccupazioni nel Paese per l'avanzata comunista, non precipitare i tempi per l'ingresso nell'area del governo, evitando tanto la crisi del bicolore quanto le elezioni anticipate, e puntare, intanto, sulla costituzione delle nuove giunte locali su base frontista.

Significative appaiono in merito alla strategia comunista del momento le interviste concesse dal capo del PCI a giornali esteri, delle quali si riferisce in altra parte del giornale.

R. P.

Berlinguer

lotta contro la corruzione per una amministrazione efficiente. «Cercheremo dei punti di convergenza con le altre forze per risolvere positivamente questi problemi e portare un nuovo colpo ai pregiudizi anticomunisti», ha aggiunto Berlinguer.

Interrogato sulle conseguenze dei risultati elettorali sulla politica italiana in generale, il segretario del PCI risponde: «In primo luogo, questo successo darà un nuovo impulso al processo di unione tra socialisti e comunisti e, in maniera più generale, tra tutte le forze democratiche. Ma non ci aspettiamo che le cose siano facili. Coloro che sono stati battuti opporranno una grande resistenza ad un cambiamento politico generale e moltiplicheranno gli ostacoli di ogni sorta».

A parere di Berlinguer il successo del suo partito «allarga le possibilità d'azione per un rafforzamento della democrazia in Italia». Proprio per questo motivo — conclude il leader comunista — «respingiamo gli apprezzamenti secondo i quali il nostro successo significherà, al contrario, una minaccia per la libertà. Rifiutiamo queste affermazioni come una ingerenza nei nostri affari: chi dà dunque al segretario di stato americano Kissinger il diritto di decidere che il "PCI" non è una forza democratica quando tutta la storia del nostro partito è legata alla lotta contro il fascismo e per la libertà?».

(Condensato Ansa - Ap)

CUNHAL RIMPROVERA i compagni italiani

Lisbona, 23

«E' con profonda gioia e soddisfazione che abbiamo visto il PCI aumentare del cinque per cento il numero dei voti ottenuti nelle ultime elezioni, conquistando così il terzo degli elettori» ha dichiarato il segretario generale del partito comunista portoghese, Alvaro Cunhal, in un comizio svoltosi ieri a Coimbra.

Dopo aver detto che approfittava di quell'occasione per congratularsi con i compagni italiani per la loro vittoria, Alvaro Cunhal ha aggiunto: «Quanto alla nostra lotta, quando l'11 marzo, il nostro partito e le forze popolari riuscirono a far retrocedere le forze reazionarie ci avrebbe fatto piacere — e questo nostro desiderio era legittimo — ricevere i saluti dei nostri compagni italiani, invece abbiamo ricevuto critiche e censure».

Cunhal ha concluso il suo discorso dicendo: «Noi abbiamo salutato la vittoria elettorale del PCI. Ma se la posizione da esso assunta a proposito del Portogallo gli ha procurato l'1 o lo 0,50 per cento di voti, i nostri applausi non vanno a questi voti, i quali sono stati ottenuti a prezzo del danno provocato alla nostra rivoluzione. Non possiamo che deplorare coloro che si pronunciano sulle questioni portoghesi senza misurare gli effetti delle loro parole sulla situazione interna del Portogallo, senza rendersi conto che alcune delle loro parole possono stimolare non le forze della rivoluzione, ma precisamente quelle che stanno ostacolando il processo rivoluzionario».

IN UN EDIFICIO NEL CIMITERO SCONSACRATO DI SAN LORENZO IN COLLINA

Un vecchio deposito d'armi esplode sui monti di Bologna

Sembra risalisse alla guerra partigiana - Responsabile un incendio di sterpaglia che ha lambito il nascondiglio - Sono deflagrate munizioni e centinaia di bombe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 23

Un deposito di armi e munizioni è esploso verso l'alba in un vecchio cimitero sconsacrato sulla collina bolognese, nel comune di Monte San Pietro. Forse erano armi abbandonate dai partigiani che operavano nella zona in tempo di guerra e buona parte di esse erano in stato di cattiva conservazione. Nascoste nel sottotetto di un edificio che fungeva da chiesetta e da deposito attrezzi per il custode, stanotte hanno preso fuoco a causa di un incendio di sterpaglie, le cui fiamme hanno lambito il nascondiglio provocando l'esplosione.

Il cimitero è quello di San Lorenzo in Collina, a una ventina di chilometri da Bologna: da diversi anni non vi venivano più sepolte salme per la presenza di un camposanto nuovo costruito un paio di chilometri più a valle. In completo abbandono era rimasta la cappella con i quattro muri di recinzione. Un vecchio cancello di ferro era chiuso con un lucchetto.

Ieri pomeriggio alcuni contadini, lavorando nei campi confinanti col cimitero, avevano dato fuoco a cumuli di sterpaglia e nel cuore della notte le fiamme, seppur sopite, si sono avvicinate al muro di cinta propagandosi a una pianta rampicante che saliva fino al tetto della cappella.

Il calore ha fatto esplodere il misterioso arsenale, provocando una serie di deflagrazioni udite a diversi chilometri di distanza. Sul posto sono accorsi immediatamente i carabinieri e i vigili del fuoco e dirigenti dell'antiterrorismo, ma non è stato facile poter fare un esatto bilancio di quanto nascondeva l'arsenale poiché gli scoppi che si succedevano a più riprese provocavano anche crolli e sensibili spostamenti di terreno. I vigili del fuoco hanno lavorato alla luce delle fotoelettriche, poi al levar del sole è stato possibile inventariare quello che si è trovato.

Si calcola che siano esplose alcune centinaia di bombe di piccola e media potenza, nonché un considerevole quantitativo di munizioni minori (per mitra, fucili e rivoltelle). Fra le macerie sono stati trovati quindici mitragliatori definiti «in cattivo stato di conservazione», mitra e fucili.

Secondo le prime indagini compiute da agenti dell'antiterrorismo, sembra che le armi fossero nascoste nell'intercapedine fra soffitto e tetto da almeno una decina di anni. Parrebbe quindi da escludere trattarsi del deposito di un gruppo terroristico. Si pensa piuttosto ad armi nascoste dai partigiani all'epoca in cui essi operavano nella zona. Le indagini proseguono, in quanto il materiale esploso o rinvenuto testimonia l'esistenza di un arsenale molto consistente.

Silvano Stella

Dopo gli scoppi

Telefoto Ansa

Bologna — Gli agenti osservano gli effetti delle deflagrazioni nel deposito clandestino di armi presso il capoluogo felsineo

DA TRE TEPPISTI

PICCHIATO A SANGUE un agente nel Nuorese

Macomer, 23

Un inqualificabile episodio è accaduto nel corso della notte in una strada del centro a Macomer, grosso nucleo urbano ad una sessantina di chilometri da Nuoro. Una banda di teppisti ha aggredito e picchiato a sangue un sottufficiale del commissariato di pubblica sicurezza, il quale è stato ricoverato in ospedale per contusioni, escoriazioni e ferite in varie parti del corpo, oltre che per la caduta di due denti.

Una pattuglia di agenti del commissariato ha rintracciato e tratto in arresto tre giovani presunti componenti la banda. Si tratta dei fratelli Antonio e Luciano Cadeddu rispettivamente di 23 e 26 anni entrambi venditori ambulanti da Macomer e del muratore Guido Del Rio di 32 anni pure da Macomer.

La vicenda è accaduta poco dopo la mezzanotte, quando il brigadiere di P. S., del quale non sono state fornite le generalità, alla guida della sua autovettura percorreva la via Sardegna diretto verso casa. Lungo la strada ha incontrato un gruppo di giovani che stazionava in mezzo alla carreggiata e che, nonostante i colpi di clacson, non intendeva spostarsi. Sceso dall'autovettura il sottufficiale, che era in borghese, dopo essersi qualificato — secondo la ricostruzione dell'episodio fornita dagli inquirenti — ha invitato i giovani a farsi da parte per poter passare con l'autovettura.

Per tutta risposta, due del gruppo gli si sono fatti incontro e lo hanno immobilizzato, mentre gli altri hanno cominciato a tempestarlo con pugni e calci. Compiuta la bravata, i teppisti si sono dileguati lasciando il militare malconcio per terra. Il brigadiere, raggiunto il commissariato, ha dato l'allarme e alcune pattuglie di agenti sono confluite nella zona rintracciando tre dei presunti autori del pestaggio. *(Italia)*

ACQUA RAZIONATA da ieri a Roma

Roma, 23

E' cominciato da questa mattina a Roma il razionamento dell'acqua. La lunga sete dei romani durerà molto, probabilmente fino ad ottobre, fino a quando cioè non si sarà ristabilito l'equilibrio fra la quantità d'acqua disponibile e la media di consumo della popolazione. Attualmente mancano 1200 litri al secondo.

Il provvedimento di razionamento dell'acqua è a carattere eccezionale, ed è stato adottato per un caso di emergenza imprevedibile, come la straordinaria magra di alcune sorgenti, fra cui, la più importante, dell'Acqua Marcia, che ha ridotto notevolmente l'afflusso di acqua nella capitale in coincidenza con la stagione estiva, quando oltretutto si verifica l'incremento di consumo di questo bene, che ormai è proprio da considerare prezioso. *(Italia)*

SOPPRESSI I TRAGHETTI tra Palermo e Napoli

Palermo, 23

In una conferenza stampa tenuta a Palermo nella sede dell'ente porto, è stata comunicata l'improvvisa soppressione dei collegamenti Palermo-Napoli da parte della società «Linee Canguro» ,avvenuta venerdì scorso, a mezzo di comunicazione all'agente generale per la Sicilia della compagnia, senza alcun preavviso, e allo stesso ente porto verso il quale l'amministratore delegato della «Linee Canguro» aveva assunto impegni anche per intensificare i servizi in estate. *(Ansa)*

PRIMO BILANCIO PASTORALE TRACCIATO DAL PONTEFICE

Esortazione alla speranza sulla scia dell'Anno Santo

Riconoscimento all'episcopato di tutto il mondo per la riuscita del Giubileo - Gente umile e semplice nelle folle di pellegrini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

Un primo bilancio dell'Anno Santo, dal punto di vista pastorale, è stato tracciato dal Papa nell'incontro con i cardinali nella tradizionale udienza alla vigilia della sua festa onomastica di San Giovanni Battista. Dal bilancio positivo il Papa è passato a guardare alle prospettive future nella Chiesa nella sua vita interna e nel suo dialogo col mondo: si è avuta netta la sensazione che, in un momento di gravi dubbi e di grandi incertezze, egli abbia voluto lanciare un invito alla speranza, pur non nascondendosi le difficoltà e le incomprensioni che attendono i cristiani quando affermano la priorità della legge morale, quando ad esempio combattono la «immoralità» delle pratiche contraccettive e dell'aborto».

All'inizio del suo discorso, dopo aver affermato che «bisognerebbe essere ciechi» per non vedere quel che l'Anno Santo significa in fatto di spiritualità, il Papa ha detto che quel che più colpisce nelle folle dei pellegrini è che si tratta in massima parte di gente semplice, che lavora, che dispone di mezzi limitati e che difende la famiglia nelle sue idealità più sanzionate. «Una rispondenza così vasta e consolatrice lascia dedurre che con la stessa attenzione generosa e sincera sia stato accolto l'invito alla riconciliazione all'interno della Chiesa».

In proposito il Papa ha detto che purtroppo certi cristiani permangono ancora in posizione di incertezza dottrinale, quando non siano di critica distruttrice, di diffidenza ostile, di connivenza — è il caso forse di più larga applicazione — con ideologie antitetiche al Vangelo e alla Chiesa.

Proseguendo nel suo bilancio dell'Anno Santo, il Papa ha dato atto all'episcopato di tutto il mondo della collaborazione prestata per la buona riuscita della grande manifestazione religiosa, che mette in evidenza l'unità e la cattolicità della Chiesa e configura nel senso della Chiesa la realtà della collaborazione internazionale.

In questo quadro, particolare importanza riveste il dialogo con il mondo contemporaneo che il Concilio ha lasciato alla Chiesa come suo irrinunciabile compito. Il Papa ha detto «di non farsi illusioni sugli ostacoli, sulle difficoltà, sulle remore come sulle forze cieche che spesso sembrano voler asservire questo mondo». Si è riferito in particolare alla limitazione artificiale delle nascite, all'aborto, alla eutanasia come «a tutte quelle forme, aperte o larvate di manipolazione dell'uomo che segnano e segneranno un grave conto passivo nei confronti del mondo contemporaneo sul quadrante della storia».

A. Paglialunga

SMENTITI IN VATICANO commenti sulle elezioni

Città del Vaticano, 23

Sull'esito delle elezioni in Italia non si sono avuti, come è noto, commenti ufficiali da parte della Santa Sede: solo l'«Osservatore della Domenica», che è un settimanale, ha pubblicato una analisi del voto senza assumere atteggiamenti particolarmente impegnativi. Nonostante il riserbo strettissimo degli organi competenti della Santa Sede, qua e là sono apparse dichiarazioni attribuite ad anonimi «alti prelati».

Ed oggi proprio dalla segreteria di stato vaticana che è venuta la prima secca smentita, redatta nei seguenti termini: «Siamo in grado di affermare che quanto pubblicato da Paese Sera il 10 giugno in merito a reazioni contrastanti della Santa Sede dinanzi ai risultati delle recenti elezioni italiane è destituito di ogni fondamento. Gli atteggiamenti attribuiti al consiglio per gli affari pubblici della Chiesa sono pura invenzione e nessun ufficiale con incarichi e responsabilità in tale organismo ha detto ciò che gli ha fatto dire il citato giornale».

In una nota datata dal Vaticano, «Paese Sera», all'indomani della consultazione elettorale, scriveva tra l'altro: «Una atmosfera più distaccata e serena regna invece nella sezione degli affari pubblici della chiesa — ovvero tra la diplomazia vaticana — dove i collaboratori di monsignor Casaroli Silvestrini, Poggi e altri hanno assorbito con disinvoltura i risultati delle elezioni italiane, considerandoli con freddo realismo una tappa del processo storico del paese. Il tempo passa e il potere finisce con il logorarci — ci dice un prelato di questa sezione — sarebbe ora che il partito della maggioranza sempre più relativa si desse una denominazione ed un emblema un po' meno impegnativi della croce e della parola cristiana».

Ar. Pa.

ALLA FOCE DELL'ARNO

Affonda un peschereccio

Pisa, 23

Il motopeschereccio «San Girolamo», che nelle prime ore di stamani, a causa della foschia, è andato a cozzare contro gli scogli nelle acque antistanti la foce dell'Arno riportando una grossa falla, poi tamponata alla meglio mentre veniva rimorchiato verso un cantiere di Viareggio, è colato a picco per l'improvvisa riapertura della falla. I due marinai che erano a bordo si sono salvati.

I pescatori di Marina di Pisa hanno inviato fonogrammi al prefetto e al sindaco, oltreché alla direzione del Genio delle opere marittime di Livorno, per sollecitare provvedimenti necessari per la ripresa della navigabilità alla foce dell'Arno, compromessa dalle secche che impediscono la uscita dei pescherecci. *(Ansa)*

MANCANZA DI INDIZI

Liberi i 2 bancari accusati di furto

Roma, 23

Sono stati scarcerati per mancanza di indizi il cassiere e il funzionario della Banca nazionale dell'agricoltura arrestati il 9 maggio scorso a seguito del furto alla filiale della banca con sede in viale delle Milizie.

Il «colpo» avvenne durante le festività pasquali di quest'anno e fruttò ai malviventi circa 3 miliardi prelevati dalle cassette di sicurezza della banca. Nel corso delle indagini il cassiere Dario Rossini e il funzionario Pietro Della Corte furono tratti in arresto per concorso in furto aggravato.

Secondo l'accusa furono sospettati di aver dato agli autori del furto le chiavi per aprire la porta di accesso alle cassette di sicurezza, nonché di aver rivelato la combinazione della camera blindata. Oggi, il G. I. Catenacci, accogliendo una istanza dei difensori Nicola Madia e Sandro Cassiani ha ordinato la scarcerazione di entrambi. *(Italia)*

Scioperi alla Zanussi

Roma, 23

Otto ore di sciopero articolato, da effettuarsi entro il 10 luglio, sono state proclamate dalla segreteria nazionale della Flm e il coordinamento sindacale del gruppo Zanussi per tutti i dipendenti del gruppo stesso. La decisione di sciopero è motivata dai sindacati in un comunicato, in cui tra l'altro si afferma che l'iniziativa è dovuta all'atteggiamento «estremamente negativo» tenuto dall'azienda nel corso della riunione svoltasi fra le parti circa i problemi dello sviluppo aziendale.

CAVILLI GIURIDICI RIPORTANO IN ALTO MARE IL PROCESSO SULLA RAPINA?

Ancora scontri in Cassazione sull'omicidio di via Gatteschi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Ad otto anni dalla barbara uccisione dei fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo, nelle aule di giustizia si parla ancora della sanguinosa rapina di via Gatteschi. Oggi in Cassazione si è infatti aperta la discussione dei ricorsi proposti dagli imputati contro la sentenza di condanna pronunciata l'anno scorso dalla Corte d'Assise d'Appello. Sentenza che, secondo i difensori, dovrebbe essere annullata dalla Suprema Corte per una presunta anomalia nella composizione del collegio di secondo grado. Un cavillo giuridico che, se ritenuto fondato, ricondurrebbe in alto mare un processo che può portarsi ad esempio della incapacità della giustizia italiana ad assolvere il suo compito.

Nessuno contesta il diritto degli imputati a condurre una battaglia senza esclusione di colpi nell'estremo e disperato tentativo di salvezza. Quello che non si può ammettere è che la nostra procedura sia ancora talmente impastata e confusa da offrire mille appigli per ostacolare il corso della giustizia. Otto anni e mezzo sono trascorsi da quando due ragazzi ventenni vennero abbattuti con furia bestiale sotto la loro abitazione ed ancora esiste la possibilità che il momento della definitiva resa dei conti per i loro assassini sia rinviata a chissà quando.

Tutta la vicenda giudiziaria legata alla rapina da via Gatteschi è stata caratterizzata da fatti sconcertanti. Il processo di primo grado, ad esempio, venne annullato per l'irregolare composizione della corte (un giudice popolare non aveva i requisiti necessari per rivestire questo ruolo) e tutto il lavoro compiuto in oltre sei mesi di istruttoria dibattimentale sarebbe risultato vano se alla fine la Cassazione, smentendo la decisione dei giudici di appello, non avesse confermato la validità della sentenza.

Fu così possibile dare l'avvio al processo di appello, il quale però andò avanti a singhiozzo; dapprima venne sospeso perché non era stato citato un imputato, poi un difensore contestò il presidente che venne sostituito. Certamente i pericolosi criminali autori della rapina sarebbero tornati in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva se non fosse intervenuto il Parlamento con una legge che prolungò i termini stessi.

Ora, dopo tanti ostacoli, si è giunti in Cassazione. La difesa, come si è detto, vorrebbe l'annullamento della sentenza con la quale vennero inflitti un ergastolo a Francesco Mangiavillano, considerato l'organizzatore della rapina, ventisei anni e sei mesi a Franco Toreggiani, uno dei partecipanti all'impresa criminosa, dodici anni a Mario Loria, un gregario della banda. Oltre a criticare la ricostruzione della rapina fatta dai giudici d'appello, la difesa sostiene che il processo di secondo grado è nullo perché un giudice popolare, sebbene regolarmente estratto, non venne compreso nel collegio in quanto non fu rintracciato al domicilio anagrafico.

Di fronte a queste argomentazioni, il procuratore generale Severino ha fatto un discorso molto semplice. «Qui, in Cassazione — ha detto — non possiamo addentrarci nel merito della causa, come vorrebbero i difensori, intenzionati a riproporre questioni che già vennero considerate dai giudici di primo e di secondo grado. L'importante è che la sentenza sia ben motivata e questo è fuor di dubbio. Quanto alle presunte irregolarità che avrebbero caratterizzato la formazione della corte di assise d'appello, se ben ricordo il problema venne risolto nel giudizio di secondo grado, quando le doglianze dei difensori furono ritenute infondate. Ora non è colpa di nessuno se un giudice popolare, nonostante le ricerche, non venne rintracciato. Mica si poteva bloccare la composizione della corte in attesa che il giudice introvabile si facesse vivo!».

Sergio Geraldini

PER PURA IPOTESI

L'ultimo Dracula

NESSUNO si meravigli se, per pura ipotesi, mi sono messo sulle tracce di Dracula il Vampiro. Neanch'io sfuggo ai nostri tempi. In questo scorcio di secolo, i sanguinari nati dalla tradizione popolare — e tramandati dalla letteratura — sono di gran lunga più interessanti per i ricercatori dei sanguinari storici, scientifici o ideologici, in quanto almeno allo stato naturale, genuini, il che non è poco con le sofisticazioni che ci sono in giro.

Per le mie ricerche sul Conte Dracula mi sono avvalso pressappoco del metodo seguito dallo Schliemann, tedesco e droghiere, per scoprire Troia e Micene, e cioè come lui si era letto e riletto un' infinità di volte l'Iliade di Omero, così io ho consultato attentamente il testo di Bram Stoker, colui che ha dato origine a un'intera stirpe di vampiri, non esclusi quelli per modo di dire, di natura psicologica, che sono molti di più di quello che si creda perché, agendo in pieno giorno, esterioramente non sembra affatto.

Con la scorta dei dati desunti dal testo dello Stoker mi sono recato in Transilvania, a Passo Borgo ma, come prevedevo, unicamente per trovarmi di fronte al diniego ufficiale che lì potesse essere nato e vissuto un simile individuo fra gente moralmente sana e dedita ai balli folkloristici. Mi sentii dire: d'accordo che Dracula era un aristocratico, ma... Perché non andavo piuttosto a fare i bagni a Mamaia, perla della Repubblica Rumena, dove fra l'altro avrei avuto la possibilità di individuare il luogo in cui gli Argonauti erano sbarcati alla ricerca del Vello d'Oro?

Non sono un droghiere, come lo Schliemann, tuttavia non per questo sono un ingenuo che non sa far fruttare la propria mercanzia. Ormai, comprato il libro dello Stoker a mille lire una sull'altra, e speso non so quanto in energia elettrica per compulsarlo, se non mi era concesso di trovare Dracula in Transilvania, lo avrei scovato in Inghilterra, paese notoriamente pieno di personaggi tenebrosi, in cui si era trasferito in una cassa di terra, oppure... Se non lo avessi trovato neanche lì, dove poteva essere finito se non in Italia, dove è da un bel po' che si rifugiano i personaggi più famosi, re spodestati, perseguitati politici e gangsters espulsi dall'America? Beato paese, l'Italia, dove, a non prestar orecchio agli indigeni che dicono il contrario, si può star certi di trovare tutto quello che si vuole.

Ho trovato Dracula in carne e ossa, in una Regione a Statuto Speciale, non preciso in quale perché non sono un giornalista a caccia di colpi sensazionali, ma un autentico ricercatore cresciuto come un monumento, con già la targa commemorativa. L'ho trovato in un castello diroccato, dietro un fitto bosco, su un altipiano molto simile al transilvano, fra due regioni di lingua diversa, abitate da valligiani rari come dolmen, affratellati da un inguaribile diffidenza fra di loro, e nei confronti di chi non è dei loro, vale a dire campioni di fratellanza universale. Colpa la lingua diversa, colpa la minoranza, e la minoranza della minoranza, nonché probabilmente del Conte Dracula che, essendosi sistemato da queste parti, sembra non abbia voluto tener conto delle differenze di razza, trovando il sangue di ognuna dello stesso gusto e delle stesse qualità corroboranti di quello delle altre.

Sono partito dal villaggio B., frazione di C., comune di S., e più precisamente dalla locanda in cui ho cenato, e dove non volevano darmi una camera, che poi mi hanno dato, perché l'ostessa, da me invitata a bere un bicchier di vino, dopo il litro si è commossa e perfino ricordata di conoscere la mia lingua, che non è la sua. Saputa la mia intenzione di andare a trovare Dracula, si è segnata con un brivido e una mano rossa, a cinque punte come la stella del mattino.

Pur conoscendone il motivo, le chiedo il perché del suo comportamento, e lei: — Non dico nulla, sono della minoranza etnica; però, se proprio vuole andare dove afferma, prenda questo.

Mi consegna un paniere contenente un crocifisso, una treccia d'aglio e delle sorbe selvatiche.

— Son tutte cose, — aggiunge, — che, se si trova in pericolo, le possono servire. — E così mi manda, come cappuccetto rosso, verso la casa del lupo.

Il Conte Dracula al castello non c'è. Mi aspettavo che venisse a prendermi con una carrozza nera guidata da un cocchiere intabarrato, e invece — come da biglietto con tutte le indicazioni, consegnatomi alla locanda — devo salire su una corriera piena di valligiani ingrugnati che, quando mi vedono scendere al bivio, mi guardano con aria strana, non dico in apprensione per la mia sorte perché, liberandoli della mia presenza, peggio per me e meglio per loro.

Il sentiero che porta al castello di Dracula è simile a un budello attraverso il bosco, che è un bosco perché fin lì non dev'essere ancora arrivata alcuna richiesta di permesso, da parte dei cittadini della vicina città, di costruirsi una casetta per l'estate. Suppongo, per la presenza sul posto di un autentico vampiro.

L'edificio è in ben cattive condizioni ma, da quanto ho appreso, solo perché la Sovrintendenza alle Belle Arti lo ha dichiarato monumento nazionale, non si può restaurare in modo che diventi abitabile e confortevole né, se lo si fa ugualmente, escludere il rischio di vedersi poi applicare la legge sull'aumento di valore.

Il Conte, al castello, quando mi presento io, non c'è. Sulla porta, trovo un biglietto che dice: torno alle diciannove, prego aspettare; e penso che sia solo perché a quell'ora incominciano a scendere le tenebre, indispensabili per l'attività di un vampiro, mentre la realtà è un'altra. Infatti, quando arriva, già al primo vederlo mi accorgo che in lui c'è qualcosa di cambiato, benché sia proprio lui, in quanto ad aspetto, i lunghi baffi, il naso aquilino, le folte sopracciglia, le labbra rosse in modo innaturale, da cui spuntano i due canini bianchissimi. La mia impressione nasce dal fatto che si dimostra piuttosto sbrigativo, mi accompagna nella grande sala da pranzo sulla cui tavola c'è uno spuntino a base di mortadella, formaggio e sottaceti, sembra piuttosto stanco e nient' affatto disposto a invitarmi.

— Di sopra, — dice, — c'è la stanza ottagonale in cui, secondo la tradizione, dovrei ospitarla, ma... Non può tornare alla locanda, per mangiare e per dormire? Dopo otto ore di lavoro, le notti e lo straordinario, trafficare intorno a degli ospiti — mi scusi — davvero non me la sento. Tanto più che oggi sono in turno di riposo.

Ecco, ai ricercatori odierni può succedere anche questo, e cioè di scoprire che il mondo è andato avanti, riducendo tutti allo stesso denominatore, sotto la spinta del progresso. L'ultimo Conte Dracula, causa le condizioni economiche e la crisi della nobiltà, ha dovuto trovarsi un lavoro da dipendente. Vista la sua specialità, si è fatto assumere dalla locale Banca del Sangue, presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale regionale.

— Certo certo, — mi spiega, — in questo modo la mia importanza è molto diminuita, c'è di che sentirsi perfino umiliati d'essersi ridotti al ruolo di una sanguisuga o di una siringa; ma come resistere alla prospettiva di una paga sicura di duecentomila lire al mese, più i contributi, venti giorni di ferie, la percentuale di maggiorazione sul lavoro notturno e i depérimenti organici regolarmente coperti dalla Mutua con tanto di certificato?

Stelio Mattioni

A «Voci verdiane» fumata bianca

Parma, 23

Il quindicesimo concorso internazionale per voci verdiane si è concluso a Busseto. La commissione giudicatrice, dopo votazione per maggioranza, ha deciso di non poter ravvisare nessun elemento meritevole del primo premio che quindi non è stato assegnato. Al baritono Luigi De Corato (Italia) sono andati il secondo premio, il premio Galeffi e il premio «Arena di Verona»; il terzo premio è stato assegnato al tenore Ramiro Yordy (Messico); il quarto al soprano Cornelia Angelescupop (Romania).

(Ansa)

VOLTAFACCIA DI COURREGES, IL SARTO CHE VESTE LE GIOVANI DI FRANCIA

IL «PADRINO» DELLA MINIGONNA ADESSO SI RIVOLGE AL MASCHIO

Non è escluso che abbia in animo di portare la stessa rivoluzione nel campo della moda per uomo - Aspirazione ad abiti leggeri e soprattutto riposanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, giugno

Andres Courreges, il sarto che veste le giovani di Francia, ha deciso di dedicarsi anche alla moda maschile dopo anni di attività in campo esclusivamente femminile.

Per chi è dell'ambiente la notizia non può non suscitare scalpore. Nei primi anni del '60 Courreges entrò di diritto nella ristretta cerchia dei sarti di fama, compiendo una vera e propria rivoluzione di quelli che fino ad allora erano stati i canoni della moda femminile. Non è escluso dunque che abbia in animo di fare altrettanto con giacche, pantaloni, camicie e scarpe da uomo.

Da quando, molti anni fa, si è messo in proprio, Courreges ha sempre rappresentato un' eccezione nel mondo della moda parigina. Questo sarto di origine basca, scuro di carnagione, rifugge dagli inutili ornamenti, da ciò che svolazza e sa soltanto di superfluo. I suoi modelli sono disegnati per donne che cercano la comodità e la praticità, non lo stupore e l'ammirazione degli altri.

Courreges, che fra l'altro si vanta di aver introdotto la minigonna in Francia, si rivolge ora al pubblico maschile. Conoscendo a fondo l'ambiente della moda, sa che potrà contare su una numerosa clientela. «L'uomo dovrebbe essere per natura più appariscente e vanitoso della donna — spiega — gli animali ne sono un esempio: basta guardare il maschio del fagiano».

Nel suo ultramoderno quartier generale dei Champs Elysées, Courreges dà qualche anticipazione su quella che sarà la linea dei suoi modelli maschili. «Sono stufo di disegnare soltanto abiti per donne — afferma. — C'è tanto lavoro da fare nel campo della moda maschile. Uno schizzo dà un' idea del taglio Courreges che dovrebbe conquistare il mercato: lo stesso Courreges, del resto, indossa un abito della sua nuova linea; è un completo azzurro, molto leggero, che lo fa assomigliare a un astronauta.

Qual è il tocco particolare che Courreges vuol dare ai suoi abiti per uomo? «Vorrei tentare di riprodurre nei vestiti — spiega — quell'atmosfera distesa e riposante della California, della Florida e del Texas che io tanto amo. La vivacità dei colori e l'atmosfera, questo è ciò che voglio dare ai miei abiti maschili».

Per Courreges ogni abito dovrebbe essere leggero e funzionale. «Che bisogno c'è — dice — di andare in giro stremati per il peso dei vestiti e per il caldo che ti mettono addosso? L'uomo moderno vive una vita difficile e logorante: ha bisogno di abiti riposanti».

Questa è la filosofia di Courreges. Sono i principi che va predicando fin dal 1961, quando abbandonò il suo grande maestro Cristobal Balenciaga, la cui casa di mode è ora concorrente di Courreges.

Andres Courreges si mise per conto suo e iniziò subito la sua opera di rinnovamento del mondo dell'alta moda parigina. Abolì i tacchi a spillo, bandì il reggiseno molto prima che le femministe lo dessero alle fiamme, lanciò su larga scala i pantaloni per le donne. I suoi abiti, disegnati all'insegna dell' efficienza, sono rivolti alla ragazza, alla donna giovane e attiva. Questo non significa che non piacciono anche alle signore più anziane: tant'è vero che le facoltose signore di mezza età e dal fisico non più sottile si rassegnano a soffrire ma non rinunciano a indossare quei vestiti dell' era spaziale che stringono un po' troppo le loro forme generose.

Quando Courreges compì i primi passi nel mondo dell' alta moda, i grandi sarti dell' epoca si assoggettavano senza proteste ai capricci delle loro ricche clienti. Courreges cambiò sistema, con gran stupore di tutti: lui avrebbe fatto ciò che più gli piaceva; sarebbero state le danarosissime e famose clienti, dalla duchessa di Windsor alla Begum, da Rose Kennedy alle figlie di Henry Ford, a seguire i suoi gusti.

Dopo quindici anni di battaglie per costruire e stabilizzare il suo impero delle boutiques, Courreges può dirsi più che soddisfatto. Che cosa gli manca? «La mia terra — dice. — Penso a Pau, il mio paese al confine con la Spagna. Sogno un po' di terreno e una vigna da coltivare».

Paul Majendie

(Telefoto Italia)

Roma — Rita Pavone è riapparsa in televisione assieme ad Enrico Montesano, nel varietà in onda la domenica «Tanto piacere», presentato da Claudio Lippi, qui durante una pausa

Un ballo lungo cinque giorni

Non è la Germania, ma la Valle di Barossa, nell'Australia Meridionale, la famosa valle piena di vigne verdi, dove il sole brilla 24 ore al giorno, e dove viene prodotta la maggior parte del vino australiano. Ogni due anni c'è il Festival di Barossa, quando i giovani della valle — dove si parla un dialetto che si chiama Barossa Deutsch — si vestono, come i loro antenati, cioè con i tradizionali costumi bavaresi, e ballano per ben cinque giorni interi

RIVIVE DA «TANORI» LA PIU' AUTENTICA POESIA DI GRADO

Alle nove della sera nel santuario del vino

Cinquanta amici davanti a un bicchiere e a una raccolta di liriche di versi in dialetto, di Giovanni «Stiàta» Marchesan, vagabondo del mare

Grado, giugno

Grado è un'isola incantevole per i turisti, ma, quasi in contrasto con la frenetica stagione turistica estiva, sembra che, durante la bella solitudine degli altri mesi dell'anno, la vita dei gradesi sia venata da una malinconica e sonnolenta monotonia. Qualche volta si sente borbottare che sull'Isola d'oro manca un vero clima culturale, che insomma ogni briciola di energia e d'inventiva si esaurisca nel garantire agli ospiti delle piacevoli vacanze lavorando nell'industria turistica estiva e nelle attività ad essa collaterali. Pur non mancando le iniziative (conferenze, recite teatrali, mostre, dibattiti e folklore musicale), rimane egualmente la sensazione stereotipa dello scorrere vano del tempo, dopo la dipartita dei turisti. Eppure, basta smuovere un po' l'ambiente dal torpore delle ceneri, per constatare fatti sorprendenti, all'apparenza, che se non sono un autentico clima culturale colto, costituiscono pur sempre un'«atmosfera», a livello popolare e piccolo-borghese. Ed ecco scoprirsi pittori (Facchinetti, Degrassi, Dovier, Sanson, Venier, Marin, Troian) e poeti (Tonon, Pigo, Pozzetto, Degrassi, Marchesan, Svettini, Zuberti), originali e vivissimi. Ecco venire alla luce poeti e pittori, altrimenti insospettabili persone comuni. Come ha scritto A. C. Marocco: «nulla più che l'uomo della porta accanto, quello che vediamo tutti i giorni compiere senz'aureola le semplici azioni che noi stessi compiamo». Potremmo dire che si manifestano come fenomeni naturali, come potrebbe essere un temporale improvviso, che sorprende la gente per strada.

L'ultima volta è accaduto all' osteria «de Tanòri», un vecchio locale frequentato soprattutto dai «graisàni», un santuario del vino e del tressette, dove l'orologio a pendolo è fermo da anni. Ha avuto inizio con un invito originale, ma non strombettato: «Duti quii che 'l piase 'l favelà graisàn i pol vigni là de Tanòri, vénere dopo senào, a le nove in punto». Cioè, semplicemente: «Tutti quelli cui piace il dialetto gradese possono venire da Tanòri, venerdì dopo cena, alle nove in punto».

Giovanni «Stiàta» Marchesan aveva così voluto riunire una cinquantina di amici davanti ad un bicchiere di vino per leggere le sue ultime poesie.

Marchesan ha quarantadue anni, e passa gran parte della sua vita sul mare, sulle rotte di tutto il mondo, portandosi appresso la nostalgia per l'isola natìa. E, nella lontananza sente il bisogno «de di' gargossa», di dire qualcosa; perciò si sfoga scrivendo versi in dialetto gradese. L'assenza gli acuisce il ricordo dell'isola. Giovàni Stiàta sente accrescersi in lui la nostalgia e con essa l'amore per il piccolo mondo isolano. Un amore che non ha per soggetto soltanto un lembo di sabbia chiamato «Gravo» e il mare intorno, ma anche la gente che ci vive, le contrade, le calli e ogni specchio d'acqua della laguna, ogni canna, ogni pietra corrosa e le crepe del tempo sui muri delle case e negli uomini.

Nell'accogliente ritrovo «de Tanòri» («comò in cusìna, in famegia», ha detto A. C. Marocco dando il benvenuto ai presenti a nome del Gruppo artistico gradese «Silvio Fulignot») Giovanni «Stiàta» Marchesan ha dato la stura ad un suo quadernetto di spumeggianti poesie, che portava scritto sulla copertina un titolo emblematico: «Radise soto 'l sabion».

Come descrivere l'emozione contenuta del suo pubblico? Nulla più che un tacito consenso, un borbottio represso e un applauso non trattenuto al termine d'ogni poesia letta, «tra una sierìe di poesie sul «palù», un'altra sulle «contràe» e, ancora, sulla «zente». Eccone una su una piazzetta caratteristica della cittavecchia: «Savial el xe comò un teatro, / cussì quadrato e belo. / Balaùri e case fa 'l senario, / e per sufita un toco de sielo. / I lampadari che 'lumina quà 'ntorno / i xe de cristalo puro: / un xe 'l sol, pe 'l zorno, / l'oltro la luna, co fa scuro. / I artisti / xe la zente de contrada. / Ili resita ogni volta una parte vera, mai scrita: / incìo xe la comedia, / domàn xe 'l drama / de la vita».

Versi spontanei, spesso rozzi. Poesie abbozzate, con il coltello, come incisioni o statuette di marinaio. Poesia sempre irruente nel traboccare dalle labbra, come qualcosa che brucia «drento»! Ma dotata di una musicalità prepotente, innata, che scaturisce senza pause, tutta d'un fiato: «Le gno parole e le vostre / e quele de duti, / le xe comò le foghe sechìe / de primo inverno: / Le passa senza lassà segno / e le se perde / ne l'eterno». Come ha fatto osservare Biagio Marin (intervenuto pure lui con giovanile entusiasmo alla serata), quella di Giovanni Marchesan «è una poesia che avrebbe bisogno di un piccolo lavoro di piallatura, per essere perfetta e per dar vita a un volumetto prezioso».

Al termine della lettura di Marchesan, si è discusso con foga (in dialetto!) e alla «ciacolada» hanno contribuito un po' tutti: oltre a Biagio Marin, anche Gigi Camisi, Marocco, Memo Czubert, Vittige Gaddi e Giacometto Zuberti, che nel '48 scrisse una delle più belle canzoni gradesi «Ritorno», dedicata a chi è lontano.

Dopo una simile serata, nell' osteria «de Tanòri» in compagnia di Giovanni «Stiàta» Marchesan, come non parlare, se non di un vero e proprio «clima» culturale, almeno di un' «atmosfera» tutta gradese e popolare? Tra poco (se non si è già imbarcato), «Giovàni» sarà nuovamente in giro per il mare. Gli amici, frattanto, aspetteranno che ritorni con il suo rituale dono di versi, sperando di veder presto pubblicato un suo libro di poesie e cercando ancora sotto la cenere, con la certezza di scoprirvi altre braci.

«Le gno radise / le xe ben piantàe / soto de 'sto sabion griso / e no xe sirocài nè piova / che le possa portà via, / no xe forsa che le smova / da 'sta isola mia. / Passa le zornàe, passa le stagion, / in paese me son e no son, / ma le gno radise / e 'l gno favelà ve dise / che son de Gravo».

Renzo Sanson

DISCOPANORAMA

Un violino pigliatutto

Piergiorgio Farina: «Il padrino parte II» - 33 giri Produttori Associati - Ricordi PAF/LP 3013 - ***

Quell'eclettico e dispersivo musicista che è Piergiorgio Farina sembra aver finalmente imboccato la strada giusta: esaurita da tempo la vocazione del cantante («L'amore è come il sole», una decina d'anni fa), ridimensionate le aspirazioni jazzistiche (presenza al Festival del jazz di Bologna nel '73), Farina ha indirizzato da qualche tempo tutte le proprie energie e il proprio indiscutibile talento (suona il violino dall' età di cinque anni, a dieci suonava il sax e a diciotto il flauto) verso una brillante e personale interpretazione della «musica da facile ascolto», intesa come elegante rielaborazione di celebri motivi di ieri e di oggi, al servizio degli ascoltatori di gusti non grossolani e degli innamorati del ballo. Proprio in sale da ballo e nights, Farina ha collaudato la sua nuova formula, presentandosi alla testa di una valida formazione strumentale e impegnandosi con imprevedibile verve come solista di violino; ma alle balere la musica di Farina e dei suoi va stretta, e la conferma — già ventilata da un primo, ottimo album registrato qualche tempo fa per la Produttori Associati — viene ora da questo secondo LP, meno sfarzoso del precedente nella «veste», ma ugualmente convincente nella sostanza. Arrangiamenti indovinati (e, per classici abusatissimi come «Stardust» «Chattanooga choo-choo», «Begin the beguine», l'impresa non era facile...), invidiabile affiatamento degli strumentisti, forma smagliante del violino pigliatutto di Farina si coalizzano nel dar vita a un disco gradevolissimo, che supera i confini dell'«entertainment» e che testimonia dell'intelligente ridistribuzione delle proprie risorse finalmente attuata dal musicista di Goro. L' album si apre con un'eccellente versione del tema dal «Padrino parte seconda», di Nino Rota, e offre all'ascoltatore (soprattutto con «Sugar baby», «Violino-ino», «Sereno è») altri momenti di diletto.

Paperino a tempo di rock

Mezza dozzina d'anni fa si sarebbe chiamata «bubble gum music» (la sfornavano, tra gli altri, gli Ohio Express e i 1910 Fruitgum Company: li ricordate?); oggi l'etichetta è sbiadita, ma la musica rimane pressappoco quella: e la possiamo ascoltare (o meglio, ballare) in tre «singles» distribuiti da poco dalla Phonogram:

Rubettes: «I can do it» «If you've got the time» - 45 giri State Records - Phonogram 2088 034 - **

10 CC: «Life is a minestrone» - «Channel swimmer» - 45 giri Mercury - Phonogram 6008 010 - **

Sammy Duck: «Duck and roll» - «Sammy's cha cha» - 45 giri Polydor - Phonogram - 2060 097 - **

I Rubettes sono quei furbacchioni di «Sugar baby love» e «Juke box jive»: qui rinnegano in parte il «terzinato» vecchia maniera per un brano scatenato e basta come «I can do it» e un titolo romantico come «If you've got...». Uguale, abile alternanza di veloce e di lento nel 45 dei 10 CC, quattro ragazzi inglesi non alle prime armi (alcuni sono sulla breccia dal '65, cioè dai tempi del beat) e pertanto con quintali di mestiere sulle spalle: «Life is a minestrone» è il «veloce», e fa da titolo-pilota di un 33 di buon successo in Inghilterra, «Tre original soundtrack». (Per la cronaca, diciamo che il brano non si sente in radio in quanto bocciato, come «irriverente», dalla commissione selezionatrice d'ascolto RAI: vi si parla, tra l'altro, di una ragazza «che ha più fans del Papa»). Infine, un Paperino-rock e un Paperino-cha cha cha, con la voce di Sammy Duck (ma chi sarà?), che è poi quella — collaudata in tantissimi cartoni animati — del bisbetico papero disneyano: divertenti entrambi i brani, dedicati esplicitamente a un pubblico piccino picciò.

Polly Brown: «Up in a puff of smoke» - «I'm saving all my love» - 45 giri GTO - Phonogram - 2099 102 - **

Un 45 meno consumistico, per la voce di Polly Brown, già cantante solista dei Pickettywick (forse anche in Italia c'è qualcuno che ancora li ricorda): Polly ha cambiato radicalmente aspetto, ma la voce e la grinta rimangono quelle. «Up in a puff of smoke» è un brano ritmato, trascinante, ma senza etichette: non è rock, non è soul, non è R&B. E, secondo noi, è una garanzia di qualità...

Cur.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Angolo classico

KARAJAN E LA BUTTERFLY

Se nel primo atto è già illuminata e iridescente la partitura pucciniana amorevolmente scrutata da Karajan, il secondo atto è un modello di equilibrio drammatico nell'introspezione delle illusioni, delle amarezze prima, e dell'epilogo tragico poi. Raramente un'interpretazione della «Butterfly» ha offerto una sensibilità della durata e dell'attesa più avvincente di questa. Ma qui soprattutto si realizza il perfetto rapporto tra il gusto proprio del «tempo» della «Butterfly» e la moderna analisi drammatica dell'interprete. Tutto sembra nascere da esili radici, da coloriti arabeschi, e tutto invece si addensa in un'evidenza plastica progressiva e straordinaria. Quel preludietto di un' estrema finezza strumentale che precede la preghiera di Suzuki è già specchio d'incerti presagi. E la stessa preghiera di Suzuki (Christa Ludwig dà al personaggio quasi una statura di protagonista) si fa elegia struggente.

Stupenda la palpitazione interpretativa, nelle vibrazioni, nei trasalimenti di Mirella Freni, assecondati dall'effetto del delicatissimo «allargando» di Karajan alle parole «O Butterfly, piccina, moglietina». E con quanta scontrosa intensità emotiva la Freni interpreta la scena con Sharpless: l'immagine ingenua del «bravo giudice, serio, impettito» che l'orchestra dissolve quasi in legatissima movenza di danza; quel «dire» interiorizzato nel canto («Anche lui li ha contati», «Non mi rammenta più!»)! E nel finale del duetto, quando Butterfly prende coscienza dell'invito del console ad accogliere la proposta del ricco Yamadori, l' ostinata tensione impressa da Karajan ha già la forza lacerante del confronto di Suor Angelica con la zia Principessa. L'orchestra agita fantasmi di impressionante evidenza (la ripresa di «un bel dì vedremo» nel messaggio simbolico del bimbo al «babbo») dilatando l'angosciosa dolcezza che preme nelle linfe limpide dell'opera. Il gusto dell'estenuato abbandono, dell' efflorescenza musicale che anima il duetto con Suzuki, trova ovviamente sensitivamente sollecita l'attenzione di Karajan verso un lirismo morbido, verso un incanto che non si vorrebbe mai infrangere. Il trapasso d'atmosfera e di dramma è graduato dal direttore con una precisione che si direbbe aderentissima a quelle indicazioni pucciniane riportate da Luigi Ricci: le voci dei marinai come «aria nell'aria», per esempio, e più in là il modo d'isolare le due dimensioni del palcoscenico, quel dare «la sensazione che per Butterfly il mondo non ha più valore», quel far giungere le voci di Sharpless, di Kate, come «un vano sussurro». Poi il precipitare delle quartine dei timpani nella determinazione della protagonista, le ultime folate impetuose dell'orchestra prima dell'abbraccio al bambino: una scena che esalta, con la genialità teatrale di Puccini, l'incisività di Karajan e dei «Wiener Philharmoniker» e l'interpretazione della Freni. Una Butterfly grande proprio nella sua umile fragilità, autentica alternativa a certe tragiche primedonne della tradizione.

Superba l'incisione che mette in evidenza i più sottili dettagli della partitura e la corretta tipizzazione degli altri personaggi. Della Ludwig si è detto, come si è detto, la settimana scorsa, di Pavarotti. Resta da segnalare la nobiltà e la sobrietà di accento del baritono Robert Kerns e l'acuto profilo di Goro affidato alla voce di Michel Sénéchal.

G. Go.

Libri ricevuti

G. Abraham e W. Pasini: «Introduzione alla sessuologia medica» - Feltrinelli Editore (Pagg. 488).

Finito per fortuna il tempo in cui una persona perbene parlava in pubblico di sesso solo con l'aggiunta degli aggettivi qualificativi «forte» e «gentile», stiamo assistendo da qualche decennio a una vera e propria escalation verbale del problema. Se ne parla tanto, sempre più, troppo addirittura. Se il tabù era negativo, lo è certamente anche l'attuale logorrea, dal momento che entrambi generano ignoranza: quello creando il mito del sesso-peccato, questa il mito, altrettanto pericoloso, del sesso-dovere.

Invece, niente altro che un settore del comportamento umano, neanche eccessivamente ricco (impossibile far paragoni, a esempio, con l'arte, con la gastronomia o altro), ma indubbiamente importante dal punto di vista sociale e individuale, oltre che filogenetico.

Spetta alla scienza, cui va a ben vedere attribuita la responsabilità della crescente confusione a questo proposito, di ridimensionare il problema chiarendone a fondo gli aspetti e la portata. Le opere rigorose sull'argomento non sono molte; alla loro serie s'è aggiunto ultimamente l'ottima «Introduzione alla sessuologia medica», di Giorgio Abraham e Willy Pasini, pubblicato dalla Feltrinelli di Milano.

Proprio il modo di presentare la questione dal punto di vista medico, è garanzia di serenità e di equilibrio; naturalmente potrà causare qualche difficoltà al lettore non specializzato, ma si tratta comunque di difficoltà sormontabili con un minimo di applicazione.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL 15 GIUGNO IN LABORATORIO

Tutti alla ricerca del punto d'incontro

Annunciate in settimana assemblee e riunioni nei partiti del centrosinistra

Si è aperta una settimana di intense riunioni politiche, nel corso delle quali verrà impostato il futuro delle amministrazioni elettive rinnovate il 15 giugno. Questa sera i risultati elettorali saranno esaminati dal comitato provinciale del PSI, dal quale è anche attesa una presa di posizione ufficiale sugli orientamenti di tale partito in relazione alle maggioranze politiche da realizzare non solo alla Provincia ma anche al Comune di Duino-Aurisina, dove sono possibili maggioranze sia di centrosinistra sia di sinistra (e intanto quella sezione socialista si è pronunciata per un'alleanza col PCI).

Sempre questa sera, la DC riunirà in assemblea i propri quadri dirigenti per una preventiva disamina della situazione post-elettorale in vista della riunione del comitato provinciale del partito, fissata per venerdì, e della direzione regionale convocata per lunedì prossimo a Udine: intanto venerdì sera il segretario provinciale della DC, Rinaldi, terrà una relazione sui risultati elettorali in campo nazionale e locale e introdurrà il dibattito sul programma politico-amministrativo provinciale. La prossima settimana — dopo che nel frattempo avranno fatto conoscere i propri orientamenti la segreteria del PRI e il commissario straordinario del PSDI, on. Nicolazzi, la cui presenza a Trieste è prevista per oggi — la DC avvierà infine i primi contatti con gli altri partiti di centrosinistra per stabilire il calendario degli incontri fra le delegazioni incaricate delle trattative per la formazione della nuova Giunta provinciale.

Le trattative dovrebbero iniziare ai primi di luglio, insieme con la ripresa dei lavori del Consiglio comunale, i cui capigruppo si riuniranno domani in municipio insieme col sindaco Spaccini per concordare il calendario delle sedute e l'ordine del giorno dei lavori.

IL PROSSIMO 4 LUGLIO

Caccia britannico nel nostro porto

Il caccia lanciamissili della Marina di S. M. britannica «Antrim» arriverà nel nostro porto il 4 luglio alle ore 9.30 e attraccherà alla Stazione marittima, trattenendosi fino alle ore 9 di mercoledì 9 luglio.

L'unità, che è al comando del capitano di vascello H. R. Keate, è stata varata nell'ottobre del 1967, entrando in servizio nel novembre '70. E' lunga 173 metri, larga 16.4 alta 28.6, con un pescaggio di 6.4 m. L'equipaggio, composto di 42 ufficiali e di 435 fra capi, sottocapi e marinai.

Vi sarà il consueto scambio di visite di cortesia la mattina dell'arrivo, e il sabato pomeriggio la gradita festicciola a bordo per 50 bambini assistiti da enti locali. La nave sarà aperta al pubblico domenica 6 e lunedì 7 luglio dalle 15.30 alle 18. Vi saranno inoltre incontri sportivi di calcio, hockey, rugby e pallacanestro con squadre locali.

«Passaggio vietato» a Fernetti per un apolide

BLOCCATO IL CAMION NELLA «TERRA DI NESSUNO»

Un camionista apolide di orgine romena è stato al centro di uno scottante episodio al valico italo-jugoslavo di Fernetti.

Possessore di un passaporto «valido per tutti i paesi eccetto la Romania», il camionista, dopo aver superato in perfetta regola i controlli della dogana italiana, è stato bloccato dalla polizia di frontiera jugoslava che non ha invece riconosciuto la validità dei suoi documenti. Il camion, carico di macchinari, si trova ora bloccato nella «terra di nessuno» e non può tornare in territorio italiano in quanto, secondo le norme vigenti, il mezzo viene considerato come ormai «espatriato» (in VII pagina il servizio completo).

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Destinata a rimarginarsi

Al centro della cava Faccanoni è visibile uno «strato di faglia»: il termine indica l'inclinazione naturale dei banchi rocciosi. Su tale pendenza verrà ricavato l'anfiteatro a gradoni

GIOVEDI' PROSSIMO LE ELEZIONI ALL'UNIVERSITA'

I sindacati: «Nuova e moderna» la gestione del prof. de Ferra

Tuttavia viene richiesta al rettore una scelta di campo come il mutato clima politico e sociale del paese richiede

In merito all'elezione del Rettore dell'Università di Trieste (prevista per giovedì prossimo) i sindacati universitari Cgil-Cisl-Uil e Cisapuni hanno dichiarato:

«I sindacati dell'Università, pur non esprimendosi a favore di alcun candidato, constatano che la gestione de Ferra ha rappresentato un modo nuovo di condurre la vita universitaria con possibilità di lavoro per tutti in un clima più moderno. Al sindacato è stato riconosciuto il ruolo di interlocutore ufficiale ed è stato garantito lo svolgimento della sua attività come sancito dalla Costituzione. D'altro canto il Rettore è pur sempre l'espressione di una minoranza (a Trieste, circa 100 professori cattedratici) rispetto alla totalità dei lavoratori dell'Università (circa 1800 persone tra docenti e personale non docente), per cui qualsiasi candidato che voglia avere possibilità di riuscita deve presentarsi come garante degli interessi dei professori cattedratici. Infatti lo stesso prof. de Ferra non ha ritenuto necessario candidarsi con un programma presentato a tutto il personale universitario. La piattaforma presentata dai sindacati al ministro della P.I. il 27 marzo, costituisce la base su cui i sindacati valutano la reale collocazione politica dei candidati alla carica di Rettore».

In tale piattaforma — continua la dichiarazione — viene richiesto tra l'altro «la soppressione della cattedra e l'istituzione dell'incompatibilità tra attività di docente universitario e l'esercizio privato di attività professionale». Non risulta a questi sindacati che il prof. de Ferra si sia espresso favorevolmente riguardo a questa posizione e l'abbia fatta sua a livello di conferenza permanente dei Rettori. Non è breve il cammino tra una posizione che presenta aperture nei confronti del sindacato ed una che si propone la trasformazione democratica delle strutture universitarie. E' opinione dei sindacati dell'Università che tali punti siano quelli politici di tipo primario accanto a quelli dei regolamenti degli istituti e delle facoltà e al nuovo statuto dell'Università di Trieste (su cui non si è registrato ancora alcun risultato). Aver raccolto attorno a se cattedratici efficienti e preparati — anche se bisogna registrare recuperi di vecchi personaggi con i quali si doveva, ma forse non si poteva, definitivamente chiudere — non costituisce — secondo la dichiarazione — una garanzia di una chiara scelta politica che è sempre, secondo il parere dei sindacati, una scelta di campo nella difesa di interessi e sulla trasformazione di strutture così come il mutato clima politico e sociale del Paese richiede».

ENTRO UN PERIODO MASSIMO DI DUE ANNI E MEZZO

Scomparirà dal Carso la «ferita» della cava

Verrà così restituito al verde il versante del monte Sul piazzale sorgeranno nuovi insediamenti universitari

Nel giro di due anni e mezzo della cava Faccanoni non rimarrà traccia: mimetizzandosi con la vegetazione circostante essa sarà infatti trasformata in un regolare anfiteatro erboso a gradoni. La notizia, che farà tirare un sospiro di sollievo agli ecologi, è stata anticipata ieri alla stampa dal dott. Cardarelli, amministratore delegato della società proprietaria della cava, la Sicat (che da un mese e mezzo è comproprietaria della «Vetrobel», assieme alla società belga «Glaverbel»).

Il «piano di rimodellamento» della cava, che prevede una spesa di 250 milioni di lire, comprende un aumento dell'inclinazione del fronte di scavo (la pendenza «ottimale» verrà raggiunta con ulteriori lavori di scavo e di sbancamento), una «gradonatura» del pendio così ottenuto per un dislivello complessivo di 130 metri (ogni singola terrazza, che inciderà orizzontalmente il fianco del monte per tutta l'ampiezza della cava, sporgerà di otto metri e sarà alta dieci), un'opera di riporto di terriccio per uno spessore medio di 25 centimetri, e infine la totale rialberatura della cava stessa.

Il progetto, come ha sottolineato il dott. Cardarelli, «non è solo una scelta che per primi, autonomamente abbiamo fatto (il progetto originario risale al 1972), ma è divenuto un obbligo con l'entrata in vigore della legge regionale sulle cave. Inoltre — e qui sta il secondo motivo di interesse del "rimodellamento" — avendo il Comune, su richiesta dell'Università, individuato in quelle zone le aree per i nuovi insediamenti universitari e per tutta una serie di servizi e di attrezzature che saranno realizzate in funzione dell'Università e della città, come previsto dalla variante al piano n. 1015 del 28.12.74, approvata dal Consiglio comunale all'unanimità, si vengono ad aggiungere ulteriori motivi per affrettare, nei limiti che la tecnica consente, la data di chiusura della cava Faccanoni».

La soluzione accontenta dunque un po' tutti: gli ecologi, che vedono finalmente tolto di mezzo un elemento perturbatore della flora e della fauna del Carso; la Sicat stessa che, al termine del «rimodellamento», potrà affidare all'Università un terreno ideale sotto tutti i punti di vista, a un prezzo indubbiamente remunerativo dello sforzo «ecologico» compiuto; l'Università che potrà estendersi su un'area relativamente vicina e a dir poco «ottimale» sotto il profilo dell'edificabilità; la Regione, infine, che potrà così vantare un illustre precedente nell'applicazione della nuova disciplina sull'apertura e la chiusura delle cave (d'ora in avanti sarà la Regione a individuare i punti per l'apertura delle nuove cave, in base a criteri ecologici e ambientali; sarà sua cura di garantire il reinserimento ambientale delle cave stesse, al momento della loro chiusura).

Il ciclo «vitale» e produttivo della cava Faccanoni è dunque sul punto di concludersi: la bianca «ferita», che fa ormai parte del panorama caratteristico (anche se negativo) della città, si rimarginerà dunque in tre anni (è rimasta aperta per settanta), e verrà finalmente restituita al verde del Carso.

Telefoni: cambio numeri

Come annunciato, gli abbonati telefonici il cui numero attuale comincia con le cifre 340 e 341 cambieranno oggi il numero telefonico.

Il nuovo numero è già inserito nell'elenco edizione 1975-1976; sulla numerazione vecchia, dopo il cambio, verrà inserita una segreteria automatica che invita a chiamare il n. 12, servizio informazioni elenco, qualora l'abbonato non fosse ancora in possesso del nuovo elenco telefonico.

Tutti gli abbonati sono già stati informati del cambio.

Tragiche conseguenze di una banale caduta

Alle 22.45, nella divisione ortopedica dov'era ricoverata, è morta la pensionata Alessia Devidè ved. Zamberlan, di 75 anni, che era domiciliata in via Giusti 8. Anche lei era vittima di una caduta, occorsale la sera del 17 maggio scorso, davanti al portone di casa. L'anziana signora aveva riportato la frattura del femore sinistro, e al momento dell'accoglimento la prognosi era di 90 giorni. Senonché sono sopravvenute complicazioni cardiocircolatorie.

Per ubriachezza, molestia e possesso di coltello il cui porto non è permesso, è stato denunciato in stato di arresto Giacomo Manigagli, di 42 anni, residente a Genova.

STATO CIVILE

MORTI: Ramani Franco, anni 29; Dimitrov Kiril Ivan, 64; De Rosa ved. Frausin Maria, 88; Trebbi Giorgio, 50; Cocolet Riccardo, 68; Cossutta Paola, 79; Collarini Giuseppe, 69; Tavcar Martino, 70; Gregori Nazario, 78; Gellini nata Pistan Albina, 63; Doz in Doz Marcella, 65; Zane ved. Kogoj Carla, 89; Sergas ved. Parovel Michela, 85; Colombancich ved. Colomban Francesca, 85; Raseni in Faidiga Ida, 55; Pacher Paolo, 82; Balbi Giustina, 83; Martini Giuseppe, 54; Bonne Eugenio, 67; Tenze Alberto, 87; Gazzeri Bruno, 84; Devidè ved. Zamberlan Alessia, 75; Robba Bianca, 84; Fortebracci ved. Biamonti Gina, 82.

NATI: 9.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Battista — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58; la luna nasce alle 21.25 e cala domani alle 7.04.

Ieri: temperatura massima 26,4; minima 19,9; pressione mb. 1016,2 in diminuzione; umidità 61 per cento; calma di vento; cielo 3 decimi coperto; mare calmo con temperatura di gradi 22,7.

Maree: bassa alle 4.45 con cm 66 e alle 16.45 con cm 10 sotto il l.m.; alta alle 11.25 con cm 37 e alle 22.25 con cm 45 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-All'Igea, via Ginnastica 6; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al S. Andrea, piazza Venezia 2; All'Alabarda, via dell'Istria 7.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

NEL POMERIGGIO DI IERI E' STATO TOLTO IL BLOCCO

TORNANO AD AFFLUIRE I CAMION ALL'INCENERITORE

La decisione presa dal comitato di quartiere quando la situazione aveva ormai raggiunto un punto critico - Gli impegni del Comune

Il blocco all'inceneritore di monte San Pantaleone è stato tolto ieri pomeriggio. Il prosindaco Giuricin e l'assessore Abate hanno parlamentato dalla tarda mattinata fino alle ore 16 con i cittadini mobilitati dal comitato di quartiere; e infine questi ultimi, riunitisi in assemblea, hanno deciso di abbandonare la manifestazione di protesta. Nel frattempo, paralizzato da venerdì mattina il servizio di nettezza urbana, la situazione in città aveva ormai raggiunto il punto critico: rifiuti accatastati dappertutto, al limite di rottura lo stato di fase presso gli ospedali. Alle 17 — tolto il blocco — i quaranta camion hanno potuto sfilare dall'autoparco di via Pola per depositare infine i loro carichi maleodoranti nello stabilimento di monte San Pantaleone; il servizio è ripreso a pieno ritmo, per ricuperare da stamane il lavoro arretrato.

Il comitato di quartiere ha fatto rientrare la protesta, dopo che le autorità municipali lo avevano dettagliatamente informato di tutti i passi compiuti dallo scorso 21 aprile — data dell'ultima assemblea pubblica promossa da quella consulta rionale con la partecipazione del sindaco — per soddisfare le richieste della popolazione. In particolare il comitato ha preso visione della lettera con cui l'ufficiale sanitario del Comune aveva chiesto, lo scorso 20 maggio, l'autorizzazione al pretore per accedere ai vari stabilimenti della zona per un controllo degli impianti anti-inquinamento; della relazione dell'ing. Tomasi, dell'Istituto di meccanica della nostra Università, sui risultati dell'ultima prova effettuata, lo scorso 3 giugno, sulle polveri inquinanti prodotte dall'inceneritore comunale (la presenza di tali polveri risulta in misura di 0,0156 grammi per metro cubo, cioè di venti volte inferiore al limite di tolleranza).

La lettera con cui lo scorso 20 maggio il sindaco si è rivolto al comitato regionale inquinamento atmosferico, sollecitandone l'intervento in presenza di un rilevamento, nelle adiacenze di uno stabilimento industriale, di un tipo di inquinamento non considerato dalle norme vigenti; ed infine l'ordinanza emessa dal sindaco lo scorso 7 giugno per obbligare la direzione di un cementificio ad applicare i dispositivi atti ad eliminare gli inconvenienti lamentati, nonché una seconda ordinanza con cui l'attività di quello stesso cementificio viene definita come un'«industria insalubre di prima classe» e pertanto gli si chiede di produrre una relazione e i disegni degli impianti di depurazione esistenti.

Preso atto delle documentazioni prodotte dalle autorità municipali e dagli impegni da esse assunti per i lavori di sistemazione delle strade e della rete di fognatura della zona, i manifestanti hanno infine desistito dalla protesta. Un comunicato diffuso più tardi da comitato di quartiere rileva che la decisione deriva anche dalla considerazione sul fatto che la situazione igienica dell'intera città «diventava pericolosa a causa dell'accumulo dei rifiuti», e sottolinea che intanto tale azione popolare ha acquisito l'appoggio di forze politiche e sindacali. Ciò permette ora «di continuare l'azione su nuove e più larghe basi» (alle espressioni di solidarietà del PCI, si sono aggiunte infatti, ieri, quelle della segreteria provinciale Cgil-Cisl-Uil e degli «operatori della quinta zona psichiatrica»).

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

(Italfoto)

Questo lo spettacolo, ieri, a fianco della pescheria centrale: il lezzo era quasi insopportabile

LA LITE DEL «CASTELLETTO»

Domani lo sparatore sarà interrogato

Giovanni Aversano, l'operaio genovese di 28 anni che, come abbiamo ampiamente pubblicato ieri, è stato arrestato sotto l'accusa di tentato omicidio in danno di un altro operaio, Natale Garbarino, di 29 anni, pure nativo di Genova, sarà interrogato domani in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci.

Com'è noto, l'Aversano ha sparato con una pistola da «cow-boy» al Garbarino, ferendolo alla spalla destra. Il feritore, che è stato preso in flagranza di reato, dovrà rispondere pure di porto abusivo della pistola. Il fatto è avvenuto l'altra notte, poco prima delle 3, in una casetta del villaggio turistico denominato «Castelletto», tra San Rocco e il Lazzaretto, al termine di una discussione di coabitazione e di denaro.

COMPLICE BACCO

Offendeva tutti: è finito dentro

Per qualche bicchiere in più, Antonino Gustav Basogliev (o sedicente tale, perché era senza documenti), si è messo nei guai. Alla sera, ridotto ormai in preda ai fumi del vino, egli s'era messo a molestare due allievi guardie di P. S., lasciandosi andare a pesanti parole nei loro confronti.

I due giovani hanno telefonato al «113», e sul posto sono intervenuti gli appuntati Cecotti, Bordon e Battaglia del pronto intervento della Mobile. Il Basogliev ha fatto allora anche peggio, gratificando anche i nuovi venuti di male parole.

Accompagnato all'ospedale per gli accertamenti del caso, ha rincarato la dose delle sue insolenze, dirigendone qualcuna anche ai sanitari. Tutte queste intemperanze gli hanno costato l'arresto per oltraggio e ubriachezza molesta.

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è deceduto il pensionato Luciano Pontoni, di 80 anni, abitante in via Vasari 2, che una decina di giorni or sono era stato colto da un malore improvviso mentre percorreva assieme alla moglie la via Carducci.

NON HA PORTATO FORTUNA IL FERRO DI CAVALLO

Spariscono denaro e gioielli

Un danno di 360 mila lire - I ladri si sono serviti di chiavi false

Un bottino per 360 mila lire hanno realizzato i ladri che domenica scorsa hanno visitato l'appartamento della signora Bruna Chelleris in Parma, sito al primo piano dello stabile di via dei Capuano 14. Servendosi di chiavi false (sulla porta d'ingresso non sono state riscontrate tracce di effrazione), i malviventi sono entrati nell'interno, mettendo tutto a soqquadro nella stanza da letto e nella cucina. Sono riusciti così a mettere le mani su 60 mila lire in contanti, che si trovavano in un cassetto della cucina, di due orologi (uno da uomo e l'altro da donna) in metallo bianco, un anello d'oro con frontale quadrato con incisa la sigla «PA» e con un minuscolo ferro di cavallo, pure d'oro, infilato ad un angolo del frontale, due braccialetti da donna, una fede matrimoniale, una catenina, due fermacravatte.

Alla sera, verso le 19.45, la signora Parma, rientrata in casa, ha avuto la spiacevole sorpresa, ed ha telefonato subito al «113», informando gli agenti dell'accaduto. Sul posto sono intervenuti il maresciallo Leonardo Ventrice, l'appuntato Giorgio Marchetti, e la guardia Vanni Pecile del Pronto intervento della «Mobile», i quali hanno assunto i rilievi del caso. Come s'è detto la derubata lamenta un danno di 360 mila lire.

Giovane gazza

Per tentato furto è stata denunciata a piede libero all'autorità giudiziaria la jugoslava Josipa Hrvejkadi Miocic, di 19 anni, la quale si è impossessata di una maglia da donna, del valore di novemila lire, in un grande magazzino di corso Italia, cercando quindi di guadagnare l'uscita.

IN VIA FABIO SEVERO

Feriti nello scontro due jugoslavi

Due jugoslavi sono rimasti feriti in uno scontro avvenuto ieri nel primo pomeriggio in via Fabio Severo, alla curva chiamata «Masè». Si tratta di Zvonto Estergarl, un operaio di 38 anni, residente a Kulina, e di Dragoslava Celic, di 50 anni, abitante a Sombersha, i quali viaggiavano su una «Fiat 600», targata Belgrado 281 764, diretti verso Opicina. Al volante si trovava l'Estergarl il quale, nell'imboccare la curva, si è trovato di fronte un autocarro «Fiat 682», targato TS 109671, e guidato da Roberto Purgher, di 49 anni, domiciliato a Muggia, in via Stramare 17, il quale era diretto verso il centro.

Nello scontro, mentre il guidatore del camion è rimasto illeso, entrambi gli occupanti della «600» hanno riportato ferite; soccorsi dalla CRI, essi sono stati trasportati all'ospedale. Abbastanza gravi le condizioni dell'Estergal, al quale i sanitari hanno riscontrato la frattura del femore sinistro, escoriazioni al petto con sospette lesioni ossee, trauma cranico, amnesia retrograda, epistassi ed una contusione escoriata al gomito sinistro: l'uomo è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 60 giorni. La Celic è stata invece accolta nella divisione di medicina d'urgenza per trauma cranico, ematoma frontale, nonché contusioni escoriate al gomito sinistro ed al ginocchio sinistro. La prognosi è di 5-6 giorni.

alla FIERA di TRIESTE
HORIZON
divisione sportiva della Nuova Concess.ia
HORIZON
NAUTICA
Boston Whaler · Zodiac
Jean Morin · Evinrude
Ellebi · Cranchi · Tabur
Starcraft · Seacrest
ROULOTTES Nardi
NUOVA CONCESSIONARIA
via Caboto 24, Trieste

ANCHE IN FIERA
Mobili Design IDEA CASA v. battisti 20

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338
VENDE
CAMPANELLE in palazzina, soggiorno, 1 o 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, prezzi convenienti.
LAZZARETTO VECCHIO casa signorile, app.ti varie grandezze, risc. ascensore, liberi da 15.000.000, mutui concessi.
FABIO SEVERO in costruzione lussuosi, salone, cucina, 2 stanze, bagni, ampia mansarda, mutui; altri soggiorno, cucina, camera, bagno, poggioli.
PALLADIO Rossetti splendidi app.ti salone, cucina, 2 stanze, 2 bagni, rip. pogg., anche attici.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080, Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

BUDAPEST 29-6 - 4-7
in autopullman
comprese visite città e cene in locali caratteristici con degustazione vini — escursioni alla PUSZTA — stanze con bagno
Lire 140.000.—
U.T.A.T.
Via Imbriani e Galleria Protti.

A 230-300.000 MENSILI
accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a
«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12
BRESCIA

COMUNICATO
Sordità Letrico
Sentire senza niente nell'orecchio. La LETRICO di Milano, via Rovello 19, presenta in anteprima la nuova serie STAR orig. BOSCH tedesca, creata per distinguere le parole anche in ambiente rumoroso. Prove gratuite in TRIESTE, Hotel CORSO, via S. Spiridione 2, giovedì 26 giugno.

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
TORINO - Sede centrale: c. Giulio Cesare 8 - Tel. 238785
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:
TRIESTE - giovedì 26 e venerdì 27 giugno, dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

un autocarro Ford è più forte

ESCLUSIVA PER TRIESTE, UDINE, GORIZIA e PROVINCE:
NUOVA CONCESSIONARIA Ford
VIA CABOTO 24 (zona ind.le), TEL. 826.181-2-3 TRIESTE

ALLA CAMPIONARIA UN TEMA DI INTERESSE NAZIONALE

IL DIFFICILE DIALOGO DELLA NORMATIVA EDILIZIA

Il nostro Paese è l'ultimo dello schieramento della CEE
Circa tre milioni di famiglie sono in attesa di un alloggio

Uno dei temi di maggiore interesse non solo tecnico ma anche sociale che la XXVII Fiera di Trieste abbia affrontato nel settore della ricerca e della tecnica è quello della «progettazione, produzione e controllo dei serramenti nel quadro dell'industrializzazione edilizia».

La «Giornata dell'edilizia» è stata presentata dal vicepresidente della Fiera, ing. Alfonso Ragone che ha porto il saluto della Campionaria internazionale a un folto gruppo di studiosi, tecnici e imprenditori dell'edilizia, sottolineando l'importanza non solo tecnica ma umana degli argomenti in discussione e ha ceduto la parola al prof. Pierluigi Spadolini dell'Università di Firenze che ha sintetizzato i concetti contenuti nelle quattro relazioni di base del convegno.

Spadolini ha posto in risalto la difficoltà del dialogo fra gli addetti ai lavori riscontrata nelle occasioni dei contatti di studio dove — ha detto testualmente — «ciascuno crede di sapere più dell'altro; l'Università è una roccaforte di difficile accesso e dove si ritiene che non si ragioni addirittura; le società di controllo non controllano; la crisi sempre maggiore del settore ci porta quindi a prendere coscienza che molto bisogna fare per dare all'edilizia un carattere serio e una soluzione stabile».

L'oratore si è poi diffuso sul «lessico generale» del discorso dei relatori. Ha altresì auspicato miglioramenti, considerando che «il nostro Paese è il più indietro nello schieramento della CEE nel campo della normativa: manca, insomma, la regola del gioco, che va impostata con estrema serietà e al più presto.

Sono quindi seguiti i discorsi dei relatori. Trippa di Firenze e Sinopoli di Tecnocasa hanno sviscerato il tema della normativa, ossia della committenza e della domanda. Trippa ha approfondito i caratteri delle strutture dell'impresa e ha fornito un quadro degli elementi anche giuridici che caratterizzano la normativa. Sinopoli ha presentato un quadro assai realistico e concreto del fabbisogno-casa sul piano nazionale. «Occorrono — ha detto l'architetto Sinopoli — 200-250 mila alloggi per soddisfare le tendenze migratorie da Sud a Nord quali saldi demografici. Esiste poi il fabbisogno arretrato delle cosiddette situazioni degradate: 2-3 milioni di famiglie in attesa continuamente rimandata di soluzioni. Sono dati forniti dalla Banca d'Italia e dimostrano come, sulla base del reddito medio pro-capite il ricorso al mercato privato sia assai precario, disponendo la grande massa degli italiani di un reddito inferiore ai 5 milioni all'anno». Occorre pertanto trovare un'armonizzazione fra mercato privato e mercato pubblico.

Il prof Andreucci di Firenze e l'arc. Zambelli di Tecnocasa hanno disertato sulle richieste di requisiti e sul significato di componente nelle progettazioni, fornendo elementi di grande interesse nell'accezione strettamente tecnica della parola.

Il prof. Turchini di Firenze ha orientato l'uditorio sul controllo della qualità: in che modo sia possibile dotare l'oggetto alle costruzioni della certificazione richiesta. Il prof. Mattioli dellUncsaal ha esposto in modo lucido e assai intelleggibile la normativa vista dai produttori come risposta nei diversi tipi di struttura. E' stato un discorso assai ampio, brillante, ricco di dati e notizie, frutto di ricerche e indagini conoscitive che hanno portato l'oratore a trattare ogni aspetto dello scibile edilizio sino all'applicazione dell'energia solare nell'ambito della casa.

Sono seguiti degli interventi che hanno chiesto giustizia nell'ambito dei serramenti per quanto concerne il legno e l'alluminio, materie scarsamen- alluminio, materie scarsamenni dei relatori.

Pittura su tavola con nuovo orario

A partire da domani, mercoledì 25, la mostra «Pittura su tavola a Trieste», allestita dai civici musei di Storia e arte nella villa Sartorio di largo Papa Giovanni osserverà il seguente orario di apertura: giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30; domeniche e giorni festivi dalle 9 alle 13.30; lunedì chiusura.

Impieghi disponibili per poliglotti

L'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Milano comunica le seguenti offerte di impiego: Milano: sette insegnanti di lingua inglese con perfetta padronanza del sistema didattico americano; una impiegata traduttrice interprete delle lingue francese e serbocroata; un impiegato tecnico esperto nei rami cartiere chimici tessili, con conoscenza delle lingue finlandese, svedese, tedesca, inglese; un interprete traduttore delle lingue ebraica e persiana; un capo ufficio acquisti conoscitore delle lingue slave.

Mare impossibile

Forse appena ai primi di luglio verranno ufficialmente autorizzati i bagni di mare; la clorazione degli scarichi della fognatura — sospesa in coincidenza con i lavori di via Battisti, di largo Barriera e di piazza Libertà — è ripresa da pochi giorni, ed ora bisogna attendere la conclusione degli esami, fin qui favorevoli, dei campioni prelevati. Se però dovesse piovere, le analisi dovrebbero essere rifatte, con conseguenti ulteriori ritardi per i bagni: ciò che non sarebbe né confortante né... istruttivo (Italfoto)

GIOVANE MECCANICO PICCHIATO AD AQUILINIA

Amico e amante ripudiato si rifà vivo a suon di busse

Una travagliata vicenda coniugale all'origine del fatto
La comparsa di una pistola - Uccel di bosco l'aggressore

Un altro caso di violenza ieri notte: ne ha fatto le spese il meccanico Romeo Cok, di 24 anni, abitante ad Aquilinia 188. In presenza della moglie egli è stato aggredito da un ex amico (di lui, ma anche della moglie), Giuliano Paniconi, di 44 anni, nativo di Rieti, ma residente nella nostra città (è allogato nella trattoria «Ex Luca» di Aquilinia), il quale ha atteso sulla strada la coppia, mettendosi quindi a colpire all'impazzata il malcapitato Cok. L'aggredito è finito all'ospedale, e si trova ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico.

Il Cok ed il Paniconi lavorano assieme nello stabilimento della «Vetrobel», al porto industriale; tempo addietro il Cok fu abbandonato dalla propria moglie, che andò a convivere con il Paniconi. Poi la donna si stancò del Paniconi, e tornò a casa; il marito, che l'aveva perdonata, l'accolse bene. Ma il Paniconi non si rassegnò di essere piantato dalla donna e pretese dal Cok una spiegazione, per quella che, era stata una tresca ordita contro di lui.

Roso dalla gelosia ed offeso nel suo amor proprio, il Paniconi avrebbe deciso di affrontare il suo rivale.

Ecco i particolari della vicenda. Ieri notte, all'una e 15 Romeo Cok veniva accompagnato dalla moglie, Nurseta Demirovic, di 25 anni, e da un cugino all'ospedale. Il giovane presentava ferite lacero contuse irregolari al naso, un'escoriazione alla base sinistra del collo e contusioni abrasive alla parte sinistra del petto ed all'ascella, ed è stato ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico, con prognosi di 12 giorni.

Alla guardia Olito, che era di servizio al posto di polizia dell'ospedale, la Demirovic spiegava che suo marito era stato aggredito, ed il poliziotto comunicava subito il fatto ai suoi colleghi del Pronto intervento della «Mobile». Poco dopo giungeva sul posto il commissario Italo Grappone, accompagnato dall'appuntato Paolo Badalucco e Costantino Costa, e procedeva all'interrogatorio della Demirovic. Costei gli raccontava in breve la sua lunga e travagliata storia di moglie. S'era sposata con il Cok sei anni or sono, e i due erano convissuti per cinque anni e mezzo, finché, cinque mesi fa, la Demirovic abbandonò il tetto coniugale per andare a convivere con il Paniconi, che era collega ed amico di suo marito.

L'unione «more uxorio» con il Paniconi finì per stancarla, e la donna decise di tornare dal marito, il quale, come s'è detto, la accolse con gioia.

Domenica sera i due coniugi s'erano intrattenuti a giocare a carte in casa di amici ad Aquilinia. La mezzanotte era scoccata da una mezz'ora quando i due coniugi hanno lasciato la compagnia, per recarsi a casa (la loro abitazione è distante circa 300 metri da quella degli amici).

Erano per via quando sono stati fermati dal Paniconi, il quale — a detta della donna — impugnava una pistola (ma la Demirovic non ha saputo spiegarne il tipo). L'uomo accusava i due coniugi di avere propalato delle voci poco pulite sul suo conto, ed esigeva una spiegazione. La Demirovic ha protestato di non saperne nulla, invitando il Paniconi di lasciarli proseguire. Costui, invece, dopo averli minacciati entrambi con l'arma, passava a vie di fatto, mettendosi a picchiare il Cok con la pistola. Ad un certo momento questa gli sfuggiva di mano, cadendo a terra, la Demirovic si chinava per raccoglierla, ma il Paniconi è stato più lesto di lei. Ripresa la pistola, l'uomo è fuggito.

Il commissario Grappone ha voluto quindi sentire la versione del Cok, il quale ha confermato quanto aveva detto sua moglie.

Facendosi accompagnare dal la Demirovic, che conosceva le abitudini del Paniconi, gli agenti si sono recati a cercare costui, ma tutto è stato vano. Evidentemente il Paniconi, intuendo di essere ricercato, aveva già preso il largo.

SCENA DI VIOLENZA IN GALLERIA FENICE

FERITO DAI PUGNI DI DUE POSTULANTI

Un gettone da giostra il ricavato della bravata

Un giovane banconiere, Giovanni Tiziani, di 18 anni, domiciliato in via dell'Istria 133, si è presentato l'altra sera negli uffici del Pronto intervento della «Mobile», denunciando di essere stato aggredito nella galleria Fenice, di via Battisti, da due giovani. Costoro che secondo il Tiziani sarebbero i fratelli M. e R.T. i quali verso le 17.30, l'avevano fermato, chiedendogli se avesse dei soldi. Alla sua risposta negativa l'hanno colpito con pugni stordendolo.

Sempre secondo il racconto del Tiziani, i suoi aggressori gli avrebbero sfilato il portafogli dalla tasca posteriore dei calzoni, ma erano rimasti molto male, perché non avevano trovato neppure un soldo. Comunque si sono impossessati di un gettone valido per una giostra, che vi avevano trovato, e di un documento, restituendogli infine il portafogli.

Il Tiziani, che presentava una contusione allo zigomo sinistro e contusioni alla regione naso-orbitaria destra ed all'avambraccio destro, è stato accompagnato all'ospedale; i sanitari lo hanno trattenuto in osservazione. La prognosi è di otto giorni.

Locanda sospetta

L'altro pomeriggio tre sottufficiali del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, hanno fatto irruzione nella locanda Danubio di via San Cilino. Non appena i marescialli Zuddas, Sinceri e Cisternino sono arrivati nel ritrovo c'è stato un fuggi fuggi generale.

Il titolare della locanda, Ettore Cresanaz, di 58 anni, è stato arrestato e denunciato per esercizio abusivo di casa di tolleranza, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e per le contravvenzioni inerenti al soggiorno degli stranieri nel nostro Paese.

ALISCAFI
MOLO PESCHERIA
da Trieste per Pirano: 8 - 15
da Trieste per Grado: 9.30-16.45

SEGNALAZIONI

Via dei Pellegrini

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Il colabrodo di via dei Pellegrini», pubblicata il 17 maggio, nella quale si lamentava la scadente iluminazione ivi esistente, ha precisato, per quanto di propria competenza: «Il potenziamento dell'attuale illuminazione pubblica del tratto di strada in questione risulta possibile solamente con una completa modifica dell'impianto esistente, comportante una spesa di circa 8 milioni di lire, che, data l'attuale difficile situazione finanzaria, questo Comune non è in grado — almeno per ora — di sostenere. La richiesta verrà tenuta comunque in debita evidenza in caso di future possibilità».

Sempre in relazione alla stessa segnalazione, l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, per la parte di sua competenza, ha precisato: «Per il momento verranno eseguite le riparazioni ritenute più urgenti atte alla eliminazione dei pericoli derivanti dal manto stradale della via dei Pellegrini. In prosieguo di tempo, quando possibile, si provvederà anche alla sistemazione totale della pavimentazione in superficie. Per contro si informa che il viottolo (citato nella segnalazione) dipartente dalla via Pellegrini verso la via Bergamino non risulta di proprietà comunale, né è iscritto quale bene pubblico».

Scuola di voga al bagno Lanterna

Duecentodieci persone che frequentano abitualmente il bagno pubblico «Lanterna» hanno sottoscritto la seguente lettera indirizzata a noi e all'assessore ai lavori pubblici:

«Ci rivolgiamo, egregio assessore, a lei perché confidiamo possa intervenire in merito. Siamo degli assidui frequentatori del bagno comunale "Lanterna" e abbiamo notato che da qualche giorno una vasta area del bagno è stata delimitata con pali di ferro perché riservata — secondo informazioni raccolte in loco — alla prossima costruzione di una scuola di voga.

«Protestiamo vivamente per questo abuso perché nella zona adiacente riservata alla casa dei piloti ci sarebbe spazio sufficiente per costruire la scuola di voga senza restringere il già poco spazio riservato ai frequentatori del bagno pubblico. In attesa di un cortese riscontro inviamo distinti saluti».

La sorte delle «Alfa»

«Care "Segnalazioni", potrebbe il signor Intendente delle finanze cortesemente spiegarci come mai, in loco, non vengono più, da tempo, vendute le sigarette "Alfa"? Un chiarimento in proposito sarebbe, di grazia, opportuno da parte di chi è in grado di fornirlo... quasi per dovere di ufficio. Grazie per l'ospitalità e tanti auguri e questa simpatica e preziosa rubrica. G.C.».

Autobus per Miramare

«Care "Segnalazioni", fino alla scorsa estate faceva un ottimo e funzionale servizio un autobus dell'Acegat da Barcola al Castello di Miramare, servendo così anche due frequentatissimi stabilimenti balneari. Quest'anno la linea è stata soppressa e sostituita da una analoga però da Barcola e Grignano. Tenendo conto che la strada dal bivio di Miramare al Castello bisogna percorrerla per almeno un chilometro sotto il sole, si chiede a nome dei frequentatori degli stabilimenti balneari il ripristino della linea per il Castello, o, in via subordinata, che la 36 (Barcola-Grignano) effettui il dirottamento fino al Castello per poi ritornare e proseguire per Grignano. Ciò in andata e ritorno». Lettera firmata.

Un pericolo in piazzale Rosmini

«Care "Segnalazioni", saranno ormai due mesi che un grave pericolo incombe sui bambini che frequentano piazzale Rosmini. E' stato asportato il recinto di protezione attorno alle altalene, lasciando lungo tutto il perimetro dello stesso dei pezzi di tubo acuminati, che sporgono per circa una decina di centimetri dal terreno.

«Preghiamo l'assessore competente di far eliminare urgentemente questa minaccia incombente sui nostri bambini e di ripristinare il recinto. Certi della sua sollecitudine, ringraziamo anticipatamente. A nome di un gruppo di genitori. Valter Radakovic».

Sull'argomento una lettera con circa cento firme è stata spedita alla Consulta rionale di San Vito.

La «discarica» Codermaz

«Care "Segnalazioni", nello spiazzo retrostante la scuola media "Codermaz" anni or sono costruirono una stazione per il gas metano (una casupola) senza badare troppo per il sottile nel distruggere tutto ciò che capitava sotto le "mascelle" delle ruspe e dei cingoli dei mezzi meccanici. Alberi, cespugli, muretti, strade, colonne sparirono dalla vista. Furono divelte numerose colonne di pietra bianca ch'erano sistemate in modo da non permettere il passaggio dei veicoli nei vialetti, colonne, che attualmente si trovano rotte nelle vicinanze del luogo e che dando via libera a teppisti motorizzati fanno del Boschetto una regolare pista da "motocross". I vialetti di un tempo assomigliano a percorsi di guerra e il ricordo dello scricchiolio della ghiaietta è lontano.

«Bottiglie, bidet, copertoni di tutte le sezioni, scaldabagni a sfera o cilindrici, cartoni d'ogni specie o marca hanno trasformato il Boschetto in una immonda discarica, ecco, signor sindaco, assessore, insomma chi è responsabile di tutto ciò, è a sua disposizione dietro la scuola "Codermaz". Con stima, Giuseppe Manzoni».

Pietà per via dell'Erica

«Poiché nonostante le numerose promesse pervenute da più parti, fino ad oggi non hanno eliminato gl'inconvenienti sottoelencati, mi permetto di chiedere ospitalità alle "Segnalazioni".

«Sono un'abitante del popoloso rione di Cologna, specificatamente della zona denominata la "Street dei fiori", dai nomi delle vie che compongono il rione stesso: via dei Giaggioli, via dei Gerani, vicolo delle Rose e via dell'Erica.

«Ed è proprio a quest'ultima via, che ormai è un'arteria di vitale congiunzione con il rione di Roiano, che mi voglio riferire. Questa strada, se tale si può definire, è diventata un vero e proprio pericolo pubblico, per chi come me deve usufruire di tale "rampa" per accompagnare i bambini a scuola, fare la spesa e mille altre cose. In passato abbiamo già esposto più volte il caso a chi di competenza, portandone a conoscenza lo stato di totale abbandono in cui si trova questo "greto".

«Quando piove si deve risalire detto tratto di strada contro corrente, in quanto la via assume tutti gli aspetti di un fiume in piena! Non parliamo poi dei rovi e degli arbusti che hanno ormai ostruito quasi completamente quel poco di spazio che rimaneva, tanto che ognuno di noi dovrebbe essere munito di un "macete", per poter accedere alla propria abitazione senza essere preso in trappola.

«Le pietre e i gradini, che ormai sono diventati veri trabocchetti per chi vi transita, sono ricoperti da un abbondante strato di limo, ottimo elemento per chi ama lo "slalom" sulla neve. L'estate muta volto al paesaggio, offrendo soddisfazione a chi si interessa di escursionismo in zone ancora inesplorate.

«Da questa mia esposizione si direbbe che approfitti per fare dell'ironia, ma purtroppo devo affermare senza tema di essere smentita che le cose stanno esattamente come sopraindicate.

«Prima che accada l'irreparabile, prego con rinnovata fiducia il Comune di valutare e considerare al più presto questo caso divenuto ormai "pietoso": pietà per via dell'Erica! Grazie per l'ospitalità. T.B.».

Sindacato polizia

Il segretario provinciale del sindacato forze polizia in congedo, Paolino Donato, ci scrive la seguente lettera:

«Care "Segnalazioni", vi prego di pubblicare che in data 7 maggio 1975 è stata costituita anche a Trieste la sezione del sindacato unitario nazionale delle forze di polizia in congedo (Carabinieri, Pubblica Sicurezza, Guardia Finanza, Agenti Custodia, Guardie Forestali) aderenti alla Uilp (Unione italiana lavoratori pensionati) con ufficio in largo Papa Giovanni XXIII, n. 6, stanza n. 19. A detto sindacato possono iscriversi tutti gli ex appartenenti ai 5 corpi di polizia in congedo-pensionati suddetti per la tutela dei loro diritti e rivendicazioni in corso».

Una risposta dall'Inail

«Care "Segnalazioni", vorrei sapere dalla direzione locale dell'Inail se la Centrale di Roma sita in via IV Novembre 144, è priva di direttore.

«In data 15 maggio ho scritto una raccomandata con ricevuta di ritorno al direttore di quella sede e a tutt'oggi non ho avuto alcuna risposta in merito alla domanda per avere ricevuto dal Belgio una comunicazione che il "Fonds des maladies professionelles" di Bruxelles ha trasmesso in data 10 febbraio all'Inail di Roma del denaro per il sottoscritto Alberto Simoni.

«Con la speranza di avere una precisa risposta ringrazio anche le "Segnalazioni". Alberto Simoni».

Banca degli organi

«Care "Segnalazioni", ritengo opportuno mettere a conoscenza il pubblico di problemi alla soluzione dei quali tutti possono liberamente concorrere. Esiste l'Aido, cioè l'Associazione nazionale che propugna il nobilissimo scopo della donazione di organi "post mortem". Per contribuire alla soluzione di questi problemi si fa appello alla coscienza di ogni cittadino di buona volontà, è sufficiente iscriversi all'AIDO — Bergamo, piazza Duomo 8, tel. 222167 — limitandosi a sottoscrivere un formulario e ciò senza noie, spese, fatiche di vario genere.

«Spero di poter contare sulla comprensione di una città sempre generosa e sono certo di non aver inviato invano questo appello.

«Ringrazio sin d'ora tutti coloro che prenderanno in seria considerazione questo messaggio. Sergio Trolis».

POLITICA DEI TRASPORTI

«Care "Segnalazioni": sotto il titolo "Ferie negli scali ferroviari" è stata pubblicata, nell'edizione del "Piccolo" di domenica 22 giugno, una lettera del segretario compartimentale del Sindacato autonomo dei ferrovieri, nella quale si esprimono preoccupazioni per la precaria funzionalità degli scali della zona portuale che, dal 1.o luglio p.v., rimarranno chiusi non solo nei giorni festivi, ma anche il sabato.

«Premesso che analoga preoccupazione, anche se non espressa sul locale quotidiano, è propria di tutti coloro che hanno sempre lottato per un potenziamento dell'Azienda ferroviaria, appare strano che di ciò s'interessi un Sindacato che, su questi problemi, non solo non si è mai cimentato, ma non ha nemmeno mai espresso solidarietà alle numerose azioni di sciopero effettuate, anche recentemente, dalla Federazione Sfi (Cgil) - Saufi (Cisl) - Siuf (Uil), che rappresenta la stragrande maggioranza dei lavoratori, azioni dirette a sollecitare l'Autorità politica ed aziendale per interventi tempestivi nel settore, sia in ordine agli investimenti, sia per quanto riguarda la copertura degli organici dei Ferrovieri. Appare, quindi, fuori luogo, ed anche assurdo e prestuoso, il riferimento della Fisafs alla "mancata protesta delle altre organizzazioni sindacali".

«In questo modo si fa della polemica sterile che, forse, servirà a far acquisire al Sindacato autonomo un pò di notorietà (visto che ne ha tanto bisogno!), ma non contribuirà certamente a risolvere il problema, se non si ha il coraggio di dare un nome ai veri e soli responsabili di una situazione che pregiudica l'efficienza del trasporto su rotaia a Trieste e nel resto del Paese.

«Quando una politica dei trasporti non esiste né a livello nazionale, né a livello regionale; quando ministri ed azienda eludono le programmazioni e disattendono l'attuazione dei Piani d'Intervento già concordati con le Organizzazioni sinracali, la chiusura festiva e prefestiva di qualche scalo, anche importante, ne è una conseguenza inevitabile!»

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro con Espino Vela

Il prof. Jorge Espino Vela, direttore dell'Istituto nazionale di cardiologia di Città del Messico, terrà oggi alle ore 19 sala conferenze — Ospedale Maggiore — via Stuparich 1, una seconda conferenza su: «Le malposizioni cardiache». L'incontro si svolge sotto gli auspici dell'Associazione medica triestina e del Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari.

Società di Minerva

Sabato, 28 giugno, alle ore 17.45 nella sala S. Benco della Biblioteca Civica, il prof. Giuseppe Cuscito parlerà su: «Aspetti di Parenzo romana attraverso le epigrafi».

Tumori del laringe

Questa sera alle 18.30, nella sala del Centro tumori di via della Pietà 17, avrà luogo la conferenza sul tema: «Tumori del laringe», a cura della sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Parlerà il prof. Andrea Bosatra, direttore della Clinica otorinolaringoiatrica della nostra Università.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Dirigenti comm. in Fiera

Sabato 28 giugno, alle ore 18, i soci dell'Associazione dirigenti commerciali della Regione Friuli Venezia Giulia sono invitati a visitare la Fiera di Trieste. Alle 19.30, in una saletta della Fiera breve riunione per riferire sulla recente assemblea generale della FeNDAC, tenutasi a Bari. Dalle 20 cena al Ristorante della Fiera. Gli interessati sono pregati di voler gentilmente confermare la partecipazione telefonando in sede (35959 dalle 17 alle 19).

Tavola rotonda

Il consiglio d'amministrazione dell'Opera Universitaria dell'Università di Trieste, indice per oggi, con inizio alle ore 20.30, presso la sala delle conferenze della Casa dello studente nuova, una tavola rotonda sulla legislazione in tema di diritto allo studio e sulla necessità d'una radicale riforma. Dopo una relazione dei rappresentanti degli studenti, Carbone, Della Mea e Pupo, sarà aperta la discussione, alla quale hanno già assicurato la loro presenza parlamentari e consiglieri regionali. La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Punto nave

Domani alle 19 nella sede dello Y. C. Adriaco, Molo Sartorio, sarà tenuta una conferenza dimostrativa sull'uso dei calcolatori elettronici tascabili per la determinazione del punto nave.

Da Viesse pelletterie...

borsette e articoli in pelle a prezzi notevolmente ridotti. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

Market della parrucca

Dove trovare una parrucca da mettere in borsetta sempre pronta da indossare, leggerissima, areata e con l'ondulazione permanente, disponibile in tutti i tagli di moda ed in tutte le tonalità di colore con prezzi a partire da lire 9.500? Al «*Market della parrucca*» via S. Lazzaro, 17.

Argento: moda per l'estate

L'orologeria oreficeria *Dante*, largo Santorio 5, avverte la sua affezionata clientela che ha in atto un lancio di bracciali, collane, orologi, anelli, portachiavi in argento, di gran moda nella stagione estiva, con sconto del 30%.

Rotary Club Trieste Nord

Appuntamento festoso questa sera per il Rotary Club Trieste Nord, con la partecipazione delle signore alla conviviale nel corso della quale Luciano Savino «passerà» il martello al nuovo presidente Tullio Leonori.

In montagna d'estate

A cura dell'ESCAI XXX Ottobre con sede in via S. Pellico 1 (tel. 68795) saranno illustrate le attrezzature per alpinisti e per rocciatori e saranno mostrati articoli di vestiario, calzature, corde e chiodi. Fra tutti i giovani dell'ESCAI XXX Ottobre intervenuti sarà estratto un buono omaggio per l'acquisto di attrezzature da montagna.

Concorso magistrale

Si porta a conoscenza dei candidati al concorso magistrale, che il 25 agosto avrà inizio il seguito del corso di preparazione al concorso, organizzato dall'Associazione italiana maestri cattolici. Le lezioni, che si protrarranno fino al 13 settembre, avranno frequenza trisettimanale e si svolgeranno nella sede di via Mazzini 26 dalle ore 19 alle 21.30. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'AIMC, che resta aperta fino al 30 giugno tutti i giorni, esclusi sabato e festivi, dalle 18.30 alle 19.30, e, a partire dell'1 agosto, il lunedì e mercoledì, stesso orario.

Giugno 1974 - Giugno 1975

Si compie il primo anno di attività della *Bon-Pas Arredamento*, via Battisti 14. Sconti 10 - 20% per tutto il mese di giugno.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, è negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Vapori di cloro in Largo Barriera

«Sei titolari di aziende commerciali di Largo Barriera Vecchia, ci scrivono lamentando che da tempo rilevano nell'atmosfera dei loro rispettivi locali un caratteristico odore di cloro. Con particolare intensità questo odore si nota all'apertura degli esercizi.

«La infiltrazione di cloro rendono irrespirabile l'aria dei locali, con conseguenze dannose per la salute di chi è costretto a permanere per oltre 8 ore giornaliere, e tutto quanto vi è di metallico, viene ossidato tanto da essere inutilizzabile.

«Si chiede pertanto che venga provveduto da chi di dovere ad eliminare tali inconvenienti tanto dannosi alla pubblica salute».

VIENNA
26 - 29 giugno
Albergo di II categoria
L. 78.000.—
IITAT - via Imbriani e Galleria Protti

4.o STOCK-TAIL TRIESTE

Anche quest'anno si rinnova il consueto appuntamento con la Stock alla 27.a Fiera Campionaria di Trieste, ed ancora una volta il grande pubblico amico della Stock potrà assistere alla manifestazione del 4.o Trofeo Stock-tail Trieste, che vedrà alternarsi allo shaker 12 noti barmen della Regione.

La Stock allora vi aspetta questa sera nel suo stand per presentare la creazione del barman

GIORGIO BONOMOLO
Caffè Specchi - Trieste

Cocktail TABA STOCK
Long drink JUNIOR

Stock-tail: per voi che conoscete l'arte del buon bere un invito cui non potete rinunciare. Stock-tail: un momento di relax simpatico e cordiale per la vostra serata in Fiera. Sarà anche l'occasione per gustare gli squisiti gelati Motta felicemente combinati con i prodotti Stock.

27 fiera di Trieste
un appuntamento d'affari una vetrina di occasioni
1.198 ESPOSITORI DI 27 PAESI
campionaria internazionale 17/29 giugno 1975

SETTORI MERCEOLOGICI
«IDEACASA-Strutture» (serramenti, pavimenti, rivestimenti, elementi di struttura ambientale, ecc.)
«IDEACASA-Arredamento» (mobili, articoli d'arredamento e forniture per la casa)
«BUROSTILE» (macchine, mobili e forniture per l'ufficio e l'azienda moderna)
«TEMPO LIBERO» (turismo, vacanze, camping, nautica, sport, hobbies, case vacanze, ecc.)
«BEAL» (vini, liquori, bevande, alimentazione)
«SHOPPING CENTER/MARKET» (artigianato, editoria, bigiotteria)
Rappresentanze estere
«SAMA» (Stati africani associati alla Comunità Europea)
Forniture per albergo, bar, negozio - elettrodomestici e casalinghi - cine-foto-ottica - radio-TV - macchine per cucire e maglieria - riscaldamento-condizionamento - apparecchi medicali - meccanica, navalmeccanica e siderurgia.

GIORNATE CONGRESSUALI
GIORNATA INTERNAZIONALE DEL CAFFE' (18 giugno) / GIORNATE INTERNAZIONALI DEL LEGNO (19 - 20 giugno) / GIORNATA DELLE ASSICURAZIONI (20 giugno) / GIORNATA DELL'EDILIZIA (23 giugno) / GIORNATE DEL PORTO DI TRIESTE (26-27 giugno).

Specialità gastronomiche regionali (Ristorante «All'Arlecchino» sulla Terrazza del Palazzo delle Nazioni).
In vendita le cartoline filateliche della 27. Fiera con l'annullo speciale.

ORARIO D'APERTURA: FERIALI 17/24 - SABATO 10/13 - 17/24 - DOMENICA 10/24.

MANIFESTAZIONE SINDACALE UNITARIA

I problemi marinari tema di una protesta

Stamane sciopero di quattro ore e corteo cui seguirà un comizio in piazza Goldoni

Si svolge oggi a Trieste una manifestazione unitaria promossa dai sindacati Cgil, Cisl e Ccdl-Uil per sollecitare la soluzione dei problemi marinari dell'Alto Adriatico. E' altresì in programma uno sciopero di 4 ore dei lavoratori marittimi, portuali e navalmeccanici che sono chiamati ad abbandonare il lavoro alle 8.30. Analoghe manifestazioni — come viene messo i nevidenza da un comunicato diffuso dalla segreteria della federazione provinciale delle tre organizzazioni sindacali — si svolgeranno oggi contemporaneamente anche a Genova e a Napoli.

Il comunicato precisa che «le questioni ancora aperte e per le quali i lavoratori si vedono costretti a intensificare la lotta, per sollecitarne la soluzione, sono:

«1) Definizione, la classificazione professionale, delle vertenze aziendali aperte per gli investimenti, l'organizzazione, la ristrutturazione del salario, il premio di produzione.

«2) Adeguamento tecnologico dei cantieri, loro potenziamento, in stretta correlazione con il settore della motoristica, individuazione di precisi programmi circa gli specifici carichi di lavoro, anche per far fronte alle commesse previste dal riordinamento della flotta di p.i.n.

«3) Ammodernamento delle attrezzature e predisposizione delle infrastrutture portuali, accelerazione dei tempi di spesa degli stanziamenti previsti per Trieste e Monfalcone.

«4) Gradualità e contestualità tra soppressione di vecchio e immissione di nuovo naviglio, attraverso puntuali e attente verifiche da parte del sindacato a salvaguardia e a difesa degli interessi dei lavoratori addetti».

Il comunicato sindacale informa che i lavoratori navalmeccanici, marittimi e portuali si raduneranno alle 9 davanti alla Stazione Marittima e alla Torre del Lloyd da dove partiranno i cortei che, sfilando per le vie cittadine, confluiranno in piazza Galdoni dove, con inizio alle 10.30 si terrà un comizio. Parlerà il segretario nazionale Tridente, designato dalle federazioni nazionali Cgil - Cisl e Uil.

La nota sindacale mette in evidenza che la manifestazione odierna «vede impegnati, assieme ai lavoratori triestini, quelli di Monfalcone, di Venezia e di altre zone del versante Alto Adriatico».

La segreteria della Federazione provinciale Cgil, Cisl Cedl-Uil, all'annuncio dello sciopero di quattro ore e delle altre iniziative di protesta in programma per oggi fa seguire questo appello: «la manifestazione che impegna in primo piano i lavoratori di importanti settori produttivi, strettamente collegati e tra loro interdipendenti, deve vedere partecipe tutta la cittadinanza perché interessata alla difesa e allo sviluppo dell'occupazione, quale presupposto essenziale per la ripresa, secondo nuovi indirizzi, in proiezione regionale e nazionale, della nostra economia».

Iniziata con un rinvio la sessione in Assise

Con un'ordinanza di rinvio è stata inaugurata ieri la seconda sessione dell'Assise per l'anno giudiziario in corso. La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli-Bottan e dai giudici non togati Margherita Mucedero, Eleonora Bregant-Marussi, Eleonora Zavan-Locascio, Luigi Vanoni, Renato Miot e Aldo Benedetti, P.M. dott. Tavella, cancelliere Alice Sabadini, avrebbe dovuto giudicare Anna Di Gianantonio, da Monfalcone, imputata di vilipendio.

L'udienza si inizia con il giuramento dei giudici popolari, e quindi il difensore, avv. Maniacco, presenta il certificato di un medico, che ha visitato l'imputata e l'ha trovata in preda a un attacco di colite. Il patrono chiede, pertanto, il rinvio del dibattimento, il P.M. non si oppone alla richiesta ma chiede che la causa venga rimandata a data fissa, e in tale senso decide il Presidente, che rinvia il processo alle 9.30 del prossimo 11 luglio.

Il Provveditorato agli Studi comunica che la prova scritta del Concorso magistrale 1975 si terrà il 15 settembre prossimo nella sede della scuola media e del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di via Giustiniano 7, con inizio alle ore 8. I candidati sono invitati a consultare gli elenchi esposti all'albo dell'ufficio e delle direzioni didattiche

STASERA UN'ASSEMBLEA

Bambini handicappati e scuola dell'obbligo

«L'inserimento dei bambini handicappati nella scuola dell'obbligo» è il tema di un'assemblea che il Centro di Coordinamento per la gestione democratica della scuola ha promosso per questa sera alle 18.

Alla riunione, che si terrà nella sede ACLI di via San Francesco 4, interverranno il dott. Fabiani, ufficiale sanitario del Comune ed altri operatori impegnati a risolvere questo particolare aspetto dell'emarginazione scolastica.

Premi ai progettisti del teatro udinese

Quarantotto ingegneri e architetti di tutta Italia hanno partecipato al concorso nazionale per la progettazione del centro teatrale di Udine. Vincitore è risultato il romano Francesco Palpacelli; la commissione giudicatrice ha assegnato il secondo premio a due udinesi e il terzo premio ex aequo a un selezionato gruppo di concorrenti tra i quali figura il triestino ing. Dino Tamburini con il progetto «Misura per misura».

Ritiro di diplomi all'Ateneo di Padova

L'amministrazione dell'Università di Padova invita tutti i laureati e specializzati in quell'Ateneo, sino alla sessione estiva compresa, a ritirare con sollecitudine il proprio diploma originale depositato nel competente ufficio di Palazzo del Bo, che è aperto tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle 10.30 alle 13. In caso di mancato ritiro, entro breve termine, l'amministrazione universitaria declina ogni responsabilità sulla conservazione degli originali.

UN «SIMPOSIO» DI TRE GIORNATE

Di scena satelliti e telecomunicazioni

Sarà inaugurato domani in sala Bartoli l'incontro di studio promosso dall'A.E.I.

Da domani a venerdì prossimo nella sala «Gianni Bartoli» del Politeama Rossetti si terrà uno dei tradizionali incontri scientifici che la sezione di Trieste dell'AEI, Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana, organizza ogni due anni. Questa volta il simposio è dedicato al tema «Satelliti e telecomunicazioni». Questo il programma della manifestazione: mercoledì 25 con inizio alle 16: inaugurazione ufficiale, relazione generale, sedute tecniche; giovedì 26 con inizio alle 8.45 e alle 15.30: sedute tecniche; venerdì 27 con inizio alle 8.45 e alle 15.30: sedute tecniche, con inizio alle 16.30: tavola rotonda presieduta dal prof. Carassa sul tema: «Sviluppi tecnologici operativi nelle telecomunicazioni via satellite»; ore 19 chiusura del simposio.

Relatori generali saranno il prof. ing. Stracca dell'Università di Trieste e il prof. ing. Braga Illa della società italiana telecomunicazioni Siemens. Le numerose memorie presentate da studiosi insigni di tutta Italia illustrano criticamente le più recenti realizzazioni e prospettive nel settore, con riguardo sia agli sviluppi dei servizi in conseguenza della utilizzazione dei sistemi via satellite (inserimento di tali sistemi nelle reti di telecomunicazioni), sia ai vari problemi di sistematica e delle più recenti applicazioni nelle stazioni di terra e nell'elettronica dei satelliti.

Gli iscritti al simposio sono un centinaio, provenienti dalle più avanzate Università italiane e dagli enti o società specializzate. L'incontro consentirà pertanto un fecondo scambio di conoscenze ed esperienze tra scienziati e organizzazioni che si rivolgono al futuro. La sezione AEI di Trieste, come già nei precedenti simposi, anche quest'anno ritiene di interpretare l'esigenza della nostra città di «comunicare», superando le proprie sofferte condizioni di perifericità, non soltanto territoriale. Le comunicazioni via satellite permettono di ampliare gli orizzonti su scala mondiale: ci si augura perciò che l'affascinante sviluppo scientifico in atto consenta a tutti di comunicare, più facilmente e quindi, in definitiva, di migliorare la società in cui viviamo ed operiamo.

Per gli ospiti sono in programma anche visite turistiche alla città e ai dintorni che saranno compiute al termine di ciascuna delle tre giornate di intenso impegno scientifico.

Hascisc sequestrato e giovani arrestati dalle Fiamme Gialle

Nei giorni scorsi i finanzieri della sezione stupefacenti del nucleo regionale di polizia tributaria di Trieste hanno portato a termine un'altra brillante operazione nella repressione del traffico illecito delle sostanze stupefacenti.

L'operazione si inquadra in un procedimento penale attualmente in fase istruttoria al Tribunale di Trieste. I finanzieri seguendo le direttive del magistrato inquirente dott. Serbo hanno condotto investigazioni a Trieste, San Vito al Tagliamento, Padova e Bolzano.

In quest'ultima città il 18 scorso è stato possibile pervenire al sequestro di 132 grammi di hascisc occultati abilmente in una Fiat 126 guidata dal diciannovenne Claudio Aghito, nato a Padova e residente a Montegrotto Terme.

L'Aghito è stato tratto in arresto dai militari operanti e associato alle Carceri Giudiziarie di Bolzano. Contemporaneamente veniva dato sviluppo all'operazione in Trieste e nelle altre città.

Sono stati tratti in arresto a Bolzano Claudio Sandri, di 28 anni nato e residente in quella città e a San Vito al Tagliamento il trentunenne Claudio Santarosa, nato a Sanguinetto di Verona.

Sia il Sandri sia il Santarosa si trovano ora al Coroneo a disposizione del magistrato inquirente.

La Guardia di finanza ritiene di aver interrotto un'altra fonte di rifornimento del mercato clandestino della droga di Trieste.

Processo allo straniero che accoltellò la moglie

La Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli-Bottan e da sei giudici non togati, processerà stamane lo jugoslavo Majo Zidnipotoku, imputato di tentato omicidio e sfruttamento della propria moglie. L'uomo, che è detenuto, assalì la consorte nell'atrio della stazione delle autocorriere, in piazza della Libertà e la ferì con un coltello. Lo straniero è difeso dal prof. Sergio Kostoris. L'udienza incomincia alle 9.30.

Nel Tempio di San Spiridione la mostra delle icone è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

AMADI

Renato Amadi al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali. Spavalda e spudorata la donna ignuda siede sul mondo e lo domina, sognando di estendere agli immensi spazi siderei la sovranità dell'erotismo. E' un'allegoria di Amadi. Che rimane da fare a noi maschi? Collezionare ricordi. Ed è ciò che Amadi fa con la sua matita accurata e con il suo pennello trepido, intinto nelle emozioni di un dolce passato.

L'osservatorio astronomico di Trieste è un castello sulla verde collina di San Vito e la facciata si fregia di insegne nobiliari, forse finte ma piacevoli alla vista. Nobiltà vera è quella del Palazzo Pretorio di Capodistria e siamo già fra i ricordi lontani. Amadi è un abile ritrattista. Fanciulle gentili e medici illustri sono descritti con tratto puntuale e pungente, rispettando la verosimiglianza e attenuando nella semplicità dello stile ogni eccesso di pesantezza realistica. Verpogliano e la strada Napoleonica, le storie dei cavalli e le allegorie della vita (interessante il ritratto di faccia e in doppio profilo) collegano i disegni e i dipinti in una sola collana.

Grafici

Quattro grafici alla Tergeste. Sono Adriano Battello, Lucia Crismani, Mario Calusa, Roberto Battaglia. Allievi dello Scuola dell'acquaforte di Mirella Sbisà sono accomunati dalla perizia nelle tecniche incisorie e dalla finezza delle elaborazioni stilistiche. Peraltro le intenzioni estetiche li spingono in direzioni opposte.

Sul lirico e intimistico il Calusa, che descrive ambiente e attrezzi del lavoro sodale in un nitore lineare forse derivato da Sormani, abbandonandosi invece al gusto dell'illustrazione quando tratta il ritratto e il paesaggio boschivo dove l'infittirsi dei solchi scolpisce i neri.

Battello rinuncia al disegno per darci l'immagine con i soli effetti di acquatinta e le immagini, che ancor risentono delle passate stagioni informali, lasciano trasparire dal profondo volti e figure impressi da un dolente marchio espressionista.

All'espressionismo arriva anche la Crismani, poiché tale è il senso delle sue tavole più complesse che raccolgono e unificano nella concitazione dell'ictus continuo i brani altrove isolati in singole allegorie grottesche e raccontati in modi limpidi e stringati.

Battaglia si colloca in disparte procede a un assemblaggio di elementi astratti — frecce, prismi, frammenti di solidi geometrici — e ne ricava paesaggi fortemente significativi, cataclismi metafisici che le imparentano al bravo Cucek.

Nell'insieme è una mostra da studiare se si vuole intendere i contrastanti atteggiamenti dei giovani, la loro ansia di libera testimonianza individuale e sociale e l'altrettanto ansiosa ricerca di consenso nel perfezionismo tecnico individuale e nella verifica del successo pubblico.

MOSTRE D'ARTE

CASTELLO DI S. GIUSTO

120 GIORNI DI SCULTURA

La Mostra antologica di MARCELLO MASCHERINI aperta ancora oggi e domani

ALLA «CARTESIUS»

si inaugura oggi alle ore 18 la mostra personale di RICCARDO BASTIANUTTO

Happening

Intervento sulla galleria all'incontro. Adriano Bon, Giorgio Claut e Franco Rosso, tre giovani artisti triestini che si dedicano con dedizione e competenza alla sperimentazione estetica, hanno raccolto materiali disparati — carte colorate, legno e cartone, lastre di candido e flessibile polistirolo, reti di filo di lana in gran quantità — e un gruppo di amici, concittadini e no, per costruire l'intervento. Tempo tre ore, spazio il piccolo vano della galleria ed è nato un ambiente pieno di cose indescrivibili, fittamente interagenti fra di loro.

Strisce nere a segnare ritmi strutturisti su una bianca parete e pomi rossi e gialli fra le fronde soffici e bianche d'un albero-segnale. La vasca del pesce rosso nel cubo purista e la gran fiammata del tessuto cangiante che cresce da una scatola e lambisce il muro. Corde e tubi sospesi nel vuoto a far fiorire la lava multicolore delle lampe che si riversa a cascate a terra. La sostanza magica delle cose è nella sorpresa. Sorpresa per gli artisti stessi, i quali si ritrovano fra le mani effetti diversi dalle intenzioni iniziali, e sorpresa per il visitatore, il quale, girando intorno, conquista alla propria esperienza le impressioni d'un viaggio immenso attraverso paesaggi continuamente mutevoli, i paesaggi della cultura figurativa contemporanea.

Ciò che meraviglia maggiormente è il salto fra il lavoro artigianale, all'apparenza dispersivo e individuale, tentato da alcuni con gesti incerti e timidi, condotto da altri in gioiosa segretezza.

L'intervento è nell'incontro-scontro fra l'happening e l'environment, fra l'arte - improvvisazione e l'arte ambiente, con la finale riconciliazione nella dimensione dello spettacolo. Gran parte dell'arte moderna, di manierismo barocco in qua, è spettacolo. Questo spettacolo ha il coraggio e la forza di presentarsi come tale. Ciò che lo distingue da molte altre proposte simili è l'intenzione piacevole, è il senso di allegria che si comunica a chi entra in sala. Non manca qualche risvolto decorativo, vetrinistico, qualche appunto troppo scopertamente caricaturale. Meglio così che i drammi esistenziali dell'espressionismo. Peccato che, conclusa la mostra, resterà soltanto il ricordo a provare la bravura dei tre registi e dei diciotto attori.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Castiglia Corzani da Fides e Mario Coloni 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eleonora Della Picca ved. Giusti da Maria e Luigi de Elenio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Durissini da Irma Durissini e figli 25.000 pro CAI (Assoc. XXX Ottobre).

In memoria di Giovanni Misculin e Giovanna Misculin nata Argentini per i rispettivi onomastici dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Carini per l'onomastico (24-6) dalla nipote Vida 2000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Giovanni Vertovec per l'onomastico e compleanno (24-6) dalla moglie e figli 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Edmondo Pucelli nell'XI anniv. (7-7) dalla moglie Rina 20.000 pro Assoc. assistenza spastici, 40.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria, 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rodolfo Campos nel XVIII anniv. dalla famiglia 10 mila pro Pia Casa Gentiloino.

In memoria di Matilde de Rigo ved. Antoni nel 40.o anniv. dalla figlia Antonietta 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Pintarelli per l'onomastico dalla moglie 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ester Cossutta nel I anniv. da Lydia e Argia Cattelani 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giulia Vecchiet Ceglar nel III anniv. dalla famiglia Vecchiet 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Adalgisa Senardi nel XVI anniv. (22-6) dal marito e figli 10.000 pro Comunità Evangelica Augustana, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Luigia Demagri 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Jenul da Livia Mathis e figli 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Bianca Siega 5.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Rosetta Longarolli dal marito 50.000; da Giorgina Longarolli 5.000; da Erminia Longarolli 5.000; da Silvia, Gianfranco e Bruno Depretto 10.000; da Mario e Germano Plocher 5.000; da Renata e Argia 10.000; da Uccia e Renato 10.000; da Adriana e Rudy 5.000; da Gabriella e Elena 5.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore; da Emma Barbi 1.000 pro Rep. cardiologico dott. Cemerini - Osp. Maggiore.

In memoria di Franca Maionica da Licia Manzin 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Kovacich dalla famiglia Godina 14.000; da Sofia Malalan 3.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Stelio Vardabasso dai condomini di via Doda 3: Bertossa, Crocetti, Giurini, Lugnani, Novel, Pecan, Serra, Stella, Urizio, Vattovani 22.000 pro Circolo Buiese Donato Ragosa.

In memoria dell'ing. Marino Bonivento da Alice e Olga Cesca 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Nicola Mogavero da Bruno, Anna Maria e Paoletto 15.000 pro istituenda Fondazione N. Mogavero.

In memoria di Castiglia Corzani da Etta e Licio Valesi 2.500 pro Istituto Rittmeyer e 2.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Angelo Gianolla dai condomini dello stabile n. 25 di via Bellosguardo 16.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Venier Rocco da Lidia Zoratto 3.000 pro A.N.F.Pa.S.

In memoria del dott. Mario Abeatici da Wilma Krek 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

IL PROCESSO AI GIOVANI DI VIA SAN CILINO

LA DROGA IN «COMUNE» AL VAGLIO DEI GIUDICI

Ventiquattro imputati sette dei quali detenuti Rifornimenti dall'Olanda - Versioni contraddette

Una folla compatta, costituita da padri e madri visibilmente in apprensione e da amici, si è raccolta iermattina al palazzo di giustizia per assistere al processo contro ventiquattro giovani (sono accusati di detenzione e uso di droga), celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Giancotti, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Rubini. Tra il pubblico c'è anche don Roja, il sacerdote udinese, l'apostolo degli sbandati, ch'egli ospita in una casa da lui stesso diretta nel capoluogo friulano. Se il pubblico è imponente, superaffollati sono i banchi della difesa, dove prendono posto gli avvocati Larice del Foro di Udine, Bacchiega di Rovigo, Maniacco di Gorizia, i prof. Sergio Kostoris e Caraccioli, e ancora gli avvocati Annoscia, Barbagallo, Fulvio Amodeo, Borgna, Longo, Valastro, Sferco e Padovani. Il caldo in aula è insopportabile, e il collegio decide, pertanto, di trasferire il dibattimento nell'ampia Corte d'Assise, rimasta libera per il rinvio di una causa.

Dei ventiquattro imputati, quattro sono contumaci e sette detenuti. Coloro che prendono posto dietro le sbarre sono: Claudio Misculin, 21 anni, via Antoni 7; Vincenzo Ottolini, 21 anni, Dresano di Milano; Jolanda Petrina, 21 anni, via Farneto 38; Giuliano Slama, 22 anni, via Lussinpiccolo 6; Cosimo Biondi, 33 anni, via Paisiello 9; Giorgio Torre, 20 anni, via Veruda 22 (è detenuto per un'altra faccenda di droga), e Enzo Vranich, 26 anni, via Capodistria 30. Quest'ultimo, che era stato rinviato a giudizio in stato di latitanza, si è costituito alle 10 di iermattina al maresciallo Fiordigigli del nucleo polizia giudiziaria dei carabinieri. Il sottufficiale ha accompagnato poi Slama nell'ufficio del P.M., dove è stato formalmente dichiarato in arresto.

L'udienza incomincia con una serie di istanze defensionali: i patroni sollecitano stralci e chiedono che alcuni imputati siano sottoposti a perizia psichiatrica ma, con motivata ordinanza, il collegio rigetta in blocco le istanze.

Il processo — spiega il presidente — si incentra su due distinti episodi. Nel primo fatto sono implicate due giovani donne, le quali erano state in corrispondenza con un certo Fabio Zoratti (fu processato e condannato due anni fa per un analogo affare), il quale, dall'Olanda, aveva scritto loro che, in quel Paese, la droga sarebbe stata pressoché a portata di mano e egli avrebbe potuto spedirne qualche quantitativo a Trieste. Il padre di un'altra ragazza, la quale aveva a sua volta ricevuto una lettera di simile tenore, portò lo scritto all'autorità giudiziaria e Zoratti venne, in seguito, arrestato.

L'istruttoria su tale vicenda era in corso quando la squadra Volante venne casualmente a sapere dell'esistenza della «comune» di via San Cilino. I poliziotti scoprirono questa dimora per le confidenze di uno degli attuali imputati a un poliziotto, al quale aveva chiesto un passaggio in macchina. Il ragazzo chiese all'automobilista (ignorava, ovviamente, di avere a che fare con un funzionario) l'indirizzo di un locale, sospettato di essere un po' il punto d'incontro dei drogati, e la domanda fece rizzare gli orecchi al poliziotto, il quale, fingendosi interessato alla cosa, riuscì ad apprendere altri particolari piuttosto interessanti. Conclusione: la Volante fece irruzione nella «comune», vi trovò cinque ragazzi e dai loro racconti gli investigatori sarebbero risaliti agli attuali imputati, e avrebbero altresì accertato che la casa di via San Cilino era nota anche fuori Trieste.

L'esame degli imputati incomincia con una ragazza di vent'anni (blue jeans, capelli alle spalle): ammette di avere provato l'«hascisc» in Germania ma nega di averne fatto uso a Trieste. La giovane sostiene che nessuno le offrì mai psicofarmaci «perché coloro che li usano — dice — sono tutti egoisti e se li tengono per sé». A lei succede una ragazza ventunenne (capelli lunghissimi, occhi molto mobili): anche lei usò lo stupefacente in Germania e nel nostro Paese sperimentò un farmaco, comunemente usato per le affezioni nasali.

La terza imputata ha 23 anni, è madre di un bimbo di dieci mesi che le nacque in carcere e dichiara con una certa fierezza che il piccino è figlio di Vranich. La giovane racconta che in via San Cilino si discuteva «dei problemi di noi giovani, si ascoltava musica e nient'altro». La ragazza-madre cede il posto a un operaio di 19 anni, il quale si dichiara vittima della sorte e della propria famiglia. Usò — racconta — la droga per disperazione: nel 1973, una donna gli fece provare l'hascisc in una cittadina del Piemonte. Dalla lettura degli atti, pare che al giudice istruttore egli abbia fornito un quadro generale della «situazione». Ora sostiene che le sue parole furono male interpretate e, allargando le braccia, dice «Vorrei vedere qualsiasi altro al posto mio: sono venuti a prendermi nei pressi di Bergamo, ho viaggiato tutta la notte e il dott. Serbo mi ha interrogato per tre ore di seguito».

L'imputato sostenne in istruttoria che due suoi attuali compagni di ventura portarono la droga dal Pakistan, che un altro voleva valorizzare la «comune» per acquisire qualche titolo di merito che gli consentisse di rientrare nelle file del PCI, dalle quali era stato espulso, mentre un terzo sognava di venire arrestato per conquistare un quarto d'ora di notorietà. Nel mentre egli nega in blocco tutte le precedenti affermazioni, si accende un vivace battibecco tra gli avvocati Barbagallo e Borgna, determinato — così almeno pare — da una frase in calce a un interrogatorio. Il giovanotto, che aveva accusato tre coimputati di aver portato la droga dalla Jugoslavia, ora cambia versione: aveva saputo che la droga arrivava a Trieste dalla vicina Repubblica ma ignorava attraverso quali canali. Presidente (tagliando corto): «E' vero o non è vero il contenuto della sua dichiarazione in merito all'uso dell'oppio con acqua calda nella casa di via San Cilino?». Imputato (tornando ad allargare le braccia): «Penso che sia vero. Erano voci che circolavano, cose che ho saputo per sentito dire». A questo punto, l'avv. Barbagallo rinuncia alla difesa d'ufficio dell'imputato, in quanto la posizione di costui è in contrasto con quella del giovane che egli assiste come legale di fiducia. Il presidente nomina allora difensore dell'operaio, l'avv. Renato Bologna e, con tale atto, termina la prima, lunghissima udienza. Il processo riprende alle 9 di domani, mercoledì, nell'aula delle Assise.

Gite e soggiorni

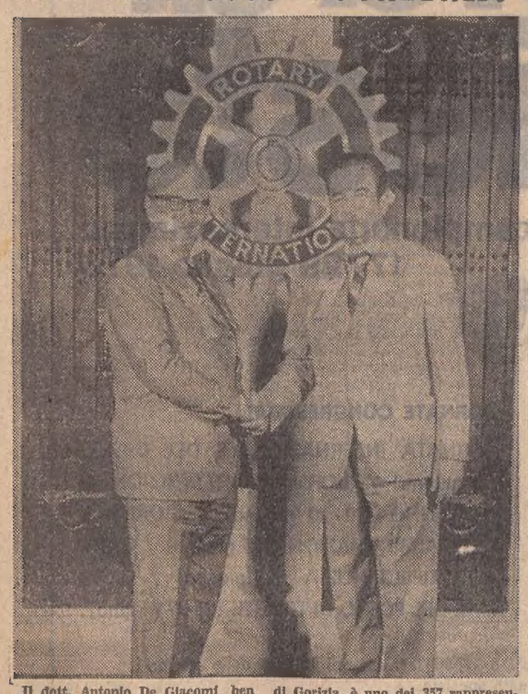
SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI Trieste — Domenica 29 giugno escursione in Val Settima (Prealpi Clautane) per l'inaugurazione del bivacco «Anita Goitan» al Cadin della Meda (m. 1780). Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.15. Informazioni e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

ESCAI ALPINA «U. Pacifico» — Domenica 29 giugno escursione al Cadin della Meda (Prealpi Clautane) per l'inaugurazione del bivacco «A. Goitan». Partenza in pullman da piazza Unità alle ore 6.15. Informazioni e iscrizioni in sede dalle ore 9 alle 21 (tel. 35240).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 29 giugno, con partenza sabato 28 da piazza Oberdan, gita al rifugio Castiglioni e salita della Marmolada (m. 3342). Prenotazioni e informazioni con programma visibile in sede via S. Pellico 1 (telefono 68795).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di sci estivo organizzati dallo SCI CAI XXX Ottobre per ragazzi dai 9 ai 16 anni sulle nevi del Canin. Gli atleti che saranno costantemente seguiti dal maestro e dai dirigenti della società, alloggeranno presso la Casa Alpina di Valbruna. Prenotazioni e informazioni presso la sede di via S. Pellico 1 (telefono 68795).

Governatore De Giacomi del distretto rotariano



Il dott. Antonio De Giacomi, ben noto per l'attività che svolge a Trieste è stato eletto governatore del 186.o distretto del Rotary per il 1975-1976 dai partecipanti al congresso internazionale del Club riuniti nella metropoli canadese di Montreal. De Giacomi, rotariano dal 1961, socio e past-president del Club di Gorizia, è uno dei 357 rappresentanti di 151 paesi del mondo che sono stati chiamati a incarichi governatoriali. Egli coordinerà le iniziative dei trentacinque club che fanno parte del 186.o distretto e contribuirà a rafforzare i vincoli che legano fraternamente fra loro tutti i soci del Rotary.

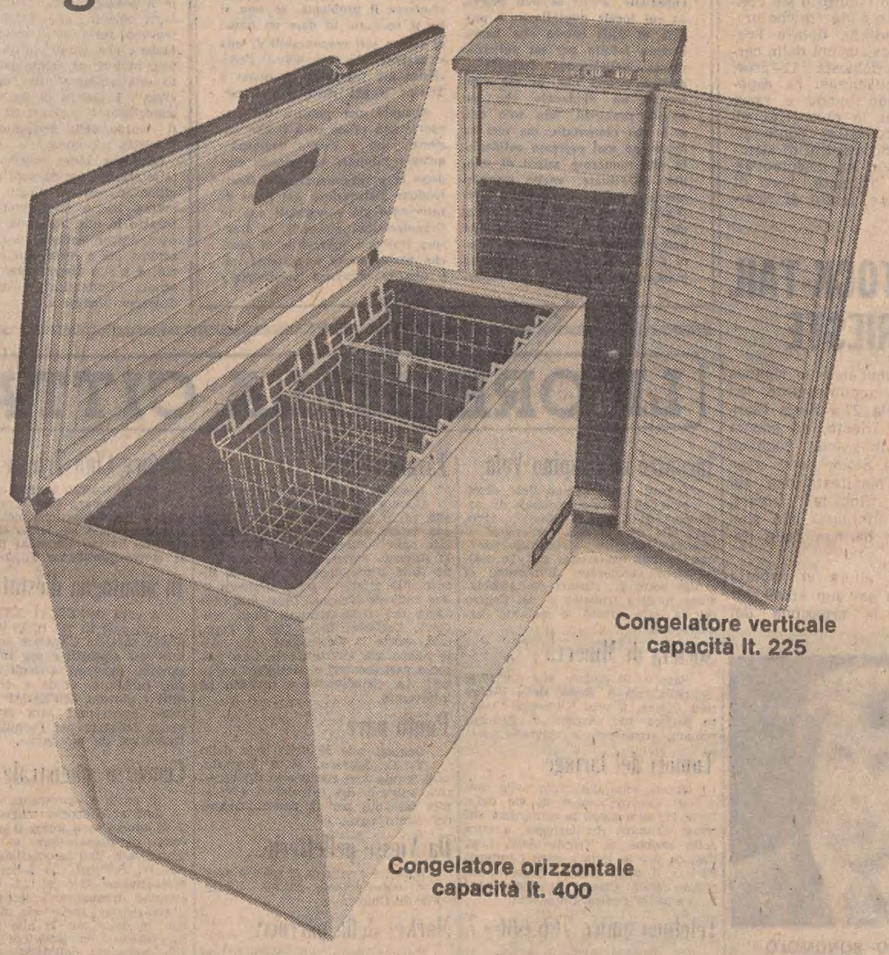
LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 23 GIUGNO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	1700	1980	3600	—	3200
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	500	1000	680	920	480	680
Branzini	—	6000	6800	8800	—	8800
Cefali	200	1300	630	1340	—	—
Girai	—	—	—	1000	—	880
Guati gialli	—	—	1540	1987	—	—
Menole	—	—	580	940	480	680
Merluzzi	—	1600	—	2400	—	1980
Moli	1820	3000	1480	3730	2800	3800
Mormori	1000	4000	1980	3540	2800	3600
Orate	3500	4000	—	6800	—	8800
Passere imp.	—	—	—	1480	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	—	4500	1340	4390	—	—
Rospi - code	—	—	3600	4000	—	3600
Sardelle	350	430	600	840	800	880
Sardoni	140	450	568	960	680	880
Sgombri	500	1700	920	2000	1280	2400
Sogliole	3500	4200	4476	6800	—	5600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1100	1300	1648	1800	—	1880
Volpine	—	2000	1980	2480	1800	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	1600	1986	2340	2280	2400
Calamari congelati	700	950	1480	1680	1200	1600
Caparozzoli	—	220	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	480	500	—	500
Seppie	500	1300	960	1190	—	1200
Crostacei:						
Canocchie	—	2200	—	3000	—	—
Scampi - code	—	1000	5990	6880	—	6800

Per risparmiare non occorre fare sacrifici.

Basta un congelatore Ignis 4 stelle. ✱✱✱✱



Congelatore verticale capacità lt. 225

Congelatore orizzontale capacità lt. 400

"4 stelle" significa poter congelare in casa i cibi freschi mantenendo inalterati per lunghi periodi di tempo il sapore, l'aspetto, ma soprattutto i principi nutritivi.

I Congelatori Ignis 4 stelle ti permettono di mangiare tra un mese o tra un anno quello che hai comprato ai prezzi di oggi, e quindi risparmiare.

I Congelatori Ignis 4 stelle sono disponibili in due versioni:
orizzontali: 11 modelli da lt. 145 a lt. 610
verticali: 4 modelli da lt. 70 a lt. 290
combinati: 3 modelli da lt. 290 a lt. 555

Questa è la scienza amica IGNIS

publiniet wpt 9/76

INCREDIBILE AVVENTURA IERI DI UN EX PROFUGO D'OLTRECORTINA AL VALICO CONFINARIO

Camionista romeno a Fernetti in conflitto con le due dogane

Proveniente dalla Francia è stato respinto dalla milizia jugoslava assieme al figlio. Le nostre guardie, a loro volta, non gli hanno permesso di rientrare con il «TIR»

(Italfoto)
Nicolai Chirieceanu e il suo figliolo bloccati al valico di Fernetti malgrado le carte in regola

Un camionista di origine romena, Nicolai Chirieceanu di 45 anni, emigrato in Francia, dove risiede a Villejuif (Parigi), si trova da ieri bloccato a Fernetti assieme al proprio figlio Laurent di 14 anni, con un «TIR» carico di macchinari, destinati a Cellie, in Slovenia. Avuta via libera dalle nostre autorità di frontiera, alle quali aveva esibito, fra l'altro, il proprio passaporto di apolide, rilasciatogli in Francia in base alla Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 sui profughi, Nicolai Chirieceanu si è visto respingere dalla polizia jugoslava, la quale non ha voluto riconoscere quel documento, in quanto intestato ad un profugo privo di qualsiasi cittadinanza, e ciononostante una dicitura qualifichi quel passaporto «valido per tutti i paesi, eccetto la Romania».

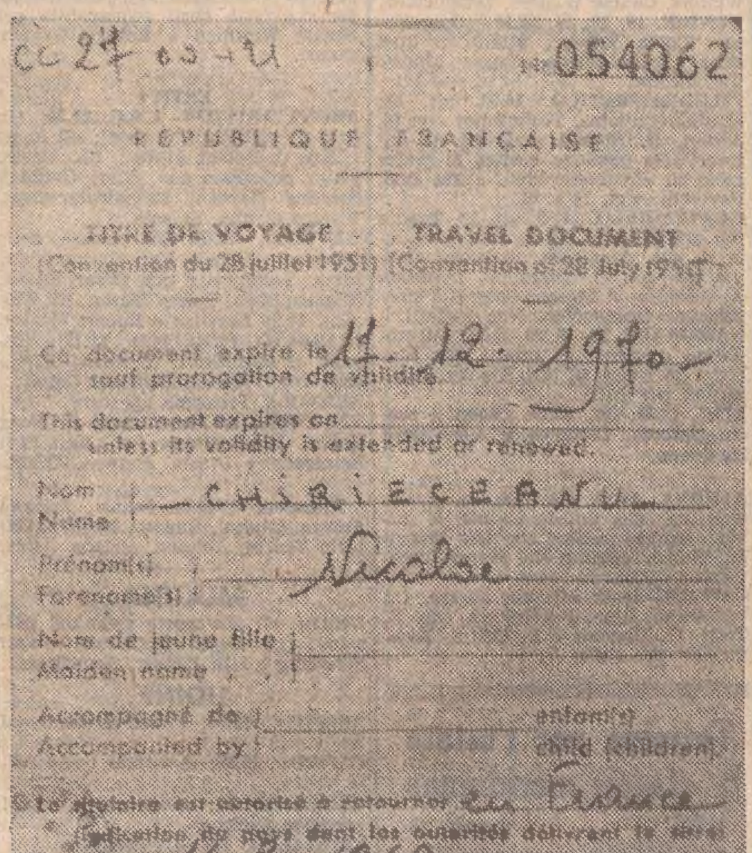
Ne è derivata una curiosa situazione per il «TIR» e il suo carico. Il Chirieceanu non poteva portarlo oltre il varco jugoslavo, perché considerato inabilitato, s'intende per la legge jugoslava, ad entrare nel territorio della RFPJ. Ma non poteva nemmeno condurlo indietro perché per la dogana italiana il camion si trovava già in territorio estero (la linea di frontiera corre dietro la palazzina dove ha sede l'ACI), e le relative pratiche di uscita erano state ormai sbrigate. Che fare, allora? Personalmente, per i due Chirieceanu, padre e figlio, non esiste alcun problema. Infatti, entrambi sono potuti tornare nell'abitato di Fernetti; per quanto riguarda invece il «TIR», sorge una questione di diritto internazionale.

«Il problema può essere risolto in un modo solo — osserva il direttore della dogana di Fernetti, dott. Cefalo, da noi interpellato. — Occorre far venire un altro guidatore, che abbia le carte in regola anche per le autorità jugoslave». Naturalmente Nicolai Chirieceanu fa le sue rimostranze. Esprimendosi in francese (non occorre aggiungere che il piccolo Laurent lo parla da autentico parigino), ci narra la sua spiacevole storia.

«Sono un profugo romeno, è vero, ma vivo da molti anni in Francia, a Villejuif, che è un sobborgo di Parigi, con la mia famiglia. Ho promosso le pratiche per ottenere la cittadinanza francese e intanto ho ottenuto questo passaporto (e ci fa vedere il documento). Ecco, vede qui? "Valide pour tous le pays, sauf la Romanie", valido per tutti i paesi, eccetto la Romania. Credevo di essere in regola. Lavoro come camionista per un'impresa di trasporti, e ho avuto l'incarico di condurre il "TIR" a Cellie, per consegnare un carico di macchinari. Un po' per non essere solo durante il viaggio, un po' per fargli vedere un pochino del mondo, ho preso mio figlio Laurent con me. Tutto è andato bene fino alla frontiera jugoslava, dove mi sono sentito dire che il mio passaporto non era valido. "Come non è valido"? — ho protestato io, indicando quella dicitura. — Guardate che cosa sta scritto qui: *Valido per tutti i paesi, eccetto la Romania*, e qui non siamo in Romania; siamo in Jugoslavia". Ma non è servito a niente: mi hanno ripetuto che il mio passaporto non era valido neanche per la Jugoslavia. E così, eccoci qui».

Gli abbiamo chiesto che cosa intendesse fare. «Beh — è stata la risposta — non ho scelta. Dovrò avvisare dell'accaduto il direttore della mia azienda e tornarmene a Parigi con il mio ragazzo. Anzi, credo che lo farò domani stesso!». Il piccolo Laurent, un ragazzo molto sveglio, e che malgrado i suoi 14 anni sembra già sapere il fatto suo, commenta a sua volta con amarezza la brusca interruzione di quello che sembrava dover essere un bel viaggio (dall'alto della cabina del «TIR» gli pareva di dominare il mondo). Per lui è stato come un risveglio che, sorprendendoci nel mezzo di un sogno delizioso, ci riporta sgarbatamente alla realtà delle cose di ogni giorno.

Intanto il grosso camion verde sta fermo là, sulla corsia destra, a qualche diecina di metri dal casello italiano. Ed i due Chirieceanu gli gettano ogni tanto un'occhiata, non già di vigilanza (chè, in quel posto, nessuno potrebbe rubarlo); lo guardano di tanto in tanto con occhi pieni di tristezza, come si guarda qualcosa cui si è affezionati e che si deve abbandonare.



cc 27-03-71 N° 054062

RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

TITRE DE VOYAGE — TRAVEL DOCUMENT
(Convention du 28 juillet 1951) (Convention of 28 July 1951)

Ce document expire le 11. 12. 1970
sauf prorogation de validité.
This document expires on
unless its validity is extended or renewed.

Nom / Name: CHIRIECEANU
Prénom(s) / Forename(s): Nicolae

Nom de jeune fille / Maiden name:

Accompagné de / Accompanied by: enfant(s) / child (children)

Le titulaire est autorisé à retourner en France

Il documento di riconoscimento rilasciato dalla Francia al camionista, valido per tutti i paesi meno la Romania (Italfoto)

Concorso a premio per onorare la memoria di Giuseppe Stefani

E' aperto un concorso a premio per uno studio o monografia originale su «Giuseppe Stefani - l'uomo e l'opera», nel decennale della sua scomparsa (10 aprile 1966). Il lavoro, inedito, redatto in lingua italiana, dovrà avere un'ampiezza di almeno cento cartelle dattiloscritte, con spaziatura normale.

I concorrenti devono presentare i loro lavori in tre copie alla segreteria della Società di Minerva (Trieste - Piazza A. Hortis 4, Biblioteca Civica) entro il 30 settembre 1976. Ciascun lavoro deve essere contrassegnato soltanto da un motto e accompagnato da una busta chiusa, segnata all'esterno dallo stesso motto, e contenente nome, cognome e indirizzo del concorrente. Al lavoro giudicato dalla commissione, a tal fine nominata dalla Società di Minerva, il migliore fra quelli meritevoli sarà assegnato un premio unico e indivisibile di lire 1.000.000.

Due delle tre copie presentate saranno restituito ai concorrenti che ne abbiano fatto richiesta alla segreteria della Società di Minerva entro tre mesi dal giorno della assegnazione ufficiale del premio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Maria Forsyth» (Li.); mn. «Crispi» (naz.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Risnijak» (Ys.); mp. «Maria C.» (naz.); mc. «Athenian» (Li.); mn. «C. Colombo» (naz.); mn «Nassau» (As.); mn. «Esterina» (naz.); mn. «Tommaso Tricoli» (naz.); mc. «Megas» (Li.); mc. «La Hacienda» (Br.).

PARTENZE: mc. «Union» (Ge.); mn. «Risnijak» (Ys.); mc. «Letizia Napoleone» (naz.); mc. «Margheda» (naz.); mc «Capo Corso» (naz.); mn. «G. Ferraris» (naz.); mc. «Texaco Venezuela» (Pa.); mn. «Borovnica» (Ys.).

LA SITUAZIONE DEI CINEMATOGRAFI LOCALI

In assemblea i soci dell'AGIS-ANEC di Trieste

Relazione del gr. uff. Frandoli sull'attività svolta nel biennio 1973-75 - Il nuovo direttivo

Si è svolta nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria della Sezione territoriale di Trieste - Categoria esercizio cinematografico, dell'Associazione generale italiana dello spettacolo Agis-Anec. L'assemblea è stata presieduta dal gr. uff. Carlo Frandoli, presidente uscente, il quale alla presenza di quasi tutti gli associati ha svolto la relazione sull'attività della sezione triestina e dell'associazione nazionale nel biennio 1973-74. L'ampia e particolareggiata relazione ha toccato tutti i temi d'interesse della categoria.

Il biennio che si è concluso, ha affermato il presidente, ha avuto un inizio quasi drammatico: la crisi dell'economia italiana, esplosa con la crisi del petrolio, ha messo in difficoltà anche l'attività cinematografica per le restrizioni che ad essa sono state imposte nel 1973, come la chiusura anticipata delle sale cinematografiche, la sospensione della pubblicità luminosa, le difficoltà nel rifornimento del combustibile e le restrizioni alla circolazione automobilistica. L'azione dell'associazione avverso le suddette restrizioni ritenute assolutamente ingiustificate e di nessuna utilità agli effetti di un risparmio nei consumi di energia è stata rapida e tempestiva ottenendo i risultati sperati.

Successivamente l'oratore ha trattato della politica dei prezzi, delle teniture e decadenze dei film con particolare riguardo al rendimento degli stessi con gli attuali sistemi di distribuzione, dei rapporti di noleggio, del lanciamento pubblicitario e delle iniziative a carattere nazionale per il conseguimento di economie nei costi di gestione.

Ampia trattazione è stata quindi fatta sui rapporti di lavoro e sulla vertenza per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, nonché per la stipulazione del relativo contratto integrativo per Trieste. Dopo aver toccato altri argomenti di carattere esclusivamente locale, il presidente ha rivolto il suo più caloroso augurio a tutti gli intervenuti.

Ci sono stati quindi interventi del dott. Filippini su questioni amministrative, dei signori Bartoli, Sirza, Demicheli e delle signore Chinchio e Sarcinelli. L'assemblea ha quindi proceduto al rinnovo delle cariche sociali che ha visto riconfermato il gr. uff. Carlo Frandoli alla presidenza della sezione, alla vicepresidenza il cav. Sergio Bartoli, e al consiglio direttivo i signori Lorenzo Proto, Danilo Bartoli, Adolfo Revere, Giuseppe Re e Romualdo Filippini. Riconfermato pure alla segreteria il dott. Bruno Mari.

Telegrammi di omaggio sono stati inviati al cav. del lav. Italo Gemini, presidente dell'Agis, al comm. ing. Bruno Ventavoli, presidente dell'Anec ed al comm. dott. Franco Bruno, vicepresidente dell'Agis.

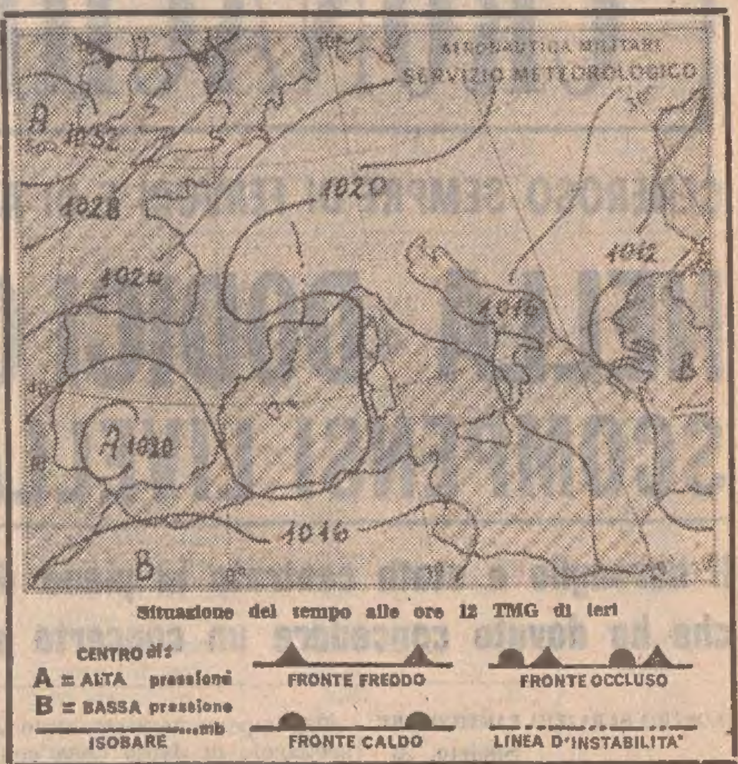
Domani a Muggia il pianista Claudio Crismani

Come abbiamo già dato notizia, domani sera, alle 21, nella chiesa di S. Francesco, a Muggia, avrà luogo un concerto del giovane pianista concittadino Claudio Crismani.

Questo il programma, interamente dedicato a musiche di Chopin. Parte prima: Notturno op 37 n. 1 in sol minore; Tre mazurche; Ballata op. 23 in sol minore; Improvviso op. 51. Parte seconda: Sonata n. 2 in si bemolle minore; Valzer opera 34 n. 1.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; nelle ore pomeridiane annuvolamenti locali sulle Alpi, sul Piemonte, sulla Liguria, sulla Lombardia e sull'Appennino settentrionale con possibilità di isolati temporali.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	20	26	Bologna	16	29	Roma N.	12	30	Catanz.	16	24
Bolzano	15	30	Firenze	13	29	Roma F.	14	26	Reggio C.	19	28
Verona	17	30	Pisa	12	28	Roma E.	16	30	Messina	21	29
Venezia	20	29	Ancona	20	25	Campob.	16	27	Palermo	19	25
Milano	17	26	Perugia	16	27	Bari	19	28	Catania	15	30
Torino	15	24	Pescara	15	26	Napoli	16	28	Alghero	15	28
Genova	16	24	L'Aquila	11	25	Potenza	14	25	Cagliari	16	25

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Belgrado 19, 30; Atene 20, 27; Parigi 14, 18; Londra 13, 24; Francoforte 18, 25; Berlino 19, 30; Amsterdam 14, 28; Bruxelles 8, 18; Madrid 16, 25; Mosca 16, 29; Stoccolma 9, 24; Helsinki 11, 23; Lisbona 15, 23; New York 17, 28; San Francisco 10, 14; Los Angeles 16, 26; Chicago 25, 31.

un minimo di logica

quando si prendono le misure della vostra organizzazione

Che importa piccoli o grossi?
Misurare l'azienda
è analizzare le sue esigenze per predisporre
le risposte adeguate.
Banca? Calzaturificio?
Cooperativa di distribuzione? Magazzino?
Officina? Ente ospedaliero? Albergo?
Personalizzate con Olivetti
i sistemi della tecnica gestionale.
Olivetti conosce da sempre
e da vicino
i problemi dell'azienda italiana.
Ha già pronta per voi
una completa biblioteca di programmi.
Scegliete con Olivetti il pacchetto di soluzioni che vi serve.

Olivetti A5
nuovo sistema modulare
per l'elaborazione e la produzione
dei documenti contabili

Olivetti A7
nuovo sistema modulare
per l'elaborazione e la produzione
dei documenti gestionali

olivetti

I sistemi Olivetti che conoscono da vicino l'azienda italiana

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GENEROSO SEMPRE DI FERVORI E DI AUTENTICITA' IL FESTIVAL DEI DUE MONDI

NELLA «DODICI ORE» DI SPOLETO SCOMPENSI LIVELLATI DA ENTUSIASMO

Il bersaglio è stato centrato in pieno dal giovane pianista sovietico Petrusanskij che ha dovuto concedere un concerto straordinario - Grande arte interpretativa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Spoleto, 23

Non tutto è stato di prim'ordine quello che la terza giornata del festival spoletino ha offerto; ma là dove qualcosa ha difettato, molte altre hanno livellato gli scompensi. Prime fra tutte, l'entusiasmo, l'autenticità, il fervore. Ecco le caratteristiche che hanno contraddistinto i due concerti in programma e i tre spettacoli in «prima» che hanno fatto correre critici, cronisti e pubblico da un teatro a un altro con brevi spazi vuoti nel susseguirsi degli avvenimenti che, praticamente, hanno occupato nel loro complesso dodici ore, a cominciare dal mezzogiorno con un «concerto aperitivo». Come si sa, questi primi concerti di mezzogiorno, affidati alla direzione artistica di Giorgio Vidusso, intendono celebrare il musicista francese Maurice Ravel, del quale quest'anno ricorre il centenario della nascita, presentando tutta la sua produzione cameristica. Giustamente affollata dunque la sala.

Poco dopo, alle ore 15.30, nello stesso teatro di piazza del Duomo, un concerto straordinario con la partecipazione del «Quartetto Beethoven» e del pianista sovietico Boris Petrusanskij, vincitore del recente concerto internazionale «Alessandro Casagrande». Preceduto da tanta risonanza di critica, il concerto di questo pianista è risultato subito più affollato del previsto, tanto da lasciare molto pubblico fuori dal teatro. Eppure, c'era chi sosteneva che la grande sorpresa della giornata sarebbe stata Vinnette Carroll con la sua compagnia di negri americani e portoricani che hanno presentato nella romanica basilica di Santa Eufemia uno spettacolo gospel, creato appositamente per questo festival, il cui titolo è stato ricavato da un verso di James Weldon Johnson nel quale si dice a un giovane che per quanto forte egli sia, nessun uomo potrà mai colpire l'onnipotente: «Il tuo braccio è troppo corto per colpire Dio».

C'era chi giurava che la rivelazione sarebbe venuta da quel giovane operatore teatrale che si chiama Giorgio Marini, il quale ha presentato al «Teatrino delle sei» uno spettacolo di chiara estrazione intellettuale dal titolo «Un tram che si chiama Tallulah», su un testo di Fleur Jaeggy. Con molta curiosità era anche attesa la prima di Twyla Tharp che ha presentato al «Teatro nuovo» la sua nuova compagnia di balletti di chiara impostazione americana, che nulla però rinnega della grande tradizione europea. E invece, il grande avvenimento è stato Boris Petrusanskij. Doveva solamente suonare una serie di «Images» di Debussy e tre movimenti dalla «Petruska» di Stravinski; ma è stato chiamato a tanti bis che, per poterli eseguire, accontentando così il grande ed esigente pubblico del festival, sarà costretto a un concerto straordinario che si terrà al teatro «Nuovo» domani 24 giugno alle ore 22.30 dopo lo spettacolo di balletti americani, con lo stesso programma presentato al «Melisso», e in aggiunta una sonata di Beethoven e le variazioni su tema di Paganini di Brahms: una composizione che pochissimi pianisti al mondo hanno in repertorio per la sua grande difficoltà esecutiva. Il 26enne concertista sovietico ritarderà così di qualche giorno il suo rientro a Mosca per mostrare la grandezza della sua arte interpretativa, giudicata anche dai più severi critici, magnifica per intensità, fraseggio, puntualità, rigore.

Quanto allo spettacolo di musica - danza - mimica della compagnia negra della Carroll, si tratta di un sacro mistero ispirato, oltre che a due poesie di letterati americani, Owen Dodson e Micki Grant, ai Sacri Vangeli, al processo fatto a Gesù, alla sua crocifissione, alla sua resurrezione e alla redenzione: il tutto narrato attraverso canti, danze e recitativi sopra una semplice piattaforma al centro della bella basilica nella quale gli esecutori hanno creato un loro ideale spazio scenico. E' sembrato, però, che se la suggestione del luogo venisse a mancare, lo spettacolo perderebbe metà della sua efficacia.

Lo spettacolo di Marini, a sua volta, è sembrato più carico di intenzioni che non di conquiste formali veramente realizzate. Lo scopo del suo teatro di sperimentazione è l'esclusione di un punto di arrivo definitivo; e forse proprio questo ha reso lo spettacolo come incompiuto, e velleitario, troppo scomposto nel tempo, nelle persone, nelle parole, nei simboli, ruotando intorno a simultaneità e analogie con ardimenti vocali e mimici, ma senza riuscire comunque a trasferire negli spettacoli più di qualche emozione.

Più importante è sembrato lo spettacolo di danze della compagnia di Twyla Tharp, nel quale si riassume tutto il significato della «modern dance», senza intenzioni eccessivamente intellettualistiche, ma come una specie di grafico della febbre, come una specie di diagramma del cuore. La Thart ha presentato quattro composizioni, delle quali l'ultima creata appositamente per Spoleto, una totalmente priva di musica e impostata su astratti geometrismi del corpo, una ispirata ad un duetto di Bach, e uno di danza libera, basato su musiche jazz di grande popolarità, ma come raccontate con ironia, quasi per raccontare nello stesso modo una certa America.

Ancora una volta questa compagnia di balletto, fatta di cinque danzatori perfettamente provveduti di tutte le qualità per aspirare ai traguardi più ambiziosi, ha permesso la riscoperta di quel linguaggio plastico nelle arti della visione che è tipico americano, nel quale si trovano fuse in perfetta armonia le tendenze più opposte, del nuovo come del vecchio, ma anche di tutto quello che non è stato e che potrebbe essere. Senza comunque rivelare niente di inedito.

Roberto De Sio

A Broadway incassi boom

New York, 23

Dopo anni estremamente difficili, nonostante l'inflazione e la recessione siano tutt'altro che superate, il teatro di Broadway ha avuto una ripresa senza precedenti, registrando un «boom» di incassi che secondo «Variety», il settimanale-termometro del mondo dello spettacolo, ha tutti i segni di un fenomeno tuttora in pieno sviluppo. Durante la stagione 1974-75, conclusasi il 31 maggio, i teatri di Broadway hanno registrato infatti, tra lavori presentati a New York e in tournée, un incasso lordo record di oltre 108 milioni di dollari, con un aumento del 15 per cento rispetto alla stagione precedente. Per i soli testi presentati a Broadway, l'incasso lordo è stato di circa 58 milioni di dollari, con un aumento del 24 per cento rispetto al 1973-74.

Complessivamente tra commedie, drammi e musicals sono stati presentati 225 lavori per un totale di 1101 settimane, 194 in più della precedente stagione, e nonostante la stagione sia ufficialmente chiusa 19 teatri sono tuttora aperti e lo saranno per tutta l'estate.

Secondo «Variety» i motivi di questa ripresa, in un periodo di crisi economica, potrebbero essere ricercati sia nel desiderio del pubblico di dimenticare le ristrettezze di ogni giorno, sia nel fatto che diminuisce il numero degli americani che possono permettersi d'andare in vacanza all'estero sia, infine, nella varietà delle produzioni oggi sempre più dirette verso un pubblico quanto mai vario e dai gusti meno tradizionali.

(Ansa)

Aperto il festival del film pubblicitario

Venezia, 23

Si è aperto stamani al palazzo del cinema del Lido di Venezia il XXII Festival internazionale del film pubblicitario, organizzato dalla «Associazione mondiale della pubblicità dello schermo» («Screen Advertising World Association»), alla quale aderiscono trentuno paesi.

Nel corso della manifestazione, che proseguirà fino al 28 di questo mese, saranno proiettate più di mille pellicole sui più svariati prodotti, che verranno giudicate da venti esperti; essi, dopo aver compiuto diverse selezioni, assegneranno numerosi premi, tra cui i «Leoni» d'oro, d'argento e di bronzo; la «Coppa di Venezia cinema» e la «Coppa di Venezia televisione», offerte dalla città di Venezia alle due società di produzione i cui sei migliori film avranno ottenuto il punteggio più elevato.

Il prof. Attilio Giovannini di Milano, che si occupa dell'organizzazione del festival, parlando delle novità di questa edizione, ha detto: «Per la prima volta l'attore americano John Wayne ha acconsentito a comparire in un film pubblicitario; infatti, in una pellicola australiana il celebre attore, nei panni di uno sceriffo, appare sorridente tra una fila di impiccati: la sconcertante inquadratura ha lo scopo di mostrare i vari modelli di una fabbrica di calzature». «Saranno proiettati — ha rilevato Giovannini — anche numerosi "cartoni animati", genere di spettacolo che deve molto al film pubblicitario, perché parecchie società di produzione di disegni animati hanno potuto sopravvivere, in Italia e all'estero, solo grazie al ricavato della produzione pubblicitaria.

(Ansa)

DA OTTOBRE AD APRILE I LUNEDI' MUSICALI AL POLITEAMA ROSSETTI

LA SOCIETÀ DEI CONCERTI PRESENTA IL CARTELLONE DELLA STAGIONE 1975-1976

Al «fuori programma» di Magda Olivero fissato per il 20 ottobre seguirà una settimana dopo, con «La Creazione» di Haydn, l'inaugurazione ufficiale

Nel corso dell'assemblea della Società dei Concerti, tenutasi ieri sera nella sala maggiore del CCA, il consiglio direttivo del sodalizio ha tracciato un positivo bilancio della trascorsa attività musicale, presentando il programma concertistico della stagione 1975-76. Oltre agli appuntamenti concertistici al Politeama, la SdC ha ricordato il fecondo sviluppo della collaborazione culturale con il Circolo della Stampa e l'arricchimento dell'attività realizzato con il concorso nazionale «Cata Monti» per l'interpretazione di musica moderna per pianoforte. La Società dei Concerti si avvia così ad assumere un ruolo di crescente importanza — e non soltanto di programmazione concertistica — nella vita musicale e culturale della città.

La stagione 1975-76 sarà preceduta — fuori programma — dall'atteso recital del soprano Magda Olivero con la collaborazione del pianista Ennio Silvestri. Alla serata del 20 ottobre prossimo, cui l'artista ha voluto dare, con grande sensibilità, carattere benefico a favore della Croce Rossa Italiana, prenderanno parte anche i «Piccoli Cantori della città di Trieste» diretti da Edda Calvano.

L'inaugurazione ufficiale della stagione — ancora una volta di particolare risalto e solennità — sarà affidata invece all'orchestra Haydn di Bolzano e Trento con il Coro da camera di Vienna, che diretta da Günther Theuring eseguirà l'oratorio di Haydn «Die Schöpfung» (La Creazione). Le voci soliste saranno quelle del soprano Rotraud Hansman, del tenore Alexander Oliver, del baritono Benjamin Luxon. L'esecuzione avrà luogo al «Rossetti» lunedì 27 ottobre.

Jean-Philippe Collard, il pianista rivelazione della stagione sinfonica di primavera al «Verdi», aprirà, il 10 novembre, la rassegna cameristica con un prezioso programma francese (Ravel, Debussy, Faure, Messiaen). Continuando lodevolmente a coltivare la tradizione della lirica da camera, avvalorata negli ultimi anni dai memorabili concerti della Schwarzkopf e della Janowitz, la SdC presenterà il 17 novembre un'altra grande interprete del Lied romantico, nonché del teatro d'opera, il soprano americano Jessye Norman (in programma pagine di Schumann, Poulenc e alcuni negro-spirituals) accompagnata da quel finissimo pianista che è Irwin Gage. Seguirà, il 24 novembre, il Recital di Massimo Gon, il giovane pianista triestino vincitore del «Cata Monti» 1975. Con questo concerto la SdC tiene fede non soltanto agli impegni del concorso, ma anche ad una precisa funzione di valorizzazione delle forze nuove del nostro concertismo. Suggestivo l'accostamento del «Trio di Trieste» (1 dicembre) e del «Quartetto di Tokyo» (15 dicembre).

Il 19 gennaio suonerà il violinista Shmuel Ashkenasi, in Duo con il pianista Luis Battle Ibanez, cui seguirà il 26 gennaio l'orchestra da camera Jean Francois Paillard con il solista di tromba André Bernard. Una presenza, quest'ultima, che certamente ripagherà la delusione del mancato incontro di quest'anno con la tromba di Maurice André. I «Philharmonische Kammervituosen» di Vienna eseguiranno, il 26 gennaio, un Quintetto di Brahms e l'Ottetto di Schubert. Il 9 febbraio, proveniente dall'inesauribile vivaio del pianismo brasiliano, arriverà al Politeama Murray Perahia. Il 16 e 23 febbraio e il 1.o marzo, quasi una straordinaria rassegna quartettistica; rispettivamente con il gradito ritorno del Quartetto Italiano, il Quartetto di Cleveland (con composizioni di Haydn, Beethoven e Prokofiev) e il «Lasalle» interprete di opere di Beethoven e Schönberg.

Dopo un altro attesissimo ritorno, quello del duo Gulli-Cavallo (8 marzo), il 15 marzo sarà la volta di un altro singolare quartetto, formato dalle voci dei «Madrigalisti di Madrid», un complesso che sta raccogliendo ovunque entusiastici consensi. Già noto al pubblico della SdC per il concerto mozartiano sostenuto con l'orchestra della BBC, il pianista inglese Clifford Curzon si esibirà il 22 marzo.

Più di un aspetto interessante nell'appuntamento del 29 marzo con la «Camerata Accademica di Salisburgo»: oltre alla presenza sul podio di Antonio Janigro, riascolteremo infatti, in un concerto di Mozart, la pianista Maria Tipo. Nuovo incontro, il 5 aprile, con la purezza stilistica del Trio «Beaux Arts», ed infine, il 26 aprile, il concerto conclusivo della stagione: lo sosterrà Lazar Berman, una delle personalità pianistiche più estrose e sorprendenti rivelatesi in Europa in questi ultimi anni.

Una ventina di manifestazioni, dunque, di eccellente livello artistico e di varia articolazione, una rassegna i cui valori compenseranno certo largamente gli inevitabili ritocchi al canone sociale. Il tesseramento avrà luogo nella settimana dal 29 settembre al 4 ottobre.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Morte di un giornalista L'avventura della gomma

«Processo per l'uccisione di Raffaele Sonzogno» (TV-1, ore 20.40) — Incomincia stasera questo sceneggiato di Roberto Mazzucco con la collaborazione di Alberto Negri, che ricostruisce l'uccisione, avvenuta nel 1875 a Roma, del giornalista Raffaele Sonzogno, direttore del quotidiano «La Capitale» della sinistra garibaldina. Nella prima puntata si assiste alle prime fasi dell'indagine del delitto che appaiono assai semplici in quanto l'assassino, un popolano, viene colto sul fatto. Ma il commissario Galeazzi ben presto si accorge che Frezza, l'uccisore, è solo un sicario; dello stesso avviso è Colacito, uno dei più stretti collaboratori di Sonzogno e redattore della «Capitale», secondo il quale il mandante sarebbe un ex socio del giornalista ucciso, Giuseppe Luciani. Galeazzi ricostruisce pezzo a pezzo la trama del delitto risalendo da Frezza ai suoi complici, ma la catena dei sicari sembra portare inequivocabilmente a Luciani. I sicari sono infatti uomini di Luciani, un ambizioso che da tempo tenta la scalata al mondo politico, e dichiarano tutti di aver ucciso Sonzogno «per il bene della patria». Che cosa si cela dietro questa affermazione non è chiaro; gli assassini vantano il loro passato risorgimentale, accusano Sonzogno di esser stato un nemico della patria, ma il movente del delitto resta nell'ombra. Con l'arresto di Armati, uno dei più fidati collaboratori di Luciani, sembra emergere un rapporto tra il delitto e la posizione che Sonzogno aveva assunto nei confronti di certi progetti di sistemazione urbanistica dietro i quali parevano celarsi interessi speculativi: ed è proprio Armati a fare il nome di Giuseppe Luciani come mandante dell'omicidio.

* * *

«Oro bianco» (TV-1, ore 21.45). Seconda puntata di questo programma dedicato all'avventura della gomma. L'Inghilterra che ha sottratto al Brasile la pianta della gomma e l'ha introdotta nelle piantagioni delle sue colonie nel Sud-Est asiatico, fino alla prima guerra mondiale determina praticamente i prezzi sul mercato. Questo materiale divenuto importantissimo per lo sviluppo tecnico e industriale, mentre all'origine aveva un costo di appena 16-18 cents, veniva ora venduto a un dollaro e 23 cents. Le maggiori compagnie americane dagli anni '50 si installano in Liberia, territorio ideale per la coltivazione del caucciù, mentre dagli anni '60 il posto migliore è considerato l'Indonesia. Ma in Indonesia, Sukarno, fra il '63 e il 65 manda via belgi, olandesi, inglesi, americani per poi cadere nel golpe di Suharto che instaura un rapporto più filo-americano.

* * *

«Cinematografo: i favolosi primi vent'anni» (TV-2, ore 21) — La puntata di questa sera è dedicata al regista David Griffith con il quale comincia il vero linguaggio cinematografico. Vengono presentati stasera «Un balzo fra le nuvole» (1912), «Farsa aeronautica» girata, sotto la supervisione di Griffith da Marck Seneth, il re delle torte in faccia, ed altri film che mostrano l'evoluzione e l'affinamento delle capacità narrative del regista.

* * *

«E' stata una magnifica serata» (TV-2, ore 21,45) — Protagonisti assoluti di questo spettacolo musicale sono Paola Musiani e Dino Siani. Paola interpreta, ballandola nello stesso tempo, «Tocco magico» composta da Siani, «River deep montain hight» di Turner, «Cabaret», «Se nasco un'altra volta» di Donaggio-Testa e «Chiaro» di Siani. Quest'ultimo, al piano, esegue «Estasi», divertimento in boogie-woogie, «Perplessità» e «Sei bella!» dal suo ultimo disco. Intervengono anche il complesso messicano «Gli erandi» e il flautista classico Zagnoni.

Adesso Rossellini gira «Il Messia»

Tunisi, 23

Oasi di Neftha, al confine tra Tunisia e l'Algeria, 56 gradi all'ombra, una troupe di cinquanta persone è indaffarata intorno a una tavola imbandita; è una scena del film «Il messia» che Rossellini ha cominciato a girare in Tunisia ai primi di giugno percorrendo il paese in lungo e in largo e scegliendo questa piccola zona d'ombra nel deserto per girarvi tre importanti momenti della vita di Cristo: la crocifissione, l'ultima cena e il discorso della montagna. Rossellini è molto popolare in Tunisia, un paese che non ha ancora una propria cinematografia affermata, e guarda ai maestri del neorealismo con un'ammirazione mista a devozione. Con «Il messia» il regista continua la sua opera didascalica lavorando sul testo integrale dei Vangeli e cercando allo stesso tempo di inquadrare la figura di Cristo in un contesto aderente alla realtà sociale e umana dell'epoca. «Voglio mostrare anche la vita di Cristo come uomo — dice. — Ci insegnano ad essere architetti, operai o insegnanti, ma non ci insegnano ad essere uomini. Il mestiere di uomo è il più difficile di tutti».

Protagonista del film, nel ruolo di Gesù, è Pier Maria Rossi, un ragazzo romano di ventisei anni. Molti degli altri interpreti sono stati reclutati nella popolazione locale.

Rossellini è un lavoratore instancabile: con un fazzoletto bagnato in testa studia e ristudia le inquadrature. In un momento di pausa si rivolge a un bambino indigeno chiedendogli: «Sai chi era Gesù?». «Certo — risponde il bambino — con Mosè e Maometto è uno dei tre grandi profeti; un giorno si riuniranno tutti e formeranno una famiglia sola».

In Tunisia la troupe rimarrà sino a metà luglio, poi un paio di settimane di interni a Roma.

Marcella Reale al «Covent Garden»

Londra, 23

La soprano Marcella Reale è stata chiamata ad interpretare il ruolo di Mimì nella «Boheme» di Puccini al «Covent Garden» di Londra. La soprano italiana, una specialista di quest'opera (ne ha già eseguito 135 repliche) è arrivata da Milano in teatro un quarto d'ora prima dello spettacolo, in quanto doveva sostituire una collega improvvisamente indisposta. La Reale, che aveva come partner il tenore José Carreras — l'orchestra era diretta dal maestro Gaetano De Logu — ha ottenuto un vivo successo.

Un episodio analogo avvenne alla Scala nella passata stagione, quando il soprano Ileana Cotrubas giunse da Londra dieci minuti prima dello spettacolo per essere Mimì nella «Boheme» (era malata la Freni).

(Ansa)

Quest'anno, per la diciottesima volta, il consorzio studi di economia, cultura e divulgazione del cinema premierà quanti si sono particolarmente distinti nella stagione cinematografica 1974-75: operai, impiegati, autori, produttori, distributori, registi, attori. La manifestazione, nota come «La vita per il cinema» si svolgerà nei giardini di un noto locale notturno romano giovedì 3 luglio 1975.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

ROBERT DORFMANN presenta

OMAR SHARIF CATHERINE DENEUVE JAMES MASON AVA GARDNER

un film di TERENCE YOUNG

PANAVISION-EASTMANCOLOR CINERIZ

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Sospesi i martedì per riposo settimanale.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). (estivo) 21.30: «Il lungo addio» di Robert Altman. Un classico giallo poliziesco con Elliot Gould e Sterling Hayden. Technicolor scope. Viet. min. 14 anni.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Non aprite quella porta». Technicolor. V.m. 18 a.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il simbolo del sesso». Il film che hanno tentato di proibire in america. Shelly Winters, Connie Winters. Technicolor.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Operazione "Costa Brava": attenti a quei due». Tony Curtis, Roger Moore. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «L'ammucchiata». Technicolor con K. Jeanet, D. Roland. Travolti da un'insaziabile passione erotica si scatenano in un'ammucchiata senza fine. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22. Tutti i più grandi nomi del cinema mondiale in una gigantesca riedizione «Mayerling» con O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner, J. Mason. Colossale cinemascope technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco». Un film tutto da ridere di Mel Brooks. Tecnicolor per tutti.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Boon il saccheggiatore». Technicolor, con Steve Mc Queen.

AURORA. 16.30. Un film di grande attualità: «La polizia accusa: il servizio segreto uccide» con Luc Merenda, Tomas Milian e Mel Ferrer. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16.30: «Giubbe rosse». Un bellissimo film d'avventura con F. Testi, G. Mannari e R. Cestiè. Technicolor per tutti.

AL RITZ

«BOON IL SACCHEGGIATORE»

STEVE McQUEEN

CRISTALLO. 16.30: Un travolgente film d'azione «La violenza è il mio forte», con B. Reynolds e D. Cannon. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Immersione mortale» con David Janssen e Hope Lange. Technic. per tutti. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Quanto di più fantastico e meraviglioso ha prodotto la mecca del cinema durante i suoi anni d'oro nel più divertente e spettacolare dei film musicali «C'era una volta Hollywood». Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. «Uomini duri». Lino Ventura, Isaoc Hayes, Paulo Kelly, Fred Williamson, Luciano Salce. Regia Duccio Tessari.
ABBAZIA. 16.30: «L'assassino ha le ore contate». Mai tanta suspense in un solo film. Techn. con Klaus Kinsky, Margaret Lee e Jean Servais.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Catlow». Un western eccezionale con Yul Brinner, Richard Crenna e Deliah Lavi. Technicolor.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTRA. 16.30: «Acquasanta Joe». Richard Harrisson, Lincoln Tate e Ty Hardin. Technicolor.
IDEALE. 16: Technicolor. «Il tesoro di Pancho Villa». Gilbert Roland, Shelly Winters, Rory Colhonn. Successo!
MIGNON. Rassegna film fantascienza. 16: «La città degli acquanauti» con Stuart Whitman e Robert Wagner. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30: (In caso di maltempo in sala): «Il lungo addio» di Robert Altman. Un classico giallo poliziesco con Elliot Gould e Sterling Hayden. Technicolor-scope. Vietato ai min. 14 anni.
EX SOCI. 21.15: Un colosso dello schermo: «Gengis Kan il conquistatore». Technicolor con Omar Sharif, Stephen Boyd, Yames Mason, Eli Wallach, Telly Sevallas e Robert Marley.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Topaz». Il capolavoro di Alfred Hitchcock con Frederik Stafford. Colori.
SERVOLA. Prossima apertura.
VALMAURA. 21.30: «L'uomo di Hong Kong». Meraviglioso! Con Jean Paul Belmondo e Ursula Andress. Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La morte viene dal passato», con David McCallum, Susan Strasberg e Lilli Palmer. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Who? L'uomo dai due volti».
CAPITOL. 15.30: «L'ultimo treno della notte».
CENTRALE. 15: «Cognome e nome: Lacombe Lucien».
CRISTALLO. 15: «L'esorciccio».
ODEON. 15.30: «Operazione Costa Brava, attenti a quei due».
PUCCINI. 15.30: «Il sospetto di Francesco Maselli».
DIANA. 18: «Un tipo con una faccia strana ti cerca per ucciderti». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Zardaz», con S. Connery. Scope a colori. Ult. 22.
CORSO. 17.30: «Sole rosso» con U. Andress e J. Bronson. Colori. Ultima 22.
VERDI. 17: «Nuda per Satana», con R. Calderoni e J. Harris. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

ARISTON I.N.C.

per un cinema migliore

IL LUNGO ADDIO

CENTRALE. 17: «L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti» con Shankuang. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA: 17: «Come ti erudisco la pupa», con D. Passer e A. Strobye. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La pupa del gangster», con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Aldo Maccione. Techn.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Tutto a posto, niente in ordine».

CERVIGNANO

NUOVO. «L'urlo dopo l'uragano».

RONCHI

RIO. «Ultime ore di una vergine».

PALMANOVA

ITALIA. «Chen il flagello del Kung-fu».
GARIBALDI. «Le notti peccaminose di Pietro l'Aretino».

GEMONA

SOCIALE. «Permettete signora che ami vostra figlia».

TARCENTO

MARGHERITA. «Inchiesta di un Procuratore su un albergo di tolleranza».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Gli sposi dell'anno secondo».

CASARSA

ROMA. «Truman Capote: la corruzione, il vizio, la violenza».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30. «Identikit», con Elisabeth Taylor. A colori.
PRINCIPE. 18: «Quella sporca storia nel west», con Andrea Giordana; a colori.

FENICE

La coppia del cinema-divertimento entusiasma ancora una volta il suo pubblico!

UN FILM PER TUTTI VERAMENTE FORMIDABILE!

EXCELSIOR - OGGI

Gli amori e la vita segreta della «diva» che rappresenta

Il simbolo del sesso

SHELLEY WINTERS - CONNIE STEVENS

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER

Concertini serali — Cucina tipica triestina.

Termina per l'estate la «fascia meridiana»

Roma, 23

Le trasmissioni televisive del mattino termineranno per la sosta estiva sabato prossimo 28 giugno per riprendere alla fine di settembre; la «fascia meridiana» comprende il «Telegiornale» delle 13.30 e varie rubriche, come «Sapere», «Giorni d'Europa», «Nord chiama Sud», «Facciamo insieme», «Tuttilibri», le comiche ed altre.

Dal 29 giugno verrà abolito come ogni anno anche il «TG» delle 17, e le trasmissioni sul programma nazionale cominceranno pertanto alle 18.15 con la «TV per i più piccini». Sul secondo canale avranno inizio, invece, con il «TG» delle 20.30 poiché in questo periodo non andranno in onda quei programmi di vario genere inseriti nella «fascia» che cominciava alle 19.

(Ansa)

La «Pravda» attacca il cinema americano

Mosca, 23

L'organo del partito comunista sovietico «Pravda» ha attaccato il cinema americano affermando che i maggiori successi di cassetta sono dovuti a film in cui vengono esaltate imprese criminose.

La «Pravda» critica inoltre il fatto che i film in cui si esalta la violenza vengano scelti per i maggiori premi cinematografici americani.

Tra i film direttamente attaccati dalla «Pravda» vi è «The Godfather part II» un film di cui — dice — la corruzione, la crudeltà e la mancanza di legge sono le caratteristiche principali».

Il giornale sovietico non risparmia neppure i film «catastrofici» come «Eearthquake» che, a suo avviso, hanno ottenuto il loro strepitoso successo commerciale soltanto «con trucchi tecnici».

«I soldi è soltanto quelli hanno il ruolo principale nella scelta del film da premiare con un Oscar» dato che «il valore artistico di un film passa spesso in secondo ordine rispetto a calcoli commerciali poiché i rapidi incassi aumentano rapidamente per i film che vincono gli Oscar» conclude il giornale.

(Ansa)

«La chienne» di Renoir sugli schermi parigini

Parigi, 23

«La chienne», uno dei più interessanti film del regista francese Jean Renoir che da oltre trent'anni era possibile vedere soltanto in cineteca, sarà nuovamente sugli schermi parigini nel settembre prossimo.

«La chienne», da molti considerato il capolavoro di Renoir era uscito nel 1931. E' interpretato da Michel Simon, Janie Mareze e Georges Flament.

(Ansa)

Lo statunitense Robert Maxym, il tedesco della Germania occidentale Thomas Wilbrandt e il colombiano Sergio Acevedo sono i finalisti, al termine della seconda selezione, del XII Concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra «Premio Firenze», annualmente promosso dall'Aidem (Associazione italiana diffusione educazione musicale) di Firenze. La giuria è presieduta dal maestro Rudolf Alberth. Il concorso si svolge col patrocinio del ministero del turismo e dello spettacolo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: I misteri di Napoli; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Suona E. Deodato; 20.10: Concerto «via cavo», 21: Radioteatro: «Il mistero»; 22: Intervallo musicale; 22.20: Andtata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Aznavour, C. Caselli, G. Stock; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: I misteri di Napoli; 9.55: Vetrina di un disco per l'estate; 10.24: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 16.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Corso di tedesco; 8.45: Fogli d'album; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto d'apertura; 10.30: La settimana di Berlioz; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche cameristiche di Ravel; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.20: Archivio del disco; 15: La creazione; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna 70; 18.45: La strage dei «Dagos» a New Orleans; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: «Don Giovanni»; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1974 indetta dall'Unesco; 22.30: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Perché Totò», 5.a e ultima puntata.*
12.55 *«Giorni d'Europa», periodico di attualità.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
14.00 *Sette giorni al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Una campana per Ursli», telefilm.*
17.35 *«La storia delle storie», disegno animato.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«L'allegra banda di Yoghi».*
18.10 *«Spazio», settimanale dei più giovani.*
18.45 *Sapere: «La prima guerra mondiale», 4.a puntata.*
— *La fede oggi - Oggi al Parlamento - Il tempo.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Processo per l'uccisione di Raffaele Sonzogno giornalista romano», di Roberto Mazzucco; con Elio Zamuto, Antonio Guidi; 1.a puntata.*
21.45 *«Oro bianco», l'avventura della gomma.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15 *Notizie TG.*
18.25 *«Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.*
19.30 *«Il pupazzo furbo», comica con Ben Turpin.*
19.45 *Telegiornale sport.*
20.00 *«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Cinematografo: I favolosi primi vent'anni».*
21.45 *«E' stata una magnifica serata», spettacolo musicale con Paola Musiani e Dino Siani.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.16: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: D. J. Club; 16.20: Uomini e cose; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica folk; 8.15: Canzoni; 8.30: Arriva il violino d'amore; 8.45: Ascoltiamoli insieme; 9: E' con noi...; 9.20: Intermezzo musicale; 9.30: Notiziario; 9.35: Miniprogramma; 9.45: Moccia; 10: Vanna; 10.15: Kemada; 10.30: Melodie; 10.45: E' con noi...; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: La Jugoslavia nel mondo; 13.10: Intermezzo; 13.15: La cantina per un anno; 13.30: Notiziario; 13.40: Il disco del giorno; 14.45: Maestro Fenati; 14: Parata di dischi; 14.15: Dischi; 14.30: AAA Angeleri cercasi; 14.45: Canta Ringo Starr; 15: La Vera Romagna; 15.15: Do-re-mi-fa-sol; 15.30: E' con noi...; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Incontri; 21.30: Orchestre alla ribalta; 22: Musica jugoslava di ieri e di oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

19.55: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «17 istanti di una primavera», originale Tv; 21.40: «Un piccolo desiderio», telefilm; 22.30: «La Cina», documentario.

O

TV Lubiana

ORA SOLARE

17.35: Per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: L'Egitto nell'antichità; 18.45: Festival del teatro di Lubiana; 19.30: Telegiornale; 20.05: Dibattito sui paesi in via di sviluppo; 21.05: Telefilm; 21.50: Telegiornale; 22.05: Musica jazz; 22.25: Campionati mondiali di canoa.

TV Zagabria

ORA SOLARE

Telegiornale: 17.15, 19.30, 22.05. 17.30: Il ventaglio di Venere; 18: Cronache; 18.15: Gara degli studenti dei conservatori; 18.45: Momento della conoscenza; 20: Politica estera; 20.45: La gente di Hemsö; 21.35: La cultura oggi; 22.25: Campionati mondiali di canoa.

BORSE E MERCATI

Milano: perdite

Milano, 23

Le vendite sono proseguite con insistenza anche oggi causando un'ulteriore caduta dei prezzi. La sfiducia verso l'investimento azionario sembra ormai generalizzata osservando la continua discesa dei prezzi di fronte alle preoccupazioni d'ordine politico ed economico. Infatti la prima difficoltà emersa tra i partiti per la ricostruzione di un governo di centrosinistra, in particolare le richieste che potranno avanzare e pretendere i socialisti per una loro partecipazione e i riflessi negativi che questa «impasse» politica potrà avere sulle strutture economiche già deteriorate dalla profonda recessione, hanno sollecitato nuove vendite di smobilizzo, che in molti casi non hanno avuto alcuna limitazione nel prezzo.

Ma va aggiunto che ad accrescere tale pressione si è accodata anche la corrente speculativa con vendite allo «scoperto» contro acquisto di «premi».

Di fronte all'affluire di questo materiale anche gli isolati cenni di resistenza manifestati in apertura sono stati ben presto travolti e la discesa dei prezzi non ha trovato nessun punto di arresto se non al listino, dove le ampie differenze negative hanno consigliato la chiusura di alcune posizioni allo scoperto. Ma oltre a questi acquisti di carattere tecnico la quota ha potuto beneficiare di qualche intervento a sostegno che ha contribuito a tamponare le ampie erosioni nei prezzi.

Al listino dove in genere sono stati iscritti i nuovi minimi dell'anno le perdite sono risultate particolarmente pesanti per le Imm. Vittoria (—16,8 p.c.), Donzelli (—12,7 p.c.), Gavardo e Pertusola (—12,1 p.c.), Motta (—11 p.c.), Dalmine (—10,9 p.c.), Finmare e Viscosa priv. (—10,8 p.c.), Coge (—10,1 p.c.), Ifil (—9,3 p.c.), Silos Genova (—9,1 p.c.), Sviluppo Bonifiche (—9 p.c.), Toro (—8,3 p.c.), le due Falck (con il titolo privilegiato —7,9 p.c. e l'ordinario —4,2 p.c.), Toro priv. (—7,5 p.c.), Banco Roma (—6,8 p.c.), Acqua Marcia (—6,6 p.c.), Cantoni (—6,3 p.c.) e Alleanza (meno 6 p.c.).

In particolare maggiormente colpiti sono risultati gli Assicurativi, gli Immobiliari e i Bancari per l'apprensione causata dal diffondersi di illazioni di possibili misure fiscali e di eventuali nazionalizzazioni. Sono timori che per ora non hanno seri fondamenti ma sono conseguenza del turbamento e del disorientamento provocato dalle modificazioni intervenute con le elezioni del 15 giugno.

Tra i pochi titoli mossisi controtendenza da segnalare i recuperi delle Flaminia e Nord Milano (più 3,2 p.c.), Sarom e Italcable.

Intonazione riflessiva anche sul mercato obbligazionario dove le vendite sono state arginate in modo selettivo dalla «difesa». Flessioni superiori a mezzo punto hanno accusato anche le nuove emissioni.

L'indice «Mediobanca» è a 45,90 (—2,59%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 162.000.000; Obblig. 1.920.000.000; Azioni 5.649.600.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 31000-35000; sterlina oro n. c. 31500-35500; marengo svizzero 32000-36000; oro fino 3150-3350; argento (+ IVA cambio uff.) 87250-91250; platino 3120.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 250-260; dollaro 640-660; franco francese 156-165; sterlina 1420-1520; marco 268-275.

TRIESTE

Ass. Italiana 165000; Ass. Generali 63500; Ras 71600; Anic 800; Liquigas 200; Liquigas priv. 139; Montedison senza stampigliatura 568; Rinascente 90; Rinascente priv. 60; Gerolimich 4500; Premuda 2735; Sip 1500; Tripcovich 53600; Bastogi 1318; Finmare 140; Finsider 340; Pirelli S.p.A. 720; Sme 1200; Stet 1600; Beni Stabili 4750; Immobiliare 248; Fiat 1050; Fiat priv. 750; Dalmine 320; Italsider 402; Terni 63; Marzotto priv. 1150; Viscosa 1460; Viscosa priv. 950.

LONDRA

In netto calo i titoli oggi alla City. Gli osservatori hanno attribuito l'andamento alle preoccupazioni degli operatori dovute al fatto che l'industria e il commercio dovranno sobbarcarsi la parte più pesante nel piano anti-inflazionistico. La Ici, uno dei titoli costituenti il gruppo di 30 sui quali è calcolato l'indice, registra una perdita di oltre 10 punti a causa della paralisi del suo complesso petrolchimico di Wilton per i numerosi scioperi selvaggi. Stabili invece i titoli di Stato e le obbligazioni garantite.

NEW YORK

Chiusura al rialzo alla borsa di New York. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha guadagnato 9.39 punti, concludendo la seduta a quota 864,43. La seduta borsistica si è aperta con iniziali perdite subito recuperate. Sull'andamento della borsa, secondo quanto affermano gli operatori, hanno influito le notizie sui livelli dei tassi di interesse.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,86	—
Capitalitalia	»	9,46	—
Equitalia	»	7,55	—
Europrogr.	trsv	138,53	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	n.p.	
Intercontinental	»	10,38	—
Interfund	»	n.p.	
Interitalia	lire	7344	8027
Intern. Sec.	doll.	6,33	—
Intertrust	doll	8,92	9,70
Italfortune	doll	8,60	9,12
Italunion	doll	10,15	11,06
Mediolanum	»	11,85	12,55
Management	lire	5316,97	—
Rominvest	doll	10,94	11,82

Titoli azionari

TITOLI	20-6	23-6
Alimentari e agricole		
Alimont	2790	2700
Bonifiche Ferraresi	4250	4000
Chiari & Forti	1390	1350
Eridania	1915	1820
Ind. Buitoni Perug.	3845	3760
Motta	1495	1330
Romana Zucchero	355	355
Romana Zucch. pr.	460	460
Venchi Unica	416,25	402
Buton	5870	5640
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	30000	28200
Assicuratrice Ital.	167000	160000
Comp. Ass. Milano	12200	11499
» » » pr.	7015	6670
Comp. Latina	1130	1090
Comp. Latina priv.	969	948
Generali	65000	63390
Italia Assicuraz.	21020	20050
L'Abeille Italiana	14200	13600
Fondiaria Incen.	13630	12550
La Fondiaria' Vita	27300	26000
R.A.S.	73050	70150
S.A.I.	10501	10290
Toro Assicuraz.	13200	12100
Toro Assicuraz. pr	6960	6451
Ausonia	4350	4250
Bowring	650	610
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17590	16660
Banco di Roma	16000	14900
Banco Lariano	6660	6480
Credito Italiano	1650	1790
Interbanca priv.	—	12100
Mediobanca	69700	68000
Credito Var.	7700	7530
Cartarie - Editoriali		
Binda	4450	4200
Burgo	13000	12700
Burgo priv.	5600	5500
Donzelli	1145	1050
Mondadori priv.	1640	1600
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1740	1679
Cer. Pozzi	1230	1200
Eternit	1164	1150
Italcementi	25390	24150
Richard Ginori	322	317
UNICEM	3800	3630
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	814	795
Brioschi	82900	82400
Caffaro	312,75	304
Carlo Erba	3031	2900
Carlo Erba priv.	1825	1760
Italgas	432	485
Lepetit	11450	11099
Lepetit priv.	11940	11510
Liquigas	202	199,87
Liquigas priv.	143	138
Mira Lanza	25490	24300
Montedison	580	567
Napoletana Gas	380	550
Perlier	745	740
Petrolifera Italiana	2090	2090
Pierrel	745	994
Rumianca	2230	2281
Saffa	6725	5560
Siossigeno	5755	5650
Edison '74	538	525.50
Monted. Gemina	545,50	531
Commercio		
La Rinascente	91	90
La Rinascente priv.	63	60
Silos di Genova	2751	2500
Standa	8510	8295
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1169	1139
Ausiliare	4000	3900
Aut. Torino - Milano	2350	2280
Italcable	2700	2750
Nord Milano	2900	2998
S.I.P.	1504	1494
NAI	3090	3000
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	603	571
Marelli E.	528	550
Pan Electric	1890	1839
Tecnomasio	193,75	190

TITOLI	20-6	23-6
Finanziarie		
Agricola	1950	1911
Bastogi	1352	1320
Centrale	9450	9340
Fin. Ernesto Breda	2300	2200
Finmare	157	140
Finsider	342	340
Flaminia Nuova	900	930
Generalfin	910	880
Gim	2300	2280
I.F.I.	2464	2360
I.F.I.L.	8000	7250
Invest	2070	2035
Mittel	2750	2650
Pirelli & C.	1242	1200
Pirelli S.p.A.	725	725
Riva Finanziaria	2265	2275
Sarom	1700	1736
S.M.E.	1200	1200
Stet	1640	1600
Part. Fin.	1339	1379
Svil. Bon.	11900	10820
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2720	2680
Beni Imm. Italia	768	733
Beni Imm. Italia pr.	465	450.50
Beni Stabili	4990	—
Certosa	6100	6000
Coge	2330	1240
Condotte d'Acqua	672	650.50
De Angeli Frua	5149	5020
Gen. Immobil.	254	—
Gilardini	3048	2995
Iniziativa Edilizia	4110	4120
La Milano Centrale	29200	25500
Risanamento	7220	6950
Trenno	3410	3309
Vittoria	5890	4900
Finrex	7500	7500
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1079	1048
FIAT priv.	770	761
Franco Tosi	8900	8600
Nebiolo	210	205
Olivetti	1095	1086
Olivetti priv.	971	941
Westinghouse	2920	2750
Worthington	2480	2331
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	985	985
Dalmine	260	320.50
Falck	6580	6398
Falck priv.	4660	4310
Ilssa Viola	1515	1515
Italsider	425	402
Magona	1301	1475
Metalli	2190	2090
Monte Amiata	880	868
Pertusola	3090	2670
Siele	1290	1275
Terni	63,25	63
Trafilerie	800	798
Tessili		
Centenari e Zinelli	235	234
Cantoni	8970	8400
Cucirini	4930	4890
Cascami Seta	5720	5720
Fisac	2995	2890
Lanerossi	2070	2050
Lanificio di Gavardo	1150	1010
Linif. e Canapif.	601	602
Marzotto priv.	1151	1151
Montefibre	81,75	7950
Montefibre priv.	133	133
Olcese Veneziano	280	274
Rotondi	120000	120000
Scotti	1420	1420
Snia Viscosa	1475	1460
Snia Viscosa priv.	965	860
Tilane	470	445
Unione Manifatture	33200	32800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1674	1615
Acque Potabili	825	780
Calz. di Varese	4559	4300
C.I.G.A.	1460	1410
C.I.R.	5750	5650
Pacchetti	166	160
Rejna	1500	1500
Smeriglio	53	50
Terme Acqui	821	790
Acqua Marcia	3149	2940

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-6
Rendita	5%	97.05
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.30
Redim. Trieste	5%	92.95
Ri: Fondiaria	5%	93.35
Redimibile 54	5%	91.90
Edil. Scol. 67	5,50%	83.10
» » 68	5,50%	82.65
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	84.10
» » 71	6%	84.40
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	98.85
» 1977	5%	94.60
» 1978	5%	88.95
» 1979	5,50%	88.50
» 1980	5,50%	85.90
» 1982	5,50%	82.90
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—
» » 68-88	6%	74.20
» » 69-89	6%	78.20
» » 70-90	7%	82.50
» » 71-86	7%	81.50
I.M.I. XX	6%	97.20
» XXII	5%	92.80
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	80.45
» XXV	6%	84.20
» XXVI	6%	74.60
» XXVII	6%	74.30
» XXVIII	7%	80.20
» XXIX	7%	80.20
» XXXI	7%	93.35
» XXXII	7%	85.70
» XXIII	5%	80.70
» XXXIII opt.	7%	91.90
» 64	6,25%	86.—
» Autostrade	6%	69.90
» Finan. 66	6%	72.80
» Finan. 68	6%	81.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.10
» » »	5,50%	68.65
» » »	6%	69.50
» » »	7%	73.60
C.O.P. ss I	6%	79.70
» ss II	6%	78.30
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	70.—
» ANAS '72	7%	72.—
» Dota. I	6%	79.30
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.35
» » » 2.a	6%	75.65
» » » 3.a	6%	74.70
» » » 4.a	6%	73.55
» » » I	7%	78.70
» » » II	7%	78.40
» » » III	7%	78.20
» » » IV	7%	77.—
Ferrovie (59)	5,50%	93.20
» (60)	5%	84.55
» (61)	5%	83.20
» (65) I	6%	79.20
» (65) II	6%	76.—
» (66) I	6%	77.90
» (66) II	6%	76.40
» (69) 1	6%	73.50
» 71	7%	78.50
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77.40
Fian. Ver. (61) I	5%	83.55
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	80.—
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	78.30
» » (67) V	6%	76.70
» » (67) VI	6%	74.75
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	77.75
Pubbl. Ut.	5,50%	84.10
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	74.95

TITOLI		23-6
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	98.70
» » Ed. (56)	6%	97.15
» » Montec.	6%	96.80
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.—
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	80.35
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	78.30
Isveim (61) III	5,50%	98.20
» (62) IV	5,50%	96.40
» (62) V	5,50%	94.55
» (62) VI	5,50%	93.30
» (63) VII	5,50%	90.40
» (63) VIII	5,50%	89.80
» (64) IX	6%	89.65
» (64) X	6%	89.10
» (65) XI	6%	86.60
» (66) XII	6%	84.50
» (67) XIII	6%	81.—
» (67) XIV	6%	79.60
» (68) XV	6%	79.10
» (69) XVI	6%	79.70
» (70) XVII	7%	83.20
» (71) XVIII	7%	78.50
» (71) XIX	7%	78.50
» (72) XX	7%	78.40
Enel 65 II	6%	79.10
» 66 I	6%	76.45
» 66 II	6%	76.20
» 67	6%	75.40
» 68 I	6%	74.80
» 68 II	6%	74.70
» 69 I	6%	74.70
» 69 II	6%	74.70
» 70	7%	84.40
» 71	7%	83.05
» 72-87	7%	81.20
» 72-92	7%	79.40
» 73-93	7%	79.15
» Europa	6%	89.95
E.N.I. 58 vent.	6%	94.15
» 64	6%	99.90
» 65 II	6%	90.20
» 66	6%	88.45
» Gela	5,50%	91.70
» sud 59	6%	96.20
» 60	5,50%	93.60
» 61	5,50%	91.60
» IV	5,50%	86.90
» V	5,50%	85.40
» VI	5,50%	85.60
» VII	5,50%	93.80
» VIII	5,50%	92.90
» IX	6%	92.55
I.R.I. 57/75	6%	98.90
» 57-77	6%	97.10
» 58-78	6%	95.20
» 59-79	5,50%	90.75
» 60-80	5,50%	87.50
» 61-86	5,50%	75.—
» 63-83	5,50%	80.10
» 64-82	6%	84.75
» 65-83	6%	81.50
» Alfa R.	7%	79.30
» Elett. opt.	5,50%	94.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.80
» » 65	6%	80.40
» » 67	6%	75.—
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	76.—
» » 69	6%	74.15
» » 71	7%	81.35
» » 72	7%	80.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	83.—
Cred Fondiario	5%	81.40
Cred. Fond conv	6%	74.60
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.20
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.40
» » 1991	6%	75.30
» » 1992	6%	75.60
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	73.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	87.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	94.—
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-83 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	94.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede tel. 37941	Monfalcone tel. 40400	
Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045	Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SUI MERCATI VALUTARI

LA LIRA: BUONA «TENUTA»

Roma, 23

Il mercato valutario e la stabilità della quotazione della lira confermano che il calo che si sta registrando in borsa è dovuto esclusivamente a fattori speculativi. Oggi, malgrado alcune attese di segno negativo, la lira ha confermato la sua sostanziale stabilità. Qualche calo molto limitato è registrato solo nei confronti del dollaro USA che oggi, però, si è mostrato in ripresa su tutti i mercati. Anche l'indice di svalutazione della lira calcolato dalla Banca d'Italia che è particolarmente sensibile agli spostamenti della valuta americana si è mantenuto stabile passando da 20,84 a 20,85. Nei confronti delle valute europee, è stata registrata solo una piccolissima oscillazione che rimane però nel quadro fisiologico degli ultimi mesi che hanno visto la moneta italiana inserita di fatto nel «serpente». In qualche caso la lira ha avuto anche un lieve rialzo e proprio nei confronti delle monete più «forti» come il marco (da 267,80 a 267,547) e il fiorino (da 259,96 a 259,32).

Secondo gli operatori, questa buona stabilità sarebbe stata registrata in assenza di interventi apprezzabili da parte delle autorità monetarie. Anche poco consistenti appaiono le voci circa una ripresa dell'esportazione clandestina di capitali. Il fenomeno senz'altro esiste, ma non in misura preoccupante ed un suo riacutizzarsi era scontato stagionalmente con il riprendere dell'attività turistica. La dimostrazione della poca consistenza del «clandestino» o «parallelo» sono le sue quotazioni che si discostano solo di poco da quelle ufficiali con un dollaro a 650 lire (626,775 sul cambio ufficiale) e un franco svizzero a 255 (251,285 sul cambio ufficiale).

	20/6	23/6	23/6
Dollaro	625,825	626,775	650
Franco S.	251,50	251,285	255
Sterlina	1421,90	1423,95	1470
Franco B.	17,939	17,9282	—
Franco F.	156,865	156,91	160
Marco	267,80	267,5475	271
Fiorino	259,96	259,32	—

Flessioni nei traffici dei porti

Roma, 23

Il traffico marittimo 1974 interessante i porti italiani ha registrato flessioni rispetto all'anno precedente sia nel settore viaggiatori, sia in quello merci. Le percentuali — in base ai dati dell'Istat — sono le seguenti: —5,1 p.c. nel numero delle navi; —0,8 p.c. nel tonnellaggio di stazza; —0,9 p.c. nel tonnellaggio delle merci; —2,6 p.c. nel numero dei passeggeri.

Si è trattato, tra arrivi e partenze, di 541,672 navi per 552,799 migliaia di tonnellate stazza netta, di 372,387 migliaia di tonnellate di merci e di 22.658,563 passeggeri. I mesi di maggior traffico corrispondono a gennaio per le merci (34.881.000 tonnellate, con aumento del 15,5 per cento nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente) e ad agosto per i passeggeri (4.671.854, cioè più o meno quanto l'agosto del 1973.

(Italia)

EURODIVISE

tassi informativi (in %) del 23.6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	5-1/2	5-3/4	6-3/4
Sterlina br.	9-3/8	10-1/8	11-5/8
Franco sv.	3-1/8	3-3/8	4-3/8
Marco ger.	4-1/2	4-3/4	5

LA NOTA CONGIUNTURALE DEL BANCO DI SICILIA

PROSPETTIVE INCERTE NELL'ECONOMIA ITALIANA

Alla ricerca di posizioni di ripresa: ma vi sono ancora remore sintetizzate dall'indeterminatezza delle scelte

Roma, 23

L'economia del paese inizia la stagione estiva alla ricerca di posizioni di ripresa, con concrete premesse come l'accresciuta domanda e produzione di energia elettrica e le minori preoccupazioni sul piano dei rapporti valutari e dei conti commerciali con l'estero. Le segnalazioni più recenti — informa il Banco di Sicilia — indicano nei processi di recupero e di rimonta operativi, un riflesso per la ricostituzione delle scorte oppure per l'ammodernamento o l'ampliamento di impianti o di macchinari a presidio ed a rafforzamento dei livelli competitivi.

Tuttavia — secondo la nota congiunturale — non mancano indifferenti remore sintetizzate da un senso di indeterminatezza nelle scelte; dalla difficile governabilità delle tensioni inflazionistiche oggi leggermente sopite ma che potrebbero riprendere tono a seguito di rinnovate pressioni (contrattuali o no) difficilmente fronteggiabili per via dei numerosi rincari delle tariffe pubbliche che si sono già avuti e che sono stati annunciati; dalla lentezza che continua a contraddistinguere la domanda pubblica produttiva ed infine, dall'impatto che inevitabilmente determinerà il provvido prevalere degli indirizzi tendenti a far primeggiare la produttività piuttosto che l'assistenza.

Questo l'andamento congiunturale per i principali gruppi di industrie registrato dal Banco di Sicilia:

Cantieri navali — La congiuntura è contraddistinta da un' attività produttiva su livelli normali e da una tendenza all'aumento degli ordini. La situazione di fondo permane tuttavia delicata; i costi sono troppo elevati rispetto a quelli dei concorrenti stranieri ed inoltre i cantieri italiani non hanno elasticità nella utilizzazione della manodopera e sfruttano in misura insufficiente gli impianti (si aggira mediamente sul 75 p.c.).

Veicoli e motori — Il superamento della crisi appare ancora molto problematico.

Il rapporto tra produzione e vendite non è ancora in equilibrio: mediamente si producono 6.100 vetture al giorno mentre se ne vendono circa 1.000 di meno.

Macchine agricole — L'assorbimento del mercato interno tende a diminuire mentre sul mercato estero la concorrenza diventa sempre più accanita. Dall'ultima inchiesta ISCO emerge che l'attuale portafoglio ordini dovrebbe assicurare un'attività produttiva di circa 6 mesi.

Cicli e motocicli — Quadro congiunturale tuttora non soddisfacente, anche se in qualche caso l'attività ed il ritmo di afflusso degli ordini denotano qualche sintomo di ripresa.

Macchine e materiale elettrico — Congiuntura sfavorevole specie per le industrie delle costruzioni elettromeccaniche per il consumo.

Chimici — Stato di prevalente difficoltà; la produzione segna il passo.

Carta — Situazione congiunturale nettamente insoddisfacente; stretti nella necessità di collocare la produzione in un mercato decisamente stagnante, i produttori hanno operato a prezzi marginali pur di mantenere qualche possibilità operativa.

Tessili ed abbigliamento — Situazione stazionaria con bassi livelli di produzione e di ordini.

Legno e mobilio — Indicazioni pesanti provengono ancora da questi settori in dipendenza dell'accentuata debolezza della domanda.

Edilizia — Ulteriore appesantimento della situazione: gli interventi pubblici sono per ora vagamente indicati, mentre è comunque in atto una flessione di attività nelle opere pubbliche. Si nota inoltre un afflosciamento delle domande di acquisti di appartamenti ed un forte aumento delle offerte di vendita, segno inequivocabile della fortissima depressione del mercato.

Siderurgia — Attività produttiva in via di miglioramento, ma il commercio si mantiene depresso e senza carica, data la sfavorevole situazione dei grandi settori di impiego di questi prodotti.

(Italia)

INCREMENTO DEL VALORE IMMOBILIARE

UNA «LEGGE VISENTINI» SUI SOGGETTI ALL'INVIM

Una loro più precisa definizione è lo scopo del provvedimento che sarà presentato oggi

Roma, 23

Una più precisa definizione dei soggetti all'Invim (imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili) è lo scopo di un disegno di legge presentato alla Camera dal ministro Visentini e che sarà domani esaminato dalla commissione finanze e tesoro.

Si tratta, in particolare di eliminare alcune imprecisioni laddove l'assoggettamento all'imposta è previsto, dalla legge che ha istituito l'Invim, solo per le società immobiliari, senza per altro definirne i contorni. Lo stesso Visentini, nella propria relazione al disegno di legge, afferma che non è facile individuare le società immobiliari e che ogni tentativo in questo senso rischia di risultare arbitrario. Con il nuovo provvedimento tutte le società indistintamente vengono sottoposte alla periodicità decennale dell'imposta (ogni dieci anni viene ricalcolato il valore dell'immobile e tassata la differenza).

Nessuna modifica è invece prevista per il meccanismo della imposta. Qualcuno ha più volte sottolineato che la parte di incremento di valore sottratta all'imposta perché considerata «fisiologica» e dovuta all'inflazione dovrebbe essere elevata, rispetto all'attuale 4 per cento, in considerazione del più veloce processo inflazionistico.

Il ministro ha avuto in proposito occasione anche recentemente di affermare di non condividere questo punto di vista. La inflazione colpisce tutti indistintamente e spesso con maggior vigore le classi di reddito più basse: non si vede perché si debba lasciarne il peso su qualcuno e ridurre l'imposta per coloro che attraverso il possesso diretto di immobili o attraverso il possesso di azioni di società immobiliari hanno visto i propri risparmi non corrosi dall'inflazione stessa.

Prezzi dell' oro

Londra, 23

I mercati dell' oro nel mondo hanno registrato oggi 23 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	162,75	(— 0,46)
Francoforte	162,98	(+ 0,01)
Hongkong	160,64	(— 0,26)
Londra	162,40	(— 0,10)
Milano	165,23	(— 0,25)
New York	162,50	(inv.)
Parigi	167,74	(— 0,28)
Zurigo	162,50	(inv.)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	267,53	267,10	267,54
Fiorino olandese	259,39	259,25	259,32
Franco belga	17,92	17,15	17,92
Corona danese	115,22	114,80	115,20
Corona norvegese	127,79	127	127,79
Corona svedese	159,89	159,25	159,94

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	626,80	627	626,77
Dollaro canadese	610,10	600	610,05
Peseta spagnola	11,23	11,24	11,23
Escudo portoghese	25,85	24	25,34
Scellino austriaco	37,81	37,55	37,81
Franco francese	156,88	156,50	156,91
Franco svizzero	251,27	251	251,28
Yen nipponico	2,12	2,07	2,12
Lira sterlina	1424	1435	1423,95
Dracma greca	—	21	—
Dinaro jugoslavo	—	40	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,85% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITA'

56 miliardi di obbligazioni sorteggiate nel 1° semestre 1975 verranno rimborsate a partire dal 1° luglio 1975, direttamente agli obbligazionisti o agli istituti di credito che presentino i titoli per loro conto

I numeri dei titoli da rimborsare possono essere controllati sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini disponibili presso le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito o presso la sede dell'ICIPU in Roma, via Quintino Sella, 2.

ICIPU

Le obbligazioni sorteggiate cessano di produrre interessi il 30 giugno 1975

5,50%
SERIE SPECIALE « OPERE STRAORDINARIE DEL MEZZOGIORNO »
SERIE ORDINARIA VENTENNALE

6%
SERIE SPECIALE « SOCIETA' EDISON » (5ª emissione)
SERIE SPECIALE « EXPORT »
SERIE SPECIALE « OPERE STRAORDINARIE DEL MEZZOGIORNO »
SERIE SPECIALE « SVILUPPO INDUSTRIALE »
SERIE SPECIALE « EXPORT - A »
SERIE SPECIALE « EXPORT - B »
SERIE ORDINARIA VENTENNALI (19ª emissione)
SERIE ORDINARIA TRENTENNALI (12ª e 13ª emissione)

7%
SERIE SPECIALE « SVILUPPO INDUSTRIALE »
SERIE SPECIALE « EXPORT - A »
SERIE ORDINARIA QUINQUENNALE
SERIE ORDINARIA DECENNALE
SERIE ORDINARIA QUINDICENNALE
SERIE ORDINARIA VENTENNALE

8%
SERIE ORDINARIA QUINQUENNALE
SERIE ORDINARIA DECENNALE
SERIE ORDINARIA QUINDICENNALE
SERIE ORDINARIA VENTENNALE

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

182 miliardi di obbligazioni sorteggiate nel 1° semestre 1975 verranno rimborsate a partire dal 1° luglio 1975, direttamente agli obbligazionisti o agli istituti di credito che presentino i titoli per loro conto

I numeri dei titoli da rimborsare possono essere controllati sulla Gazzetta Ufficiale e sui Bollettini disponibili presso le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito o presso la sede del CREDIOP in Roma, via Quintino Sella, 2.

CREDIOP

5%
SERIE SPECIALE « CITTA' DI MILANO »
SERIE SPECIALE « PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA »
SERIE ORDINARIA TRENTENNALE
SERIE ORDINARIA TRENTACINQUENNALE

5,50%
SERIE ORDINARIA TRENTENNALE

6%
SERIE SPECIALE « A.N.A.S. »
GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE « AUTOSTRADE »
GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE « DICIOTTENNALE »
SERIE SPECIALE « FERROVIE DELLO STATO »
SERIE SPECIALE « INTERVENTI STATALI »
SERIE SPECIALE « LEGGE 30 DICEMBRE 1960 N. 1676 »
SERIE SPECIALE « PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA »
GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE « B »
SERIE ORDINARIA TRENTENNALE

7%
SERIE SPECIALE « A.N.A.S. »
GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE « AUTOSTRADE »
SERIE SPECIALE « FERROVIE DELLO STATO »
SERIE SPECIALE « INTERVENTI STATALI »
SERIE SPECIALE « PIANO PER LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA »
GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE « B »
SERIE ORDINARIA VENTENNALE
SERIE ORDINARIA TRENTENNALE

8%
GARANTITE DALLO STATO SERIE SPECIALE « AUTOSTRADE »
SERIE ORDINARIA TRENTENNALE

9%
SERIE SPECIALE « INTERVENTI STATALI »

LE OBBLIGAZIONI SORTEGGIATE CESSANO DI PRODURRE INTERESSI AL 30 GIUGNO 1975

SEQUESTRATI A KNOKKE-LE-ZOUTE DA QUATTRO MALVIVENTI DOMENICA IN MATTINATA

TORNANO A CASA SANI E SALVI I DUE BAMBINI RAPITI IN BELGIO

Li ha trovati in una cabina telefonica di Ostenda un autista di taxi - Sembra certo che i banditi fossero italiani - Il padre non ha pagato alcun riscatto - Dei rapitori per ora nessuna traccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Knokke-Le-Zoute, 23

Hubert e Ingrid, i due figli dell'industriale belga Pierre Bonnet, rapiti ieri, sono stati ritrovati stamane alle quattro circa 26 ore dopo il loro sequestro. E' stato un autista di tassì, Julien Depuydt, a scoprire i due bimbi ad Ostenda, 35 chilometri dalla villa dell'industriale. Quando l'autista li ha visti in una cabina telefonica e gli ha chiesto: «che cosa fate lì?», i bimbi hanno risposto: «un uomo ci ha portato qui e noi vogliamo tornare da nostra madre».

«Ingrid indossava la camicina da notte e Hubert il pigiama. Erano entrambi calmi ed io gli ho chiesto i loro nomi. Quando me l'hanno detti li ho invitati a venire con me, che li avrei condotti dai loro genitori. Mi sono recato alla polizia e più tardi siamo tornati coi poliziotti e i bambini hanno indicato la casa dove erano stati trattenuti. Quando gli agenti sono entrati nell'appartamento dove Hubert e Ingrid erano stati tenuti prigionieri, i malviventi erano fuggiti», ha raccontato il tassista.

I giornalisti stamane avevano avuto sentore di un importante sviluppo quando avevano visto l'industriale Pierre Bonnet uscire in macchina dalla sua villa di Knokke-Le-Zoute assieme ad alcuni poliziotti. Posti di blocco sono stati istituiti praticamente lungo tutto il litorale belga, ma fino a questo momento non è stata trovata alcuna traccia dei rapitori.

Costoro si erano introdotti ieri mattina verso le tre nella villa attraverso una finestra del primo piano penetrando nella camera dove dormiva uno zio dell'industriale, Robert Heldenberg. I due, che a quanto si dice parlavano francese con un forte accento italiano, avevano costretto Heldenberg a scendere a pianterreno e ad aprire la porta ai due complici. I quattro malviventi si erano poi recati nella camera dove dormivano i coniugi Bonnet e li avevano immobilizzati legandoli al termosifone. Penetrati nella camera dei due bambini, avevano impedito che gridassero, ponendogli sulla bocca dei tamponi imbevuti di etere.

Mentre due uscivano immediatamente dalla casa coi bambini e si allontanavano a bordo della Volkswagen del Bonnet, gli altri due erano rimasti per circa tre ore e mezzo nella casa impadronendosi di gioielli e denaro in contanti ed erano poi fuggiti a bordo di una Mercedes.

Ieri sera i coniugi Bonnet avevano rivolto, attraverso la televisione, un appello ai rapitori, scongiurandoli di restituire i bambini. I genitori avevano anche chiesto alla stampa di evitare di diffondere notizie che avrebbero potuto pregiudicare la sicurezza dei rapiti. Il proprietario dell'appartamento occupato dai rapitori l'aveva affittato per circa un mese, dal 10 giugno al 15 luglio, ad un individuo che aveva detto di chiamarsi Bernardo Lanzo e e che aveva dato come suo recapito un indirizzo di Berlino. Al proprietario l'uomo era parso un italiano.

L'industriale Pierre Bonnet ha detto ai giornalisti di ritenere che i quattro criminali volessero un riscatto, ma che non abbiano avuto il tempo di chiederlo. «Sono convinto che avessero intenzione di compiere il rapimento dei miei bambini. Hanno preso soltanto pochi gioielli per un valore di circa un milione di franchi e il denaro che hanno trovato in una valigetta e nel portafogli. Io non ho pagato alcun riscatto. Ma ritengo che sia perché i rapitori non hanno avuto il tempo di chiederlo. La polizia è stata molto veloce ed efficiente... I rapitori minacciarono di uccidere i miei figli se avessi avvertito la polizia, ma non appena se ne andarono pensai che l'unica cosa da fare era di chiamare immediatamente la polizia. Mi resi conto che si trattava di un rischio, ma ne valeva la pena».

L'industriale ha aggiunto di non aver dubbi che i quattro fossero italiani. «Fra di loro parlavano italiano», ha detto. Mentre i bambini giocavano vicino a una finestra all'altra estremità della grande sala di soggiorno, come se nulla fosse accaduto, Bonnet ha detto ai giornalisti con evidente orgoglio: i rapitori hanno commesso un errore, sequestrando Hubert. Ha solo sei anni ma è in gamba. E' stato lui che ha condotto gli agenti all'appartamento dove lui ed Ingrid vennero tenuti.

La polizia per ora non ha idea dove i rapitori siano fuggiti. Sta tuttora perquisendo l'appartamento di Middlekerke. Ai giornalisti che gli chiedevano una motivazione per il gesto dei quattro malviventi ha soggiunto: «Non ho mai ricevuto nessuna minaccia e non mi sono mai occupato di politica... sì, è vero che mentre stavano a casa mia dissero di appartenere al movimento anticapitalista. «Se questa gente è contro il capitalismo perché non va a vivere all'Est? Dubito che la starebbero meglio di qui».

Alfred Cheval

DISTRUGGONO L'OZONO

UN SERIO PERICOLO i fertilizzanti azotati

Boulder, 23

I fertilizzanti azotati, che sono largamente impiegati in agricoltura, costituiscono per la fascia dell'ozono, che protegge la terra dai raggi ultravioletti, un pericolo anche più grave del freon e degli altri gas usati come propellenti nei prodotti in bombola uso spray, dei quali si è parlato da tempo. Lo ha affermato in un convegno scientifico un ricercatore di origine irlandese, Micheal McElroy.

I fertilizzanti azotati — ha detto lo scienziato — producono una serie di reazioni chimiche che lasciano come residuo ultimo un ossido d'azoto che, se raggiungesse la stratosfera in quantità eccessiva, provocherebbe la riduzione dell'ozono, al ritmo attuale di produzione di questi fertilizzanti, per la fine del secolo si potrebbe così avere una riduzione del 30 per cento dello strato d'azono, con gravi ripercussioni sulla vita vegetale nei mari, dei cereali sulla terraferma, e pericolo di un aumento del cancro della pelle.

«Forse — ha osservato lo scienziato — stiamo cercando di produrre cibo per troppa gente e la natura potrebbe avere lei l'ultima parola». McElroy ha però sottolineato che non intende con questo associarsi alle previsioni dei rovinologi, bensì auspicare più intense ricerche sul modo di eliminare il pericolo di un eccesso di ossido d'azoto nella stratosfera.

(Ap)

UN BAMBINO IN USA

Vuol salvare la sorella col suo midollo osseo

Hernando, 23

Un bambino di sei anni si è offerto di salvare dalla morte la sorella maggiore donandole un po' del suo midollo osseo, per combattere la leucemia che la consuma. Il bambino si chiama Timmy Kelly e, nonostante l'età, è veramente l'unica ancora di salvezza per la sorella Jan di 21 anni.

Il piccolo Timmy si era un po' preoccupato quando gli era stato fatto capire che avrebbe dovuto sottoporsi ad una operazione chirurgica, perché aveva avuto una brutta esperienza quando gli era stato prelevato il sangue per un'analisi. «Allora — ha detto il bambino — ho pianto un poco ma sono sicuro che non piangerò più per salvare Jan».

La sorella, che fino a pochi anni fa scoppiava di salute tanto che era una campionessa della squadra di pallacanestro di Harnando (Mississippi), si era sposata nel dicembre 1973 e poche settimane dopo aveva cominciato a sentirsi male. Nel febbraio dell'anno scorso le fu diagnosticata una leucemia linfocitiva.

(Ap)

SI SUSSEGUONO GLI INTERVENTI A CITTA' DEL MESSICO

Conferenza della donna: molti i motivi di dissidio

Incomprensioni tra le delegate americane e dei paesi meno ricchi Critiche alla presidenza maschile - Manifestazione «concorrente»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 23

L'influenza che l'elemento mascolino ha nello svolgimento della conferenza internazionale della donna è stato criticato dalle delegate americane. Esse si trovano anche su questo argomento su linee diverse delle loro colleghe dei paesi in via di sviluppo. «Le direttive alla conferenza non sono tracciate da donne ma da uomini», ha detto Carol De Saram nel suo intervento. Essa ha fatto seguito alla dichiarazione della femminista americana Betty Friedan la quale si era detta molto sorpresa che la prima conferenza indetta dalle Nazioni Unite per l'anno internazionale della donna fosse presieduta da un uomo, il ministro messicano della giustizia, Pedro Ojeda Paullada.

«Invece di studiare i problemi della donna, questa conferenza si è concentrata su questioni politiche che rappresentano la mentalità mascolina», ha dichiarato Carol De Saram, presidente della sezione di New York della organizzazione nazionale delle donne. Critiche sono anche state rivolte alle delegate dei paesi meno ricchi. Secondo la rappresentante americana esse non hanno dimostrato sufficiente interesse per i diritti all'uguaglianza, dell'educazione e di una libera scelta della carriera. Le donne orientali sono state criticate per il disinteresse verso questi tipici problemi delle donne occidentali, per tenere solo conto dell'idea, condivisa dalle messicane, da molti paesi africani e dell'America Latina, secondo cui la vera discriminazione verso la donna sta nella povertà di tanti paesi che non possono dare non solo quanto è nei diritti delle donne, ma anche a volte il puro e semplice sostentamento.

Il fronte comune della donna sembra essere invece diviso anche per il fatto che insieme con la manifestazione ufficiale delle Nazioni Unite, la conferenza internazionale, si tiene all'altro capo della città una manifestazione non ufficiale che si chiama «Tribuna internazionale». A questa seconda assemblea partecipano molte più persone, per la grande maggioranza donne, che non alla conferenza. A quest'ultima, il 25 per cento dei partecipanti in veste ufficiale sono uomini, oltre il presidente che appartiene anch'esso al sesso maschile. Le americane che partecipano alla tribuna, fra le quali le femministe Betty Friedan e Gloria Steinem oltre la Jane Fonda, criticano le colleghe guidate da Patricia Hutar, che copresiede la delegazione insieme con un uomo, di essere troppo poco sensibili verso i problemi specifici delle donne occidentali e americane in particolare.

Patricia Hutar, nel primo giorno effettivo di lavoro della conferenza, aveva fatto un intervento in cui si diceva disposta a un'apertura verso le delegazioni dei paesi del Terzo mondo. Questi paesi premono in sostanza perché alla fine della conferenza si rediga un programma in cui si facciano delle raccomandazioni per una ridistribuzione delle ricchezze mondiali. La conferenza era stata indetta per lanciare una campagna decennale in cui in tutti i paesi si operasse per raggiungere l'uguaglianza dei diritti fra uomini e donne. Gli interventi di tutte le rappresentanti dei paesi più poveri, oltre al discorso del presidente messicano in apertura di seduta, chiedevano che la conferenza si pronunciasse anche sulla necessità di studiare il grave problema della fame nel mondo, «la peggiore discriminazione verso la donna e oggi anche verso l'uomo», aveva detto Luis Echeverria, che insieme con Kurt Waldheim aveva aperto i lavori della conferenza.

Betty Friedan ha anche lanciato un'accusa contro la Cia. «Manipolazione» da parte dell'ente americano potrebbe essere la causa della «paralisi nella guida» del movimento femminile negli Stati Uniti. «Con le rivelazioni sul caso Watergate, sul come la Cia ha condotto la cosa e si è infiltrata, in genere sotto le spoglie di chi vuol spingere le cose a fondo, come un agente provocatore, più o meno radicale, in questo come in altri movimenti, si può pensare che questo sia successo anche nel movimento femminile». La Friedan ha anche messo in guardia le femministe dal diventare anti-uomo. Il movimento deve aborrire da qualsiasi atteggiamento negativo, ha detto, e deve invece acquisire un nuovo spirito positivo.

Fondatrice di una organizzazione femminile e autrice di un libro, «Mistica femminile», Betty Friedan, esortando le donne a non perdere tempo a commiserarsi o a combattere l'uomo, ha detto che «il nemico non è l'uomo... in realtà anche l'uomo è una vittima. C'è una mistica mascolina come c'è la mistica femminile che ci guardano in un mutuo tormento». Per superare la crisi dei movimenti femminili che sino ad ora hanno sempre detto «no» alla discriminazione sessuale, alla mistica femminile, ci si deve, secondo la Friedan, muovere con i «sì», se si vogliono difendere i passi avanti che sono stati fatti.

Carol Cook

PROTESTA DEGLI «AMICI DELLA TERRA»

Londra: marcia funebre per le balene massacrate

La commissione internazionale della caccia viene accusata di non curarne la protezione

Londra, 23

L'organizzazione britannica per la difesa della natura «Gli amici della Terra» ha inscenato questa mattina a Londra un funerale simbolico di una balena, per protestare contro il continuo massacro del più grosso cetaceo esistente al mondo. I manifestanti, che portavano sulle spalle una enorme bara, sono sfilati per le strade al suono di una marcia funebre, e si sono poi riuniti davanti al palazzo di Westminster dove quasi contemporaneamente si apriva l'annuale riunione della commissione internazionale sulla caccia alle balene.

Quindici manifestanti, in abiti da lutto, rappresentanti i quindici paesi membri della commissione, recavano cartelloni sui quali era scritto il numero delle balene che vengono uccise da ciascuna nazione. Secondo un portavoce degli «amici della Terra» la commissione riunita oggi a Londra non assolve il proprio ruolo a protezione delle balene; egli ha affermato che, nel mondo, viene uccisa in media una balena ogni 14 minuti.

Un'altra organizzazione, «Green peace», ha da parte sua affermato che riarmerà la nave canadese che fu utilizzata per protestare contro le esplosioni nucleari francesi nel Pacifico: questa volta essa servirà ad una campagna diretta a salvare i cetacei. L'organizzazione ha anche l'intenzione di servirsi di una musica appositamente studiata per affascinare ed attirare le balene e tenerle lontane, per quanto possibile, dai pescherecci.

(Ansa - Upi)

BALDOVINO E FABIOLA in visita nell'URSS

Mosca, 23

Il Re del Belgio Baldovino e la Regina Fabiola sono giunti questo pomeriggio a Mosca, dove si tratterranno tre giorni su invito dei presidium del soviet supremo. La visita di Baldovino, la prima nell'URSS di un regnante belga, durerà fino al 3 luglio prossimo. Oltre a Mosca, il Re del Belgio e la consorte visiteranno Leningrado, Irkutsk, Bratsk e Tashkent. I reali belgi che erano accompagnati dal primo ministro Leo Tindemans e dal ministro degli esteri Rensat Van Eislande, sono stati accolti al loro arrivo a Mosca dal presidente sovietico Nikolai Podgorni, dal primo ministro Alekseiei Kossighin e dal ministro degli esteri Andrei Gromiko.

(Ansa)

IN VENEZUELA

AGRICOLTORE ITALIANO ucciso dalle api

Caracas, 23

Uno sciame di api «assassine» — una specie che si trova nelle campagne del Brasile, del Venezuela e della Colombia — ha causato la morte di un agricoltore italiano, Bruno Bonaccini Bartolina, residente a Ciudad Bolivar, 600 chilometri a Est di Caracas.

Bartolina stava arando uno dei terreni di sua proprietà nella località Marhuanta, a circa 15 chilometri da Ciudad Bolivar, quando è stato investito dallo sciame di api «assassine». Alcuni contadini hanno tentato di soccorrerlo, ma Bartolina, il cui volto appariva già sfigurato per l'effetto delle velenose punture, è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

Bruno Bonaccini Bartolina aveva 58 anni. Oriundo di Messina, era emigrato in Venezuela nel 1947. Il cadavere dell'agricoltore italiano non è stato ancora consegnato alla famiglia, per consentire a un gruppo di ricercatori dell'Università d'Oriente di compiere una serie di analisi del veleno delle api «assassine».

(Ansa)

L'OMICIDA E' UN GIOVANE DA POCO DIMESSO DALL'OSPEDALE PSICHIATRICO

IN UN «RAPTUS» DI FOLLIA UCCIDE IL PADRE CON L'ASCIA

E' accaduto in un paese a pochi chilometri da Palermo - All'origine del delitto il risentimento per essere stato ricoverato - Ha atteso il vecchio in un sottoscala e l'ha aggredito selvaggiamente

Cerda, 23

A Cerda, un piccolo paese delle Madonie a una quarantina di chilometri da Palermo, un uomo di 71 anni, Angelo Lanza, è stato ucciso a colpi di ascia alla testa dal figlio Michele, che lo ha aggredito alle spalle in un momento di follia. Il giovane era stato per parecchi anni ricoverato in un ospedale psichiatrico dal quale era stato dimesso alcuni mesi fa perché ritenuto guarito.

Figlio unico dei coniugi Lanza, che a Cerda sono molto conosciuti e stimati e sono benestanti, Michele, che ha trentacinque anni, era stato rinchiuso in un ospedale psichiatrico per l'aggravamento delle sue condizioni dopo un forte esaurimento nervoso.

Gli anziani genitori avevano fatto visitare il figlio da illustri clinici e avevano quindi seguito il consiglio dei medici di farlo ricoverare in un ospedale particolarmente specializzato. Il giovane aveva tratto beneficio dalle cure e recentemente aveva dato segni di notevole ripresa tanto da ottenere di tornare a casa. Al suo rientro in famiglia sembrava perfettamente guarito ma era rimasto scosso quando aveva appreso dei contrasti esistenti fra i suoi genitori circa la sua permanenza in ospedale.

In sostanza egli aveva ritenuto che il padre fosse responsabile del suo prolungato ricovero in ospedale psichiatrico, ed ha cominciato ad avere rancore verso di lui, meditando di ucciderlo. Ha perciò atteso in un sottoscala tenendo stretta nel pugno un'ascia, e quando il padre è passato lo ha aggredito e colpito ripetutamente alla testa. Alle grida della madre sono accorsi alcuni vicini che, in un disperato tentativo di salvare il ferito, lo hanno trasportato all'ospedale di Palermo. L'uomo è stato ricoverato al reparto neurochirurgico ma per lui non c'era più nulla da fare.

I carabinieri di Cerda, accorsi in casa dei Lanza, hanno arrestato Michele, che si è lasciato ammanettare senza dire una sola parola, con lo sguardo vuoto, senza espressionie. I militari dell'Arma lo hanno rinchiuso nel carcere di Termini Imerese a disposizione del procuratore della Repubblica che lo interrogherà in giornata per decidere se farlo ricoverare in un manicomio giudiziario.

(Ansa)

A BARLETTA

LITIGA CON IL PADRE e resta ucciso

Barletta, 23

Un sorvegliato speciale di 33 anni, Giovanni Catino, è morto stamani per un colpo alla nuca partito dalla sua pistola, sembra accidentalmente, durante una colluttazione col padre Emanuele, di 60 anni. Quest'ultimo è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Trani.

I rapporti tra i due erano da tempo tesi. Emanuele Catino, un venditore ambulante, rimproverava a Giovanni, uno dei suoi sette figli, di vivere dello sfruttamento della prostituzione, di violenze e di altri reati, per i quali era stato adottato, nei suoi confronti, il provvedimento della sorveglianza speciale. Il figlio, dal canto suo, aveva più volte minacciato il padre, e questi era stato costretto recentemente a presentare una richiesta di diffida.

(Ansa)

RAGAZZO UCCISO dal fulmine in Val Gardena

Bolzano, 23

Un fulmine ha ucciso un ragazzo di Ortisei durante un temporale abbattutosi sulla Val Gardena. Franz Perathoner di 13 anni, abitante con i genitori in un maso situato non lontano dal maggiore centro gardenese stava sorvegliando alcune mucche al pascolo quando è iniziato a piovere: mentre stava radunando le bestie per ricondurle in stalla il ragazzo è stato centrato da un fulmine che lo ha fatto stramazzare a terra privo di sensi.

(Italia)

GIORNATA DI SANGUE SULLE STRADE ITALIANE

SEI MORTI E CINQUE FERITI IN QUATTRO INCIDENTI D'AUTO

Due gravi scontri in Sardegna - Macchina contro corriera alla periferia di Roma - Pensionato perde la vita nel Molise

Roma, 23

Quattro incidenti stradali hanno provocato la morte di sei persone e il ferimento (in certi casi molto grave) di altre cinque. Due sono avvenuti in Sardegna, e hanno causato tre morti e tre feriti. Uno è avvenuto sulla via Aurelia a Roma, e vi sono morte due donne, mentre un uomo ha riportato gravi ferite. Infine, nel Molise un pensionato al volante di un motocarro si è scontrato con un camion decedendo sul colpo. L'altro autista ha riportato ferite leggere. Ma ecco i particolari.

Tre morti e tre feriti costituiscono il bilancio di due sciagure della strada avvenute nella giornata di ieri in Sardegna. Due delle tre vittime — gli operai Giorgio Carta e Salvatore Chirra, rispettivamente di 22 e 27 anni entrambi da Bitti (Nuoro) — sono deceduti sul colpo nello scontro frontale tra la vettura sulla quale viaggiavano e quella condotta dal medico dott. Tullio Pruna di 52 anni da Nuoro.

L'incidente è accaduto lungo la strada statale «125 orientale sarda» all'altezza del chilometro 276 in località «Tanaunella» in Agro di Budoni (Nuoro). I due operai si trovavano a bordo di una «Fiat 500» insieme a un loro amico, Sebastiano Sotgiu di 19 anni nativo di Bitti, quando in prossimità di una curva si sono scontrati frontalmente con l'auto del medico, una «Peugeot 504».

Nell'urto violentissimo Salvatore Chirra e Giorgio Carta, che conduceva l'utilitaria, sono deceduti sul colpo, mentre il loro compagno di viaggio e il dott. Pruna hanno riportato lesioni e ferite in varie parti del corpo.

Il secondo incidente è avvenuto nel Sassarese lungo la strada statale Sennori-Sassari. Una «Fiat 127» condotta dal ferroviere Giovanni Serra di 29 anni da Sennori si è scontrata con la «Lambretta 150» guidata dal contadino Mario Masia di 40 anni da Sassari sulla quale viaggiava anche l'imbianchino Gianpietro Dettori di 16 anni pure da Sassari. Ad avere la peggio è stato il Masia il quale è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale sassarese in seguito alle gravi lesioni riportate. Gianpietro Dettori è stato invece medicato per alcune escoriazioni giudicate guaribili in sei giorni di cure. Il conducente dell'autovettura è rimasto illeso.

Due donne sono morte in un incidente accaduto al decimo chilometro della via Aurelia, all'altezza del grande raccordo anulare. Le vittime sono Marika Piersanti, di 25 anni, e la madre Ines Massi, di 50, mentre il padre della ragazza, Dino Piersanti, di 54, è rimasto gravemente ferito. L'incidente è accaduto ieri sera, quando la «Fiat 1300» a bordo della quale i tre si trovavano si è scontrata con un'autocorriera guidata da Regino Paoletti, di 53 anni.

Un pensionato 71enne ha perso la vita in un incidente stradale verificatosi in contrada «Lacone» del comune di Castropignano, lungo la fondovalle del Biferno (Campobasso). La vittima, Giovanni Iannaccio, viaggiava a bordo di un motocarro — targato CB 20576 — guidato dal 48enne Giovanni Passarelli, allorché, per cause ancora in corso di accertamento, il mezzo si è scontrato con un autocarro targato AN 11301 e condotto dal 52enne Dino Giglio, che procedeva in senso opposto. Nel violento urto il pensionato è morto sul colpo schiacciato all'interno dell'abitacolo, mentre l'autista del motocarro ha riportato ferite guaribili in 8 giorni.

(Ansa - Italia)

TORINO: CADE per le scale e muore

Torino, 23

Un uomo di 48 anni è stato trovato questa mattina privo di vita ai piedi della scalinata che, dalla stazione centrale di Porta Nuova, conduce ai gabinetti pubblici. L'uomo era privo di documenti e presentava una vasta ferita alla fronte. Dopo le prime febbrili indagini per accertare che non si trattasse di un delitto, gli inquirenti hanno accertato che la vittima si sarebbe procurata la ferita mortale scivolando lungo le scale.

(Ansa)

SPARATORIA A BRESCIA: un morto e un ferito

Brescia, 23

Un individuo, dopo avere aggredito una prostituta, ha sparato alcuni colpi di pistola contro due giovani che erano intervenuti per difenderla. Uno dei due è morto e l'altro è rimasto gravemente ferito.

Verso le cinque di stamani nel piazzale della stazione di Brescia, Domenico Guardato, di 24 anni, nato a Ottaviano in provincia di Napoli, ed Emanuele De Luca, di 18 originario di Foggia, entrambi residenti a Brescia, noti alla polizia per piccoli reati contro il patrimonio, hanno sentito delle grida provenienti dal piazzale antistante la stazione ferroviaria dove una donna, (una prostituta secondo la polizia) era stata aggredita da un individuo.

I due giovani hanno cercato di fermare lo sconosciuto che ha ingaggiato con loro una colluttazione. L'aggressore si è poi allontanato, ma pochi minuti dopo è tornato armato di pistola. Ha insultato Guardato e De Luca e ha esploso contro di loro cinque o sei colpi di pistola.

(Ansa)

IL MONTE DELLA «CORDIGLIERA BIANCA» NEL PERU'

Una spedizione italiana sulla vetta dell'Alpamayo

Divisi in tre cordate, i sei scalatori hanno raggiunto la cima violando per la prima volta la parete sud-ovest

Lecco, 23

La vetta dell'Alpamayo, a quota 6120 nella «Cordellera Blanca» delle Ande peruviane, è stata conquistata venerdì scorso da tre cordate della spedizione lombarda organizzata da Franco Busnelli, industriale e appassionato alpinista di Misinto (Milano). L'importanza della conquista alpinistica italiana è dovuta al fatto che le tre cordate in cui la spedizione è stata divisa e che hanno tutte raggiunto la vetta lo hanno fatto lungo la inviolabile parete Sud-Ovest, famosa per la sua bellezza, coperta da ghiacci perenni.

La notizia del successo di questa spedizione, che era partita il 25 maggio dall'Italia in aereo per Lima, è giunta oggi pomeriggio direttamente dal primo paese delle Ande dotato di mezzi di trasmissione che i componenti della spedizione hanno potuto raggiungere dopo essere tornati a valle dalla vittoriosa impresa.

La prima cordata giunta in vetta, venerdì alle 13.15 ora locale, è stata quella composta da due lecchesi Casimiro Ferrari, capospedizione, e Pino Negri, già esperti in spedizioni extraeuropee. Successivamente sono giunte in vetta, sempre sull'itinerario sino allora tentato inutilmente per tanti anni da cordate e spedizioni di varie nazioni e anche miste, le due cordate formate dagli altri quattro componenti della spedizione.

I quattro sono Danilo Borgonovo di Meda (Milano), Pinuccio Castelnuovo di Lecco (Como), Angelo Zoia di Meda (Milano) e il dott. Alessandro Liati di Cassano Magnago (Varese), medico della spedizione. L'organizzatore e patrocinatore della spedizione, Franco Busnelli, non ha partecipato all'ascensione avendo raggiunto i componenti della spedizione al campo base in ritardo.

La notizia telefonica informa che l'impresa è stata compiuta con normali mezzi alpinistici. Il campo base è stato fissato a quota 4000, il primo campo è stato posto al limite della morena e cioè a quota 4500 metri e il secondo campo all'attacco della parete, cioè a quota 5200 metri. Complessivamente sono stati impiegati circa due giorni per l'ultimo balzo. Tutti e sei i componenti della spedizione, così come Franco Busnelli che li ha attesi al rientro al campo base, sono in buone condizioni di salute *(Ansa)*

BANDITI ASSALTANO il Napoli - Reggio C.

Catanzaro, 23

Una rapina è stata consumata, verso le ore 20, sul treno accelerato n. 8937 Napoli-Reggio Calabria nel tratto Gioia Tauro-Taureana da quattro banditi mascherati. I quattro rapinatori, saliti in precedenza sul treno, si sono impossessati dei valori che si trovavano nel vagone di coda, spediti dall'ufficio postale di Gioia Tauro.

A circa 300 metri dalla stazione di Taureana hanno azionato il segnale di allarme, provocando il blocco immediato del treno. Discesi, si allontanavano a bordo di un'Alfa Romeo 2000 targata RC 182308, risultata rubata ieri sera a Rosarno. Non si conosce la consistenza dei valori rapinati.

(Italia)

QUATTRO PERSONE trovate uccise in Francia

Tolosa, 23

Un medico, sua moglie e le loro due figlie sono stati ieri sera trovati uccisi a colpi di arma da fuoco nella loro casa di Tolosa. La polizia ha trovato i cadaveri della signora Marcelle Boffa, di 54 anni, e delle sue figlie Mureil di 26 e Laurence di 23 anni, nei loro letti; il corpo del dottor Luc Boffa giaceva in un vicino corridoio con accanto un fucile.

(Ansa)

PER LE ALLUVIONI

STATO DI CALAMITA' pubblica in Brasile

Rio de Janeiro, 23

Si calcola che sono ottantamila gli alluvionati nel Nord del Brasile, come conseguenza degli straripamenti dei fiumi Rio delle Amazzoni, del Nogro e del Solimoes. Le acque del Rio delle Amazzoni si trovano quasi al livello delle grandi inondazioni del 1971, quando si è registrata un'altezza di 29,12 metri.

In decine di municipi dello stato di Amazzonia, il cui capoluogo è Manaus, è stato dichiarato lo stato di calamità pubblica, le autorità stanno inviando in quella regione tonnellate di alimenti, vaccini contro il tifo, la malaria e altre infermità.

(Ansa)

A CAGLIARI E A SAN VIGILIO DI MAREBBE IN ALTO ADIGE

DROGA: CINQUE GIOVANI FINISCONO AGLI ARRESTI

Tutti sono stati trovati in possesso di una quantità di hascisc

Cagliari, 23

Cinque arresti e un fermo il risultato di operazioni antidroga in Sardegna e in Alto Adige. Una vasta operazione, che non ha precedenti, è in corso a Cagliari per individuare i «corrieri», gli spacciatori ed i consumatori di droga. L'operazione ha messo a rumore gli ambienti della Cagliari bene che sono direttamente interessati agli accertamenti che la mobile cagliaritana agli ordini del dirigente dott. Virgilio Fichera sta conducendo con l'ausilio di dieci sottufficiali del nucleo nazionale antidroga della polizia giunti appositamente da Roma.

Sabato mattina, in seguito a una informazione, la mobile ha arrestato due giovani e sequestrato 300 grammi di hascisc. Subito dopo l'arresto dei due giovani — lo studente universitario Antonio Serpi di 22 anni e lo studente Riccardo Aielli di 17 anni, entrambi da Cagliari — trovati in possesso della droga, sono state effettuate perquisizioni domiciliari che hanno dato esito positivo. In sostanza gli inquirenti, oltre ad altri elementi utili all'inchiesta giudiziaria, hanno rinvenuto delle agende con numeri di telefono ed indirizzi relativi ad abituali consumatori di stupefacenti.

Proseguendo negli accertamenti, gli inquirenti hanno fermato — applicando per la prima volta a Cagliari la nuova legge sull'ordine pubblico — lo studente Antonio Cervello di 27 anni da Cagliari. La perquisizione della vettura del giovane, una Porsche targata Roma, e dell'abitazione non hanno dato esito. Antonio Cervello è accusato, così come gli altri due studenti di detenzione ad uso di commercio di sostanze stupefacenti. La droga veniva venduta negli ambienti bene della città a 5-8 e 10 mila lire al grammo a seconda delle circostanze e delle richieste. Il rumore suscitato dall'operazione della squadra mobile e la «psicosi» creatasi in città dimostra ampiamente la validità dei sospetti che la procura e gli inquirenti avevano circa un largo smercio ed uso di sostanze stupefacenti negli ambienti giovanili e della Cagliari bene

I carabinieri hanno intanto scoperto una fumeria di hascisc in una malga situata nei pressi di S. Vigilio di Marebbe ed affittata da tempo da un gruppo di giovani romani: delle quattro persone che si trovavano nell'edificio tre sono state arrestate ed una minorenne è stata denunciata a piede libero. Per tutti l'accusa è di uso di stupefacenti.

(Italia)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Assemblea ordinaria e straordinaria

Si informano i Signori Azionisti che, in base alle notizie pervenute circa i depositi, l'assemblea dovrà essere rimessa in seconda convocazione per la parte ordinaria ed in terza per la parte straordinaria ed avrà quindi luogo alle ore 9 di

SABATO 28 GIUGNO 1975

in Trieste, presso la sede della Direzione Centrale della Compagnia, piazza Duca degli Abruzzi n. 2.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 23 giugno 1975

CRONACHE SPORTIVE

AFFOSSATE TUTTE LE SPERANZE DOPO L'ILLUSORIO SUCCESSO CONSEGUITO SABATO NEL DOPPIO

L'ITALIA ESCE DALLA COPPA DAVIS BARAZZUTTI HA SFIORATO IL MIRACOLO

Generosa prova del friulano sconfitto per 2-6, 6-4, 3-6, 6-3, 3-6 - Le grosse colpe di Adriano Panatta

Parigi, 23

Corrado Barazzutti non è riuscito — per un soffio — a compiere il miracolo di battere il «numero uno» francese Jauffret e l'Italia è stata eliminata dalla Coppa Davis. Bravi i francesi ma bravissimo anche Barazzutti che oggi ha più volte strappato gli applausi anche al Presidente Valery Giscard d'Estaing venuto al «Roland-Garros» per assistere all'incontro.

L'atleta friulano è entrato in campo con una pesante eredità lasciatagli dalle pietose esibizioni tennistiche di Panatta nei tre giorni precedenti. Ieri sera, al limite dell'oscurità, Barazzutti aveva vinto un set, ma ne aveva ceduti due a Jauffret. Oggi, alle 14.10, i due tennisti hanno iniziato il quarto set davanti ad oltre tremila spettatori.

Il gioco è molto equilibrato fino al settimo gioco (3-3) quando l'azzurro opera il «break» di prepotenza lasciando a zero il suo avversario giudicato uno dei migliori tennisti di Coppa Davis per la sua freddezza, lucidità e coraggio. Nel game successivo l'italiano conserva il suo servizio con una serie di passanti precisi che infilano Jauffret ogni volta che scende a rete. Solo un piccolo incidente: Barazzutti contesta violentemente una decisione arbitrale e il pubblico lo fischia a lungo tanto che il giudice richiama più volte all'ordine gli spettatori pregandoli di «scusare il nervosismo dei due giocatori». Ma i fischi sembrano caricare l'azzurro che vince il nono gioco sfruttando il primo «set-ball» a sua disposizione con un millimetrico passante lungolinea che si stampa sull'angolo di fondo campo: 6-3 per l'italiano che così pareggia il conto di ieri.

Il quinto set, decisivo ai fini della qualificazione, comincia bene per l'azzurro che strappa il servizio a Juaffret (particolarmente impreciso nelle risposte lunghe), ma non riesce poi a conservare il suo nel gioco successivo. Il quarto game è quello che darà una svolta a tutto l'incontro: in un match equilibrato — come quello odierno — contano i momenti decisivi: Jauffret ha saputo sfruttarli a fondo giocando con maggiore freddezza ed espezienza, pronto a sfruttare il minimo cedimento dell'avversario.

E' quello che è accaduto al quarto gioco. Barazzutti è alla battuta e si porta facilmente sul 30 a zero. Ha tre palle per assicurarsi il game, portarsi sul 3 a 1 e mettere una grossa ipoteca sul risultato finale. Ma l'esperienza di Jauffret ha la meglio: il francese si porta in parità con tre volées splendide, in vantaggio con un rovescio incrociato e approfitta di un errore dell'italiano (dritto di scambio in rete) per vincere il game.

Nel settimo gioco (3-3) Barazzutti toglie il servizio all'avversario che lascia a zero: si ritorna a sperare. Ma il game successivo è a favore del francese che conduce per 5-3. Un'ora e mezzo dopo l'inizio dell'incontro Jauffret è alla battuta: l'azzurro con un ottimo gioco di gambe e grande agilità corre per tutto il campo a prendere palle impossibili e si porta in vantaggio per 40 a zero. Tutto di nuovo in discussione? Invece no Come è avvenuto nel quarto gioco Jauffret trova la forza di rimontare, portarsi in parità e poi in vantaggio. Ma Barazzutti è splendido ed annulla il «matchball» dell'avversario con un passante calibratissimo. Qualcosa però gira storto nella palla successiva che Barazzutti rimanda sulla rete allungandosi su una volée di Jauffret destinata ad andare fuori: e si ode l'urlo di Gardini che aveva cercato di avvertire il giocatore. La seconda palla-match è quella buona per la qualificazione della Francia e Jauffret non la sbaglia.

L'ovazione del pubblico saluta il trionfo dei colori di casa. Jauffret salta come un canguro (pensa già alla sfida con l'Australia?) per il campo e corre ad abbracciare il suo capitano non giocatore Pierre Darmon. Barazzutti rimane fermo al centro del campo, si toglie la banda bianca dalla fronte e si avvia a testa bassa verso gli spogliatoi. La sua prova è stata magnifica e gli sono mancati per «far fuori» il francese solo un pizzico di esperienza e sangue freddo in più. Ma ha meritato gli applausi del pubblico francese e dei numerosi tifosi venuti al «Roland Garros» per assistere a un incontro con la Francia che tutti gli esperti avevano giudicato «facile» per gli azzurri.

Le fortune degli italiani erano affidate, fino a giovedì mattina, ad Adriano Panatta «risorto» negli internazionali di Francia. Ma Panatta ha deluso e la mancata qualificazione degli azzurri è da addebitargli per intero e senza scusanti. Il venticinquenne romano difficilmente riuscirà mai ad essere un vero campione di livello internazionale: gli manca il coraggio, la determinazione psicologica e la forza di combattere anche quando il suo tanto favoleggiato primo servizio di battuta non entra. Affidare le fortune dell'Italia in campo internazionale a un atleta, che si permette il lusso di rifiutare i suggerimenti di Fausto Gardini (come è accaduto nell'incontro contro Jauffret), che fa i capricci perché la sua battuta non entra (e commette dieci doppi falli contro un inesistente Dominguez), che è arrogante con i giornalisti accusandoli di scrivere male di lui e che ha la statura agonistica di un principiante, è stato forse un errore imperdonabile.

Se contro i francesi fossero scesi Zugarelli o Bertolucci, l'Italia — grazie al magnifico temperamento agonistico di Barazzutti — oggi avrebbe sicuramente superato il turno. Ma portato dall'entusiasmo delle sue buone prestazioni durante gli internazionali di Francia, è sceso in campo Panatta, e l'Italia è stata eliminata da quella Coppa Davis che l'anno scorso non ha vinto per un soffio. Ieri sera Panatta ha rifiutato di vedere i giornalisti ed è partito per Londra dove disputerà il torneo di Wimbledon. Si è portato in valigia le speranze italiane e tre milioni e mezzo che la Federazione gli ha versato per la sua partecipazione alla Coppa Davis. Come premio per una sconfitta non c'è male.

DELUSIONE A TRIESTE ERA TUTTO PRONTO

Il centralino del nostro giornale ha squillato quasi in continuazione ieri pomeriggio dalle 16 in poi. Dall'altra parte del filo tante voci anonime che volevano sapere cosa aveva fatto Barazzutti contro Jauffret, che chiedevano se il tennista friulano fosse riuscito a compiere il miracolo di battere il numero uno francese e assicurare così all'Italia una delle due semifinali delle zone europee della Coppa Davis.

Barazzutti, che nella giornata inaugurale aveva rimesso in parità il risultato di Francia-Italia battendo Dominguez dopo la secca sconfitta di Panatta, non è riuscito però a salvare per la seconda volta la squadra azzurra. Il tennista udinese, che probabilmente avrebbe fatto di tutto pur di poter disputare una partita di Davis vicino a casa, ha lottato con la forza della disperazione ma alla fine, dopo una gara generosissima, ha dovuto arrendersi a Jauffret.

Niente Coppa Davis a Trieste, quindi. Per gli sportivi giuliani è stata una vera doccia fredda. Dopo essersi illusi di poter finalmente assistere ad un tennis ad alto livello, devono accantonare questo desiderio. E' proprio destino che la nostra città rimanga esclusa dagli avvenimenti di grosso richiamo. Quelli che sono rimasti male più degli altri sono stati i dirigenti del T.C. Triestino che da due mesi ormai (tutti ritenevano che Panatta e gli altri azzurri sarebbero riusciti a superare la Francia...) stavano lavorando attorno all'organizzazione di quella grossa manifestazione come appunto sarebbe potuta essere la finale di zona europea della Coppa Davis.

«Peccato — diceva ieri il dott. Zanetti — perché l'avvenimento avrebbe potuto rappresentare un rilancio definitivo per il tennis di casa nostra. Speriamo che l'occasione ci si ripresenti quanto prima...». E' anche il nostro augurio e quello di tutti gli sportivi della regione, sempre se Panatta lo permetterà...

FINALMENTE IL COMUNICATO UFFICIALE SULLA VICENDA

Duina: la federazione spiega ma non convince

I triestini privati del titolo per la mancanza di domicilio del giocatore jugoslavo Ackun - Caso analogo nel Rovereto!

Il Consiglio federale pallamano, nel suo ultimo comunicato datato 17 giugno 1975, ha ratificato ufficialmente la decisione di privare del titolo tricolore la Duina, che in classifica «scende» al sesto posto mentre il Volani Rovereto passa al primo conquistando il titolo di campione d'Italia, uno scudetto venuto fuori dal cassetto e non dal campo. Questo il testo integrale del comunicato.

«Il Consiglio federale, riunitosi in Roma il 14 giugno 1975 alle ore 15, visto il parere espresso dal servizio legale ed affari giuridici del CONI, cui si era rivolto con una sua precedente delibera in merito al ricorso presentato dalla H. C. Volani avverso la posizione di un giocatore della Duina di Trieste, decide di uniformarsi al suddetto parere nel quale è detto che il "ricorso della società Duina di Trieste è ammissibile ma infondato".

«Il ricorso è ammissibile perché le funzioni di organo di terza istanza sono attribuite al Consiglio federale dall'art. 17 del regolamento disciplina. Le norme dell'art. 19 vanno quindi interpretate ed applicate in armonia con il citato articolo 17. Il ricorso è invece infondato nel merito perché il concetto "domicilio" usato dall'art. 47 del regolamento organico è da presumere che sia quello stesso dell'ordinamento giuridico al quale la norma appartiene, e cioè quello definito nell'art. 43 C.C.

«In realtà la locuzione "domicilio abituale" è pleonastica, ma il termine "abituale" serve a rafforzare l'intendimento della federazione di ottenere che l'atleta straniero sia tesserato in Italia solo se vi abbia stabilito la "sede principale dei suoi affari ed interessi". Poiché dagli atti risulta che l'atleta Ackun Zdravko non aveva, quando è stato tesserato il domicilio in Italia, la decisione impugnata appare giusta. D'altra parte, la disposizione del comunicato n. 3, non prevede la presentazione del permesso di soggiorno, non poteva certo modificare l'art. 47 del regolamento organico.

«E' opportuno chiarire, a proposito del valore probatorio del "permesso di soggiorno", che a parere di questo servizio, la società Duina avrebbe avuto il diritto di provare, contro le risultanze di tale documento, che l'atleta aveva effettivamente stabilito il domicilio in Italia. Ma tale prova non è stata fornita.

«Il Consiglio federale decide pertanto:

«a) di decretare perdute per 0 a 2 tutte le partite in cui la Duina ha usufruito del giocatore nella accertata posizione irregolare;

«b) avvalendosi della norma stabilita alla lettera c) dell'art. 7 del regolamento disciplina decreta, a modifica di quanto deciso dala CDR ed anche in considerazione che nel comportamento dela società Duina sembra doversi escludere la volontà del dolo, di applicare la sola sanzione della perdita dei singoli incontri senza applicazione di altre penalizzazioni;

«c) dà mandato alla CTF di compilare sulla base delle suddette decisioni, la definitiva classifica del campionato di serie "A" testé concluso».

Insomma, si è tirato in ballo addirittura il codice civile per trovare ogni possibile cavillo pur di «affossare» la Duina. Sembrerà incredibile, ma in Italia esiste una Federazione, quella di Pallamano, che prima consegna il cartellino del giocatore alla società e quindi decide, codice alla mano, che così non va! Eppure ci risulta che proprio il Volani Rovereto abbia allineato nelle sue file un giocatore jugoslavo e che lo stesso, pare, abbia giocato sulla base di una dichiarazione di domicilio rilasciato dallo stesso atleta. A questo punto non resta che sperare che la Federazione di Pallamano non resti indietro rispetto all'evoluzione della disciplina sportiva che rappresenta, e soprattutto che (se è possibile e consentito...) cambi qualcosa nell'organizzazione e nei suoi rappresentanti.

I lettori scrivono

A proposito del «caso Ackun» abbiamo ricevuto questa lettera firmata da 128 sportivi: «A seguito della recente "salomonica" conclusione della questione inerente all'assegnazione dello scudetto tricolore per il campionato di pallamano, riteniamo di esprimere la nostra indignazione, umana e sportiva, per il modo con il quale è stato "rapinato" alla società Duina, il giusto risultato acquisito sul campo. Ancora una volta, quindi, l'italica giustizia (sportiva), fatta di scartoffie, carte bollate e regolamenti carenti, sensibile solo alle lusinghe della politica fatta 'sottobanco", ha fatto parlare di sé.

«Sgomenta il tragico silenzio di quanti, a parole, si ergono a difensori degli interessi di quella Trieste "così cara al cuore di tutti gli italiani", sempre pronta a essere sacrificata sull'altare degli interessi altrui. Non è sufficiente, come ha fatto parte della stampa locale, annunciare "ingiustizia è fatta"; è necesario porre l'accento, discutere ed eliminare, quella cronica "incompetenza" degli organi che dovrebbero essere "competenti" nell'interesse di quello sport più volte esaltato ma, purtroppo, spesso, e ancor più, offeso dal realizzarsi di interessi non propriamente sportivi.

«Attendere la fine del campionato per compiere "il misfatto", applicare solamente una parte (quella che fa comodo) del regolamento è sin troppo facile. Non si discute, come si potrebbe, sulla "moralità" del reclamo del Volani (visto che altrimenti non avrebbe potuto fregiarsi ancora dello scudetto: ma di quale?) si discute invece sul danno morale, sull'iniquità del provvedimento e soprattutto sulla mancata reazione di una città che ormai si rassegna, di giorno in giorno, a subire tutte le ingiustizie in tutti i campi, rassegazione che giustifica, agli occhi del "responsabili" il compimento dell'ingiustizia».

● NUOTO. L'AS Edera comunica che giornalmente presso la piscina coperta «B. Bianchi» di Trieste si accettano le iscrizioni per la scuola nuoto estiva.

DOPO IL PERUGIA UN'ALTRA PROVINCIALE TRA LE GRANDI DEL CALCIO

ESULTANZA A COMO PER IL RITORNO IN «A»

Una notte di festeggiamenti - Euforia anche nella città umbra - Crisi a Palermo

Dopo ventidue anni di purgatorio il Como torna in serie A. E vi ritorna al termine di un campionato per molti aspetti contraddittorio nei riguardi della squadra del neo «mago» Marchioro: i lombardi hanno infatti navigato per un periodo anche nelle zone basse della classifica, una ragione di più per esultare di questo grande successo.

E i tifosi della squadra azzurra non aspettavano altro dopo anni di attesa. La cittadina in riva al lago manzoniano sta vivendo autentiche ore di sogno: un po' tutti, dai tifosi sfegatati a quelli che meno da vicino hanno seguito le vicende della squadra, sono ora accomunati dalla gioia. Le vie del centro dal tardo pomerigio di ieri sono teatro d'interminabili caroselli automobilistici; spuntano bandiere dappertutto, le più... stinte dopo anni di magre. I cittadini comaschi, solitamente compassati, sono letteralmente esplosi dopo la vittoria sul Verona, organizzando le più sfrenate feste per celebrare degnamente l'avvenimento.

Soltanto nella tarda mattinata di ieri si sono un po' attenuati i toni della notte di «follia» che ha contaminato la cittadinanza. Fiumi di spumante hanno lasciato il posto a una felicità più contenuta, ma ugualmente intensa. Per tutta la giornata frotte di ragazzini hanno continuato a gironzolare per le strade di Como con addosso la divisa della squadra lariana, mentre i pochi fortunati riusciti nell'intento di strappare le maglie ai giocatori parlano già di reliquia sportiva...

Se Como esulta, Perugia non è certamente da meno. Ma i tifosi umbri sono stati avvantaggiati nell'organizzazione: la loro squadra non ha dovuto infatti attendere gli ultimi 90' per approdare alla tanto sospirata serie A. Immancabile quindi un autentico «festival» folcloristico domenica pomeriggio sul rettangolo di casa, dove i perugini hanno voluto ufficialmente decretare il trionfo dei loro beniamini. Prima gli sbandieratori della vicina Gubbio e poi... i frombolieri granata hanno dato vita a uno spettacolo indimenticabile. Il 2-1 finale inflitto ai novaresi ha suggellato un campionato magnifico, che ha visto la formazione di Castagner in testa per quasi tutto il torneo.

Ma quella allo stadio è stato solamente l'inizio della grande festa di Perugia calcistica. Fino all'alba il centro storico umbro è stato invaso da migliaia di persone festanti che hanno coinvolto nei loro canti anche centinaia di turisti, un po' sorpresi e disorientati ma ugualmente partecipi della baldoria generale. L'Università del calcio, come un enorme striscione annuncia all'ingresso in città, si presta comunque di riservare ulteriori festeggiamenti ai giocatori nel corso dei prossimi giorni.

Più di una polemica invece a Palermo dopo la bruciante sconfitta subita dai rosanero ad opera del Catanzaro. A meno di una sorpresa Corrado Viciani, dopo due anni di gestione palermitana, lascerà la guida della squadra. La guida della società verrebbe affidata a Benigno De Grandi, che già anni addietro riportò in serie A i siciliani.

CALCIO

Finali allievi: Zaule vittorioso

Ancora un'impresa della squadra allievi dello Zaule. Nella prima partita delle finali nazionali che si disputano a Capua Vetere, la squadra allenata dal bravo Farinelli ha superato l'Invicta di Macerata per 5-3 dopo che i tempi regolamentari erano finiti sul nulla di fatto. Si è trattato di una partita combattutissima e incerta ma senza reti.

Si rendeva quindi necessaria l'effettuazione dei calci di rigore e lo Zaule era bravissimo a trasformare tutti i cinque tiri dal dischetto con Milanese, Prandi, Frangini, Babich e Cociancich. I ragazzi di Farinelli erano scesi in campo nella seguente formazione: Paniconi; Boschin, Legovich; Carini, Cociancich, Montrone; Babich, Vusio, Prandi, Milanese, Frangini.

E' partito bene il «Torneo Godina»

Gran fifo, gioco e spettacolo, ieri sul minicampo di via Flavia, nella serata inaugurale della quinta edizione del torneo «Godina sport», classica manifestazione del calcio estivo a sette giocatori che quest'anno è abbinata al «Palio dei rioni».

Oggi, nella seconda giornata, sono in programma due partite: Pizzeria Fabbris 2 (San Sabba)-Autofficina Suraci (Cittavecchia) alle ore 19.30 e Campanelle-Carrozzeria Apollo (Borgo San Sergio) alle ore 21.

totip

Roma, 23

La direzione del «Totip» comunica le quote relative al concorso numero 25 del 22 giugno 1975: agli otto 12, un milione 884 mila 626 lire; ai 150 undici, 96.600 lire; ai 1410 dieci, 10.400 lire.

LA TIMIDA «MATRICOLA» HA FATTO CENTRO

ANCHE IL PORTUALE IN PRIMA CATEGORIA

Anche il Portuale è in Prima categoria. Grazie ai due pareggi tra Reanese e Fiumicello, e tra Pro Romans e Aviano, nell'ultimo turno del girone di qualificazione, la squadra di Ghersetich è riuscita a mantenere la seconda posizione alle spalle della capolista Pro Romans e ad assicurarsi così il passaggio nella categoria superiore. Un risultato che gli stessi dirigenti del «portualini belli» non speravano di certo.

Il Portuale infatti si presentava all'inizio della stagione come una... timida «matricola»: ringiovaniti di molto i quadri rispetto alla vittoriosa stagione in terza categoria, la compagine di Ghersetich ambiva a disputare un campionato di attesa. Grazie alla regolarità ed all'impegno di tutti i giocatori, i risultati positivi non si sono fatti attendere e con essi, pian piano, le ambizioni. Alla fine del campionato di Seconda categoria il Portuale ha meritato ampiamente la seconda poltrona alle spalle della Stock, conquistando il diritto al girone di spareggio.

Grazie alle due vittorie conseguite la squadra di Ghersetich, un tecnico serio e preparato che ha avuto modo di farsi apprezzare sulla «panchina» come in passato aveva fatto sui campi di gioco, è riuscito a mantenere un margine di vantaggio sufficiente per ottenere il passaggio alla Prima categoria.

Una grossa soddisfazione quindi per i dirigenti della società che hanno avuto il merito di impostare la «politica dei giovani» al momento giusto e di trovare alcuni elementi come Tesevic, Pobega e Bonnes che affiancati al «senatori» Jacopino, Cermeli, Nardin e Visintin, hanno reso veramente al massimo, contribuendo in maniera determinante al positivo risultato.

IL MASSIMO CAMPIONATO DI HOCKEY A ROTELLE

UNA BUONA OCCASIONE PERSA DALLA LEVRETTE

Troppe assenze a Follonica - Goriziana: non tutto è perduto

Il Novara è stato costretto al pareggio dal Breganze, che è in serie positiva da sei settimane a questa parte. La squadra veneta ora ha posto una seria ipoteca sulla quarta poltrona, minacciando pure la terza, occupata oggi dal Monza e travolto a Trissino. Ha tenuto bene il Grosseto che, respingendo l'assalto del Bari, ha consolidato la seconda piazza; i baresi, invece, stanno accusando il peso delle fatiche ed oggi sono stati raggiunti, al pari degli alabardati della Levrette, in quinta posizione dai Lodi.

A centro classifica si è piazzato un terzetto comprendente Lodi, Bari e Levrette. I lodigiani hanno fatto fuori il Marzotto, che ora si trova in serio pericolo, quale terz'ultimo della fila. Dei baresi si è già detto, dei lodigiani si deve dire solo in bene, restano gli alabardati. Hanno giocato e perso onorevolmente a Follonica. La sparuta pattuglia (appena sette giocatori, portiere di riserva compreso) inviata in Maremma è rientrata con molte note positive (leggi serenità nel viaggio organizzato bene, almeno così dicono di addetti ai lavori...) ma con uno zero purtroppo in classifica.

Erano assenti ben cinque uomini della rosa e precisamente Lussi, Perok, Gon, Brancolini e Bormè. Tutte queste defezioni sono capitate proprio nella trasferta che, rispetto a quelle che seguiranno (Valdagno, Gorizia, Grosseto e Novara), poteva lasciare la porta aperta a qualche flebile speranza, la conquista cioè di almeno un punticino. Questo appuntamento mancato, la presenza cioè della Levrette al gran completo a Follonica, riropone certi aspetti che stanno maturando e sviluppandosi in casa alabardata dopo le prime esperienze sotto le ali dell'abbinamento. Per oggi limitiamoci a constatare la generosa prestazione di tutta la squadra e talune circostanze negative come un palo colpito nel finale da Fonzari ed una rete regalata (così dicono gli interessati) ai padroni di casa.

Mari ha fatto un partitone tra i pali; Pockay è andato benissimo; il diciassettenne Burolo è stato all'altezza dei suoi compiti; il ripescato Pecorari ha giovato quale unica pedina di rincalzo: sono queste le note piacevoli che ci vengono segnalate e raccontate da chi ha seguito la squadra a Follonica. Spiace a termine senza mezze misure o sottintesi.

La situazione in coda è precipitata per la Goriziana e per il Marzotto. I veneti lanieri hanno perso col Lodi e ora sono, dopo quattro sconfitte consecutive, in terzultima posizione. Si è arresa la Goriziana contro la diretta rivale modenese e quindi i punti valevano sabato sera il doppio. Gli isontini hanno ora otto punti, il Modena dieci, a quota undici c'è il Trissino, a tredici il Follonica. Il calendario ora mette a disposizione della Goriziana ben cinque partite di fila in casa (Grosseto, Novara, Levrette, Marzotto e Monza); nelle ultime due giornate Prinz e soci saranno in trasferta a Trissino ed a Follonica. A partire da sabato prossimo inizia per la Goriziana la lunga volata che terminerà in casa il 26 luglio ed in trasferta il 9 agosto.

Nel prossimo mese la Goriziana si gioca la permanenza in Serie A ed il suo compito alla luce della sconfitta di Modena è dei più rischiosi perché il calendario ormai non lascia troppe speranze. O meglio alle eventuali vittorie della Goriziana dovranno corrispondere delle sconfitte da parte di chi ora precede in classifica gli isontini. Insomma non basteranno ai goriziani una pista calda per gli «unionisti») certi giocatori che poi in casa, sotto gli occhi degli sportivi locali, offrono prestazioni a corrente alternata.

Ma questo è un discorso che allargheremo e completeremo a fine stagione. Il momento vuole che si dica che la squadra triestina sta facendo un campionato con onore, cercando il massimo impegno, per cancellare la scolorita pagina scritta l'anno scorso. Quello che resta da fare siamo sicuri che verrà portato solo che a questo esame in Toscana siano sfuggiti (per cause di forza maggiore, per ragioni di studio o di lavoro o per... calcolo: Follonica è stata sempre le proprie vittorie, dovranno essere anche gli altri a fermarsi, ma tra costoro troviamo squadre che ambiscono allo stesso traguardo degli isontini, evitare la «B» cioè.

In serie B prosegue la cavalcata del Pordenone. Vincono però anche gli inseguitori Vercelli e Bassano. E' ritornato al successo il Ferroviario, vittorioso nella trasferta di Modena contro il Villa Oro. Tra i cadetti saranno gli scontri diretti a determinare la promozione dei pordenonesi.

TENNIS FORENSE

Nel singolo s'impone il magistrato Vecchioni

Il «I torneo forense» che ha raccolto l'adesione di ventisei partecipanti ha ultimato in questi giorni gli incontri di singolo. Il successo è stato conseguito dal magistrato dott. Livio Vecchioni che nella partita decisiva, degna di una finale del torneo di... Wimbledon ha avuto ragione, dopo quasi tre ore di gioco, dell'avvocato Cecovini. Il primo set è stato vinto da Cecovini, gli altri due da Vecchioni che ha dovuto ricorrere in entrambe le partite al «tie-break».

Nell'altro incontro, valido per l'aggiudicazione del terzo e quarto posto è prevalso l'avvocato Matejka che ha superato il magistrato Nigris in due set.

Questi i risultati: Veglia-Pollucci M. 6-3, 6-4; Diego-Longo 6-0, 6-2; Nigris-Aleffi 6-2, 7-6; Cecovini-Veglia 6-0, 6-2; Matejka-Galuzzi 4-6, 7-5, 7-5; Vecchioni-Diego 6-4, 6-7, 6-9; Cecovini-Nigris 6-4, 6-4; Vecchioni-Matejka 6-3, 4-6, 6-3; Vecchioni-Cecovini 4-6, 7-6 (t.b.), 7-6 (t.b.); Matejka-Nigris 7-5, 6-4.

Classifica finale del singolo: 1) Vecchioni, 2) Cecovini, 3) Matejka, 4) Nigris.

Oggi pomeriggio, sui campi del Tennis Triestino di Padriciano si svolgeranno le due ultime partite di doppio; i due incontri si giocheranno alle ore 16 e alle 17.30.

La sicurezza dell'esperienza

TUBOGAS FRETZ-MOON IN ITALIA E' DALMINE

Dalmine S.p.A. - Relazioni Esterne

Dalmine è innovazione nella sicurezza, esperienza al servizio delle tecnologie più collaudate. Nel campo degli impianti idrotermosanitari in Italia tubogas Fretz-Moon vuol dire Dalmine. Tubogas Fretz-Moon è la certezza del commerciante qualificato, dell'installatore esperto di offrire il prodotto e l'impianto di maggior resa: verificabili alla messa in opera, alla prova dei fatti.

Ma non può essere Fretz-Moon se non è Dalmine.

Dalmine
GRUPPO FINSIDER
unica fabbricante italiana di tubogas Fretz-Moon

A MONTEBELLO DAL 24 AL 27 LUGLIO PROSSIMO

Gli azzurri per Montreal al nostro concorso ippico

Oltre ai cavalieri olimpionici saranno certamente in gara il Centro ippico dei militari ed il Circolo ippico triestino

Tutti i cavalieri azzurri in procinto di recarsi a Montreal in rappresentanza della prestigiosa squadra italiana di equitazione, saranno a Trieste nelle quattro giornate di concorso che si svolgeranno a Montebello dal 24 al 27 luglio prossimo. Il Circolo Ippico Triestino, con la collaborazione della Società Triestina per le corse al trotto Montebello, riporta nella nostra città questa bella disciplina olimpica che ha sempre affascinato partecipanti e spettatori.

La manifestazione si effettuerà con l'autorizzazione della FISE e sotto gli auspici del CONI e dell'Azienda di soggiorno di Trieste che ha dato un sostanziale contributo agli organizzatori e offrirà un ricevimento ai partecipanti al castello di San Giusto.

Il concorso si svolgerà su due giornate di Formula Uno, due giornate di Formula Tre e una delle gare sarà valevole come tappa del Trofeo Seberzoo, mentre durante un'altra delle gare dell'ultimo giorno verrà disputata la finale delle quattro tappe del neo costituito Trofeo Stock messo in palio dalla omonima industria triestina.

Oltre ai più noti cavalieri italiani in preparazione per gli impegni dei Giochi di Montreal, parteciperà alla manifestazione triestina la squadra del Centro ippico militare. Il Circolo ippico triestino sarà presente con i suoi migliori allievi e cavalieri.

Si tratta di una manifestazione di alto livello tecnico-agonistico che dopo sette anni riporta nella nostra città la tradizione dello sport ippico per il quale Trieste gode in tutta Italia prestigio grazie ai risultati conseguiti dai soci del Circolo ippico triestino presenti in numerosi concorsi nazionali e internazionali.

I. S.

Ai veterani UST la «Coppa Zago»

Per la seconda volta consecutiva, le vecchie glorie della Triestina si sono assicurate la coppa «Bruno Zago». La manifestazione giunta alla sua terza edizione, è organizzata per ricordare la figura di questo esemplare giocatore scomparso immaturamente alcuni anni orsono.

La Triestina si è imposta sul San Giovanni grazie alle reti messe a segno da Auber e Santelli nel primo tempo e alla doppietta di Ive nella ripresa.

All'incontro ha assistito la signora Zago alla quale Nereo Rocco, a nome di tutti i giocatori e amici di Bruno, ha consegnato una medaglia ricordo. Al termine della gara i componenti le squadre hanno partecipato ad un rinfresco offerto dallo stesso San Giovanni.

PALLACANESTRO

Affermazione femminile dell'Interclub Muggia

Con il Trofeo ragazze si sono conclusi i campionati federali zonali (Trieste-Gorizia) di pallacanestro femminile. Grossa soddisfazione nella cittadina di Muggia: infatti la «Pallacanestro Interclub Muggia» ha vinto tutti i campionati zonali, cioè juniores, allieve, ragazze, Gicchi della gioventù.

Nelle fasi interzonali a Venezia, la squadra juniores però ha perso con il Vicenza la possibilità di disputare la finale nazionale. Stessa fine per la squadra allieve a Mestre.

La squadra ragazze nei giorni 28-29 giugno a Spinea farà il possibile per qualificarsi per la finale nazionale di Portofino. In questo campionato zonale, e nel 1973 è stata campione d'Italia.

La squadra dei Giochi della gioventù dopo aver vinto la fase provinciale, si è affermata nella fase regionale così da aver la soddisfazione di partecipare alla finale nazionale di Palermo dall'1 al 7 luglio. In questa categoria l'Interclub per il quinto anno consecutivo rappresenterà la provincia di Trieste alle finalissime.

ATLETICA LEGGERA

Giovedì al «Grezar» riunione giovanile

Organizzata dall'A. S. Libertas e dalla Polisportiva C.S.I. si svolgerà giovedì prossimo allo stadio «Grezar» la prima giornata del campionato provinciale per allievi e allieve regolarmente tesserati per società affiliate dalla FIDAL. Le iscrizioni (gratuite) dovranno essere comunicate all'addetto ai concorrenti almeno trenta minuti prima dell'inizio delle singole gare. Nella stessa giornata e sempre allo stadio «Grezar» avrà luogo, organizzata dal settore propaganda della Fidal, una riunione per ragazzi e ragazze della categoria «C» (nati negli anni 1965-1966 e 1967). Inizio alle ore 16.30.

● RUGBY. Piero Sorteni è il nuovo presidente del Comitato regionale veneto della Federugby che raccoglie anche le società del Friuli-Venezia Giulia. Sorteni succede al dimissionario Zannini. Nel consiglio direttivo, che è stato interamente rinnovato, non figura alcun triestino.

AI MEDICI GOODYEAR IL «CITTÀ DI TRIESTE»

I Medici Goodyear si sono assicurati con una giornata di anticipo il successo finale nel torneo «Città di Trieste» valido per il «Trofeo Supercaffè». Nella foto, da sinistra (in piedi): Renosto, Bubnich, Frigeri, Bergamini, Fortunato, Stulle, Di Pietrantonio, Varigilen, Russo, Forti; (accosciati): Sadar, Moncini, Longo, De Carlo, Tito e Bruno Rocco. Nella foto mancano il portiere Colovatti e gli infortunati Carminci e Pistan

CALCIO ESTIVO IN FORMATO RIDOTTO

Nella Coppa Giarizzole otto squadre in due gironi

Sabato alle 19.30 le ultime due partite

Otto squadre, suddivise in due gironi, animeranno da questo pomeriggio la prima edizione della «Coppa Giarizzole», torneo di calcio a sette giocatori organizzato dalla società presieduta da Tugliach che si concluderà sabato prossimo con la disputa delle finali. Le squadre che daranno vita al torneo sono: C.G.S., Fulgor, Giarizzole e Libertas Rozzol incluse nel girone «A», Campanelle, Costalunga, Fortitudo e Ponziana inserite nel girone «B». La formula è quella del girone all'italiana con partite di sola andata. Gli incontri, che si svolgeranno sul campo del Giarizzole, avranno la durata di 40'. La prima classificata dei due raggruppamenti accederà alla finalissima mentre le seconde classificate animeranno la finale per il terzo posto.

Questo il programma della fase eliminatoria:

Oggi: Ponziana-Fortitudo (ore 18), Libertas-Fulgor (ore 19), Giarizzole-C.G.S. (ore 20), Costalunga-Campanelle (ore 21).

Domani: Ponziana-Campanelle (ore 18), Giarizzole-Fulgor (ore 19), Fortitudo-Costalunga (ore 20), C.G.S.-Libertas Rozzol (ore 21).

Giovedì: C.G.S.-Fulgor (ore 18), Costalunga-Ponziana (ore 19), Campanelle-Fortitudo (ore 20), Libertas Rozzol-Giarizzole (ore 21).

Venerdì la manifestazione osserverà un turno di riposo. Sabato alle ore 19.30 verrà disputata la finale per il terzo posto e alle ore 20.45 la finalissima.

CALCIO

La Sotterranea premiata con il «Trofeo Elettrici»

Con la tradizionale sfida fra la squadra campione (il settebello della rete Sotterranea) e una selezione composta dai migliori giocatori delle altre compagini che hanno animato il torneo, gara terminata in parità, è definitivamente calato il sipario sulla seconda edizione del «Trofeo Elettrici» di calcio. La manifestazione riuscitissima sotto tutti i punti di vista grazie all'intelligente e capace regia di Fulvio Sgorbissa, era riservata ai vari servizi elettrici dell'Acegat.

Al termine dell'incontro finale sono seguite le premiazioni. Ai campioni della rete Sotterranea è stato consegnato il trofeo, pregevole opera in ferro dell'artista acegatino «Cecco» Piccotti; coppe, medaglie e premi sono stati consegnati a tutti i giocatori e ai dirigenti. Il torneo verrà ripetuto nei mesi autunnali.

VINCE MARINO FABRIS

Ancora un successo degli arcieri triestini

Sabato e domenica scorsi si è svolta a Muggia la III edizione del primo Trofeo internazionale field «Giordano Bisiacchi», gara di tiro con l'arco organizzata dall'associazione sportiva Compagnia arcieri Trieste (ASCAT).

Sono intervenuti una cinquantina di tiratori da ogni parte d'Italia, nonché gruppi di arcieri americani e svedesi. Come di consueto la gara è articolata in un percorso di caccia, svoltosi sabato, ed in uno di campagna, svoltosi domenica. I due percorsi erano costituiti ciascuno da una serie di 28 bersagli disposti lungo un tracciato di circa 2 km; su ogni bersaglio gli arcieri dovevano tirare 4 frecce per un totale, quindi, di 224 frecce. Poiché con ogni freccia si possono ottenere al massimo 5 punti, il punteggio massimo totalizzato è di 1120 punti.

Il Trofeo «Giordano Bisiacchi» è stato vinto, quest'anno, da Marino Fabris della Compagnia arcieri Trieste; come è noto esso sarà definitivamente assegnato all'arciere che avrà vinto tre volte (anche non consecutive); ricordiamo che l'edizione '74 era stata vinta dall'olimpionico Ferrari, mentre quella del '73 dal romano Sorini. Le classifiche, che sono distinte in stile libero (arco con mirino) e istintivi (arco nudo) sono le seguenti:

Stile libero: 1) Marino Fabris (ASCAT) punti 891; 2) Arziana) 854; 3) Luigi Campagnaro (ASCAT) 827.

Istintivi: 1 (Mario Deoli (Bow Ranger Trieste) p. 797; 2) Claudio Villanovich (Bow Ranger Trieste) 692; 3) Rag Berggren (Lindome - Svezia) p. 641.

A completare il successo degli arcieri triestini vanno ricordati, infine, i primi posti di Edy ed Omero Campagnaro dell'ASCAT nelle classi, rispettivamente, allievi e juniores stile libero ed il primo posto del triestino Massimiliano Zander della Compagnia arcieri trevisani nella classe istintivi allievi.

IN BREVE TEMPO BUONE AFFERMAZIONI NAZIONALI

Gli judoka del «Ferroviario» sono una magnifica realtà

I migliori sono: Fortunat, Riggi, Calligaris e Kamuscek

E' tempo di consuntivi e di bilanci anche per le società di judo. La stagione, dopo diversi mesi di intensa attività, è praticamente conclusa e i dirigenti sono intenti a tirare le somme. E' quanto stanno facendo anche i responsabili del gruppo sportivo Dopolavoro ferrovario, che in breve tempo ha saputo diventare una magnifica realtà dello judo. La passione dei dirigenti e degli insegnanti, hanno portato questa giovane società ai primi posti nella scala dei valori nazionali.

Una dimostrazione concreta viene dai risultati che i migliori atleti del Dopolavoro Ferroviario hanno saputo ottenere. Fabio Fortunat si è classificato al terzo posto nel campionato nazionale seniores. Un secondo posto nella «Coppa Italia» juniores è venuto per merito di Paolo Calligari e un terzo posto, nella «Coppa Italia» riservata ai seniores, è stato ottenuto da Edi Kamuscek.

Attualmente sono circa duecento gli judoka che svolgono attività per questo sodalizio. Venticinque prendono parte ad attività agonistica, oltre venti sono le rappresentanti del gentil sesso che si muovono sui tatami e centocinquanta sono i ragazzini che frequentano i corsi.

Gruppo di famiglia degli judoka del Dopolavoro Ferroviario che si sono imposti in manifestazioni a carattere nazionale

ARMI GIULIANI

Al lago Patria e a Bled vogatori in sordina

Per gli armi giovanili della V Zona la tappa più importante della stagione, i campionati italiani, è stata alquanto deludente. Presentarsi alla rassegna nazionale riservata ai ragazzi e agli juniores con sei equipaggi, i vogatori giuliani sono riusciti a cogliere appena due quarti posti col «quattro di coppia» del Saturnia composto da Brus, Rizzo, Quarantotto e Jugovac e col «doppio» dell'Adria di Scarpa Vascotto e un sesto, col singolarista biancoceleste Claudio Brezich. Gli altri, vedi il singolista del Trieste Enrico Priolio, il «due con» della Ginnastica Triestina di Rocchetti e Marcocci e il «due di coppia» del Nettuno formato da Sonoli e Costa, essendosi fatti eliminare nelle batterie, hanno deluso chiaramente.

Quali i motivi di queste prestazioni inferiori all'attesa degli armi triestini, specie quello del Saturnia che al lago Patria si è fatto precedere anche da Lario e Livorno, sempre battuti in precedenza?

«Vari fattori — così ci ha dichiarato l'allenatore del Saturnia, Francesco Dapiran — hanno condizionato le prestazioni degli armi locali. Per conto mio ritengo che il caldo afoso, la stanchezza accumulata durante il lungo viaggio e talvolta anche l'emozione hanno influito negativamente sul rendimento dei giuliani. Soltanto così si possono giustificare le prestazioni piuttosto negative dei nostri, in particolare del «quattro di coppia» e del singolo del Trieste. I miei juniores che al lago Patria avrebbero dovuto puntare almeno alla conquista della medaglia d'argento mi hanno veramente deluso. Pazienza, nello sport, non sempre si può raccogliere quello che alla vigilia sembra di facile raggiungimento».

o o o

A casa i vigili per i malanni comparsi a catena in queste ultime settimane, a Bled, alla regata internazionale, si sono cimentati due armi della Pullino che in settembre celebrerà il 50.o anno di fondazione.

Sul lago di Bled hanno così gareggiato il «due con» di Ciacchi, Millo, timoniere Finocchiaro e il «doppio» di Derin e Norbedo. Entrambi gli equipaggi, incappati in uno schieramento di valore mondiale per le presenza di armi russi, romeni e jugoslavi non sono riusciti a superare le rispettive batterie. Senza dubbio, le due imbarcazioni della Pullino avranno la possibilità di rifarsi ai prossimi campionati assoluti, in programma sabato prossimo a Mantova.

CALCIO

Situazione immutata nella serie B femminile

Situazione immutata, dopo la seconda giornata della fase discendente, nel girone regionale eliminatorio del campionato di serie B femminile di calcio. L'Azzurrina, con i quattro palloni inflitti alla matricola Friuli di Cividale, ha conservato inalterato il vantaggio nei confronti del Rivignano e del Radici. Le friulane, che inseguono la solitaria battistrada a due lunghezze, hanno avuto facilmente ragione del Primorie che ha dovuto subire una sconfitta con punteggio tennistico.

Successo a largo margine anche per il Radici nel derby con il Vesna di Santa Croce. L'undici triestino, si è sbarazzato con facilità delle ragazze dell'altipiano uscite battute sotto un pesante 6-0. Le reti dello straripante successo sono state messe a segno dalla Meulia (tripletta) nel primo tempo e nella ripresa dalla Piccolo, dalla Sartori e ancora dalla Piccolo.

Le due squadre sono scese in campo agli ordini del triestino Candotti nelle seguenti formazioni: RADICI: Posar L.; Posar N. (Comar), Bartoli; Mineo, Kodarin, Sartori; Sartoretto, Piccolo, Meulia, Carlin, Frontino (Crisma). VESNA: Maizan; Alessio, Declich; Luxa, Fedola, Ota; Bubnich, Vezzier, Massimiani, Sirk, Tretjak.

La classifica: Azzurrina p. 13; Rivignano p. 11; Radici p. 10; Primorie p. 4; Vesna e Friuli p. 2.

UN VETERANO DEL CICLISMO E DI ...TANTE ALTRE COSE

Fumeo (vicino ai 90 anni) compie la sua ultima prodezza

In meno di quaranta minuti da Trieste ad Opicina

Augusto Fumeo anche quest'anno s'è ripetuto e ce l'ha fatta. Piccolo, minuto, tutto nervi, dagli occhi azzurri sempre in movimento nella spasmodica costante ricerca di un qualche cosa, solo soletto s'è cimentato nella cronoscalata Trieste-Opicina (gara classica attorno agli anni Venti per i ciclisti triestini e regionali che, allora sulla strada bianca, si lanciavano in attesa di maggiori allori).

Le sue primavere, Augusto Fumeo, non le conta più, dice che ne ha trascorse tante e che ormai ne ha perso il conto: qualcuno afferma siano ottantanove, altri — più maliziosamente — solo ottantasei. Certo è che egli si sente ancora uno sportivo in grado di dar filo da torcere a tanti e chi lo segue nelle sue evoluzioni afferma che ha ragione. Comunque l'ultima sua «bravata» è stata in occasione del compleanno. Inforcata la bicicletta (un vecchio modello da passeggio fine guerra) con al seguito gli amici Brenno Ponton, Rudi Simini, Antonio Depangher e Benedetto Cicala, è partito da via Fabio Severo, all'altezza del bar «Basile», e s'è dato solitaria battaglia. Poco meno di 40' è stato il tempo impiegato da questo «veterano dei veterani» per compiere questa sua ultima fatica e alla fine, senza minimamente risentire dello sforzo, s'è messo subito a chiacchierare e scherzare con tutti.

Ha voluto ricordare la sua rocambolesca fuga dalla fortezza «Barbariga» a Pola (durante la prima Grande guerra), lo sbaglio del comando militare italiano che invece di mandarlo in marina, secondo la assegnazione lo aveva spedito in prima fila sul Grappa. Ha elencato qualcuna delle sue vittorie agonistiche di gioventù (ai primi anni del secolo). E' stato campione regionale di podismo nei 1500 metri, primo assoluto in regate nazionali e regionali, uno dei primi corridori automobilistici giuliani e tante altre cose ancora. Poi, scusandosi per un impegno, è risalito in sella ed è ritornato a Trieste, allegro e giulivo come un bambino che abbia fatto bene un compito a scuola.

Una vita, quella di Augusto Fumeo, tutta dedicata allo sport nelle sue varie manifestazioni agonistiche e che ora — non ha importanza quanti anni siano trascorsi — sta dando ancora i suoi frutti e, perché no, le sue gioie.

Giorgio Hirsch

LA SITUAZIONE NEI DUE MAGGIORI CAMPIONATI DI BASEBALL

Molte attenuanti per il Cumini

Alpina: sesta sconfitta con il minimo scarto

Il Cumincucine è ritornato a mani vuote dalla difficile trasferta di Bollate sul diamante della Norditalia. I ronchesi, anche se costretti alla resa in tutte le tre partite (il «cappotto», sotto certi aspetti, era prevedibile) sono usciti a testa alta dallo scontro con i più forti lombardi che si sono così vendicati della doppia sconfitta rimediata nell'andata. Alla base di questo triplice infortunio le assenze di Cecotti, Gobet e Gianni Marussich alle quali va aggiunta la precarietà del parco lanciatori. Con Casale e Geron praticamente fuori uso per dei dolori a un braccio, nella partita di sabato sera lo stesso manager Miani è stato costretto ad abbandonare il suo box e risalire sul monte di lancio per far fronte in qualche modo alla situazione. Nonostante le assenze e gli infortuni, il Cumincucine, sfoderando la proverbiale grinta e la voglia di combattere, è andato vicinissimo al colpaccio nella terza gara disputata domenica e conclusa solo dopo tre inning supplementari. La Norditalia che si è riconfermata «grande», è la sola compagine in questa fase del campionato a tenere il passo della capolista Cercosti che si è sbarazzata con facilità anche della Mobilcasa. Il nove adriatico ha conservato quattro lunghezze di vantaggio sui lombardi, che hanno scavalcato in classifica la Canonier Bologna (una sconfitta a Grosseto) e sul Bernazzoli che ieri ha usufruito del turno di riposo.

Il Cumincucine, pur conservando la posizione a centro-classifica, sente sempre più da vicino il fiato della Lubiam Grosseto che ha rosicchiato ancora un punticino ai ronchesi sgambettando i campioni d'Italia.

In serie A l'Alpina è stata costretta ancora una volta ad accontentarsi della spartizione della posta. E' già la sesta partita che i giovani biancoverdi offrono come su un piatto d'argento agli avversari. La trasferta di Caronno, in casa cioè della terza della classe, non era certamente molto agevole ed è per questo che il rammarico dei triestini è ancora maggiore. Nel secondo incontro invece, come avviene di consueto, l'Alpina ha letteralmente stracciato i milanesi che mai sono stati in grado di rendersi pericolosi.

Peccato perché di questo passo la squadra dell'altipiano rischia di non riuscire a terminare le sue fatiche a ridosso delle «grandi» del torneo.

GIULIANA GOMME s.r.l.

A Trieste - in via Gambini, 4 e in via F. Severo, 30 - due nuovi moderni centri di assistenza tecnica e vendita pneumatici per una vera sicurezza sulle strade.

WEEK-END DI SANGUE NELL'IRLANDA DEL NORD

Cinque morti nell'Ulster vittime della guerriglia

Tre cattolici e due protestanti - Innocente ucciso a Dublino
Giudici europei chiamati a occuparsi di due casi di tortura

Londra, 23

Un nuovo gruppo armato, chiamato «Forza d'azione protestante», ha lanciato un'offensiva nella guerriglia urbana dell'Ulster, rivendicando la responsabilità dell'uccisione di tre cattolici negli ultimi due giorni. Due protestanti sono stati invece uccisi la scorsa notte, sempre nell'Irlanda del Nord, facendo salire così a cinque il bilancio delle vittime di un week-end tra i più sanguinosi dall'inizio dell'anno. Quindici persone sono rimaste inoltre ferite in altri attentati.

La serie di fatti di sangue è cominciata venerdì, quando un giovane di 19 anni, Tony Molloy, la centesima vittima della guerriglia nord-irlandese del 1975, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco nel soggiorno della sua abitazione a Belfast da due uomini armati. Sempre a Belfast, nelle ore successive, sono stati uccisi altri due giovani cattolici, aggrediti per la strada.

Nella notte tra sabato e domenica, terroristi protestanti hanno piazzato una carica di esplosivo sui binari della linea ferroviaria che corre dal Sud del paese verso Belfast: la loro intenzione era di far saltare in aria un treno che trasportava 300 militanti dell'Ira, il gruppo para-militare clandestino cattolico, diretti a Belfast per una manifestazione. La bomba è però scoppiata dopo il passaggio del treno, per un difetto del meccanismo a tempo. Un uomo che aveva scoperto i terroristi mentre mettevano la bomba, è stato trovato nelle vicinanze della ferrovia ucciso a coltellate.

La scorsa notte, infine, due giovani, uno di 20 e l'altro di 21 anni, Thomas Irvine e Alan Raymond, sono stati uccisi da alcuni uomini che hanno sparato da un'auto in corsa in una strada di Belfast. Sembra si tratti di un'azione di vendetta da parte cattolica per la morte dei tre compagni e la tentata strage del treno. Si è intanto appreso che tre giudici europei giungeranno nei prossimi giorni in Irlanda del Nord per raccogliere testimonianze su due casi di tortura che sarebbero avvenuti di recente nella provincia e di cui si occupa la Commissione europea dei diritti dell'uomo.

I giudici interrogheranno esponenti dell'Ira e ufficiali dell'esercito britannico, accusati di aver torturato alcuni guerriglieri cattolici, tutora rinchiusi nella prigione di Maze, a Long Kesh, nell'Ulster. Le testimonianze verranno raccolte «a porte chiuse» e sotto severissime misure di sicurezza, per evitare che accadano incidenti. I giudici della Corte dei diritti dell'uomo rimarranno due giorni in Gran Bretagna, e quindi riferiranno a Strasburgo, sede della commissione, sui risultati ottenuti. E' la prima volta che in Irlanda del Nord si svolge un'inchiesta sulla violazione dei diritti dell'uomo, anche se ripetutamente vari casi di tortura sono stati denunciati da militanti cattolici.

FEDAIN ADDESTRATI su aerei da guerra

Tel Aviv, 23

Fonti militari israeliane hanno rivelato oggi che «decine» di guerriglieri palestinesi, stanno seguendo in vari paesi arabi corsi di addestramento come piloti di aerei ed elicotteri da combattimento, acquisendo in tal modo un'esperienza che, in futuro, potrebbe essere usata per azioni contro lo stato ebraico.

Per il momento — hanno aggiunto le fonti — si tratta di persone scelte su base individuale, arruolate negli eserciti dei vari paesi arabi, e che non costituiscono quindi alcuna unità separata palestinese. Oltre che dalla Libia, dall'Algeria, dalla Siria e dall'Iraq, i corsi di addestramento sarebbero stati organizzati anche dalla Cina Popolare, dal Vietnam e dalla Corea del Nord. *(Ansa)*

BAADER - MEINHOF: in arresto 2 avvocati

Stoccarda, 23

La polizia tedesca ha fatto irruzione nello studio di diversi avvocati, noti per le loro tendenze di sinistra e ne ha arrestati due che avrebbero avuto rapporti di complicità con la banda Baader-Meinhof. L'avvocato Klaus Croissant, fermato a Stoccarda, è sospettato di aver aiutato i terroristi a «continuare la loro lotta contro lo stato della Germania federale», dalle rispettive celle.

Il legale Hans Christian Stroebe è stato invece arrestato a Berlino Ovest, su mandato d'arresto spiccato dalla magistratura. E' accusato di aver dato incentivo alle proteste della gang, contro la condanna a tre anni di carcere preventivo inflitta ai componenti la banda prima del processo. *(Ap)*

Ambasciata USA all'Aja in allarme per una bomba

L'Aja, 23

Un marine di guardia all'ambasciata americana in Olanda ha scoperto sui gradini dell'ingresso principale un ordigno presumibilmente esplosivo. Un portavoce dell'ambasciata ha riferito che il marine stava compiendo un normale giro d'ispezione, quando ha individuato l'«oggetto sospetto».

Il funzionario ha detto ancora che l'oggetto a prima vista sembrava un «beauty-case» scoperchiato e all'interno si intravvedeva il quadrante di un orologio. *(Ansa)*

FORTE SCOSSA SISMICA nella Germania federale

Colonia, 23

Una scossa di terremoto valutata come potenza intorno a cinque gradi e mezzo della scala Richter e definita «molto forte» per l'Europa occidentale, ha fatto tremare gli edifici di molte zone della Germania Federale ed ha costretto le autorità di Colonia, ad evacuare il grattacielo della Lufthansa, la compagnia di bandiera tedesca.

L'ESECUZIONE ANNUNCIATA FRA DIECI GIORNI

Amin: niente grazia per lo scrittore Hills

Il Presidente ugandese mobilita le forze armate perché teme un'invasione da parte di truppe inglesi

Londra, 23

Denis Hills, lo scrittore inglese condannato a morte da un tribunale militare di Kampala, per aver scritto un libro dedicato diffamatorio del regime ugandese, non è stato graziato, come ci si attedeva, dal Presidente Amin. Radio Uganda ha annunciato che Hills, accusato di alto tradimento, verrà fucilato tra dieci giorni a partire da domani, se il ministro degli esteri britannico James Callaghan non si recherà in Uganda per discutere con Amin delle relazioni fra i due paesi.

E' la terza volta che viene fissata una data per l'esecuzione di Hills. Lo scrittore che, malato di cancro, è rinchiuso in una «cella della morte» del carcere di Kampala, doveva essere fucilato una prima volta mercoledì scorso, alla scadenza dei dieci giorni dal primo ultimatum di Amin; poi l'esecuzione venne rimandata ad oggi. Nella giornata di ieri Amin aveva ricevuto il generale Chandos Blair, che gli aveva consegnato un appello personale della Regina Elisabetta: dopo l'incontro, Amin aveva annunciato di voler riconsiderare il caso di Hills e a Londra ci si attendeva, con un certo ottimismo, che la grazia sarebbe stata finalmente concessa, ma questa non è giunta.

Secondo Radio Uganda, l'atteggiamento di Amin nei confronti di sir Blair è cambiato rispetto in seguito al comportamento dell'emissario inglese, che non avrebbe rispettato come dovuto il posto di comando occupato dal Presidente, sempre secondo l'emittente, Amin «totalmente ubriaco» avrebbe scagliato a terra il messaggio di Amin per Wilson e la Regina. I giornalisti presenti riferiscono che, Amin e Blair hanno avuto un acceso scambio di parole, ed Amin ha per qualche minuto perso il controllo dei propri nervi.

«Sono molto rammaricato» ha detto Blair nel congedarsi dal Presidente Amin che, rivolto ai componenti il consiglio di difesa, ha esclamato in inglese: «Mettete in stato di allerta l'esercito e l'aviazione. Chiamate la Libia e dite di cominciare ad inviare aerei».

Il Presidente Amin accusa inoltre l'Inghilterra di tramare un'invasione del suo pasese con soldati di stanza nel Kenia.

Dal canto suo il governo di Londra ha smentito tale affermazione. *(Ansa)*

IN IRAN

DATO PER CERTO il rincaro del petrolio

Kuwait, 23

In un'intervista pubblicata dal quotidiano del Kuwait «Al Siassa», il ministro degli interni dell'Iran, Jamchit Amouzegar, si dichiara certo che l'Opec (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) deciderà a settembre un aumento del prezzo del petrolio. Egli aggiunge tuttavia che tale aumento «non sarà del 30 per cento — tasso di riduzione dei redditi petroliferi derivante dalla svalutazione del dollaro — perché l'economia mondiale non potrebbe sopportarlo».. *(Ansa - Afp)*

NELL'ATLANTICO

Collisione tra nave inglese e peschereccio sovietico

Londra, 23

Un motopeschereccio sovietico è stato squarciato in un fianco, dalla collisione con una nave da carico britannica di 10.978 tonnellate, nell'oceano Atlantico del Nord; lo ha reso noto un portavoce della flotta britannica. Un'unità guardia-coste ha confermato che tutti i 79 membri dell'equipaggio del motopeschereccio sovietico sono stati presi a bordo immediatamente dopo il disastro. Non ci sono stati feriti. La nave britannica ha riferito di essere riuscita a evitare seri danni e ha aggiunto che dovrebbe essere in grado di continuare il suo viaggio da Liverpool verso la Nuova Zelanda. *(Italia - Ap)*

PROBABILE UNA GUERRA per la Corea del Nord?

New York, 23

Il presidente sudcoreano Park Chung Hee ha affermato in un'intervista a Time, che è possibile che la Corea settentrionale abbia in progetto «una guerra limitata per limitati obiettivi», contro la Corea del Sud. «Ma — ha aggiunto — per i nordcoreani sferrare un attacco non è possibile senza l'aiuto della Cina e dell'Unione Sovietica».

Park ha detto che i comunisti nordcoreani, imbaldanziti dal ritiro degli americani dal Vietnam, potrebbero tentare di provocare una guerra, ma ha aggiunto che in questi ultimi tempi hanno cambiato tattica, cercando invece di provocare disordini sociali nel Sud. Secondo il presidente Park vi sono scarse possibilità di una riunificazione delle due Corree, «in quanto i comunisti non hanno rinunciato al loro progetto di comunistizzare il Sud con la forza». *(Ap)*

ANNUNCIO DI UN GIORNALE TAILANDESE

Esecuzioni sommarie di militari in Cambogia

Tre ufficiali uccisi sotto accusa di spionaggio «Newsweek»: 83 soldati vittime dei khmer

Bangkok, 23

Almeno tre ufficiali cambogiani fuggiti in Tailandia al momento della caduta di Phnom Penh e successivamente tornati in patria, sono stati condannati a morte da un «Tribunale popolare» e giustiziati sotto l'accusa di essere agenti della «Cia» americana. Lo annuncia il giornale tailandese «Voce della nazione» il quale, citando fonti diplomatiche, aggiunge che la notizia è stata confermata da altri tredici ufficiali cambogiani che sono riusciti a fuggire in Tailandia.

I tre ufficiali uccisi, tra cui il comandante di squadriglia Kong Lach, facevano parte di un gruppo di 93 piloti dell'aviazione cambogiana del passato regime, fuggiti in aprile in Tailandia e rientrati in patria il 30 maggio. Da tempo circolavano in Tailandia voci non confermate, relative a esecuzioni compiute in Cambogia dagli Khmer rossi.

Malgrado un blackout totale sulle notizie, voci di morti e sofferenze continuano a filtrare da Phnom Penh, secondo quanto si legge in un servizio pubblicato ieri da Newsweek. Il giornale americano, citando fonti autorevoli, rivela che in Tailandia, 83 soldati cambogiani decisero di tornare in patria agli inizi del mese corrente, a seguito di un'offerta di amnistia da parte delle autorità comuniste, offerta che il governo tailandese li invitò ad accettare. I militari varcarono la frontiera e furono accolti con grandi strette di mano. Due ore dopo tutti erano stati giustiziati. Altre notizie pervenute da Bangkok informano che circa 50 mila cambogiani delle classi medie, trasferiti dalle città nelle campagne, sono morti di fame. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il nostro adorato

Franco Ramani

non è più.

Un tragico incidente sul lavoro ha stroncato la Sua giovane esistenza.

Ne dà il triste annuncio la Sua MACRI' assieme al piccolo ALESSANDRO, ai genitori IDO e NERINA, al fratello PAOLO e famiglia, alla sorella ed ai suoceri BRUNO e PAOLA ZACCHIGNA, agli zii, cugini e parenti tutti.

Un grazie ai medici, infermiere, radioamatori regionali, Associazione donatori di sangue, colleghi e quanti si sono prodigati nell'estremo tentativo di salvarlo.

I funerali avranno luogo oggi martedì 24 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1975

Addolorati si uniscono al lutto per la perdita del caro

Franco

le famiglie:
— ZUCCHINI, RANZATO, CIVIDIN, BOLCICH

Trieste, 24 giugno 1975

Si associano al lutto:
— FAUSTO, WALTER, NIVES, EMANUELA PETRONIO
— RODOLFO, VITTORIA CRISNICH
— MARIO, CARMEN PETRONIO

Trieste, 24 giugno 1975

Prende parte al lutto la famiglia CATTELANI.

Trieste, 24 giugno 1975

Partecipano al lutto
— MARINO e BIANCA
— MILAN e MARIO
— VITTORIO e GRAZIA
— GRAZIANO e BRUNO PIANURA
— FABIO e MILOS
— ENZO
— LORIS e FAUSTO
— STELIO

Trieste, 24 giugno 1975

Partecipa al lutto:
— famiglia BOCCOLI

Trieste, 24 giugno 1975

Partecipano al lutto:
— NEREO e ERIKA
— famiglie GRASSI e COMISSO

Trieste, 24 giugno 1975

Si associano al lutto della collega MACRI':
— MYRIAM CUMANI
— BRUNO BUBLE
— GABRIELLA BONATO
— ROSA GIANNINI
— RICCARDO e LJUBA ROBERTI
— ALFEO BRESSAN
— GARRONE MARASSI
— EURA BERNINI
— GABRIELLA ZANGRANDO
— MAIDA MIHALIC
— MARIA ROSATI
— LUCIO PERTUSI
— GRAZIANO PICCO
— FABIO e FLAVIA CIABATTINI
— FULVIA LUPIERI
— RAFFAELE GOLIN
— PATRIZIA VERSIC

Trieste, 24 giugno 1975

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Franco Ramani

suo apprezzato dipendente, avvenuta a seguito di tragico incidente sul lavoro.

Trieste, 24 giugno 1975

Si associa il CRAL - EAPT.

Trieste, 24 giugno 1975

Partecipano al lutto il Consiglio direttivo, i tecnici e i giocatori della Polisportiva Chiarbola.

Trieste, 21 giugno 1975

Si uniscono alla prematura scomparsa del proprio associato gli amici del Direttivo CISL.

Trieste, 24 giugno 1975

I componenti dell'Istituto di Economia della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Trieste, sono affettuosamente vicini alla signorina MARISA RAMANI e ai suoi familiari in questo momento così doloroso:
— FRANCESCO SANTORO
— ARRIGO DEPOLLO
— GIORGIO BAZO
— SEVERINO STERPI
— MARIO PRESTAMBURGO
— GABRIELLA BENEDETTI
— CARLO BERNINI
— MARINA BOLLETTI
— GIACOMO BORRUSO
— VITTORIO TANDELLI
— PATRIZIA TIBERI
— BRUNO ZAMBON

Trieste, 24 giugno 1975

Partecipano all'immenso dolore
— FULVIO e LOREDANA CASTELLI

Trieste, 24 giugno 1975

Partecipano al dolore
— Famiglie GEI - SRICHIA

Trieste, 24 giugno 1975

PIERO e ADA PEGORARO sono affettuosamente vicini alla cara MACRI' ed al piccolo ALESSANDRO per la tragica scomparsa del loro adorato

Franco

Trieste, 24 giugno 1975

I colleghi del Reparto Pesature partecipano commossi alla tragica scomparsa del caro amico

Franco Ramani

Trieste, 24 giugno 1975

Gli amici del gruppo ricreativo U.S. ESPERIA partecipano al grave lutto della famiglia RAMANI.

Trieste, 23 giugno 1975

Partecipano al lutto
— GIANNI e GABRIA ARGENTIN
— ANDRI ed ELVIA URBAS

Trieste, 24 giugno 1975

Partecipano al lutto gli zii
— ANTONIO e BRUNA STOSSICH

Trieste, 24 giugno 1975

Si associano
— FRANCO e FULVIA PEGORARO
— ALDO e ARIELLA MATTIASSI
— RITA, MARIA, IOLE, CLAUDIO

Trieste, 24 giugno 1975

Si associano al lutto SILVANO e VALNEA CUCCHI.

Trieste, 24 giugno 1975

Prende parte al lutto il Comitato organizzatore del torneo «Città di Trieste».

Trieste, 24 giugno 1975

Partecipa al lutto il G.S. Medici Goodyear.

Trieste, 24 giugno 1975

Il Consiglio direttivo, i tecnici e i giocatori dell'Esperia Pio XII si associano al grave lutto della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico

Franco Ramani

che aveva saputo in breve tempo farsi amare e apprezzare per le sue innumerevoli doti di tecnico e di dirigente.

Trieste, 21 giugno 1975

I giocatori dell'Esperia Pio XII sono più che mai vicini al loro amico e compagno di squadra Alessandro in questo momento così doloroso per la perdita dell'adorato papà.

Trieste, 21 giugno 1975

Il reparto pesature del Punto Franco Vecchio partecipa al dolore della famiglia per la tragica scamparsa del collega

Franco Ramani

Si associano al dolore della famiglia RAMANI per la perdita del caro

Franco

dirigenti, giocatori, tifosi dell'Associazione Calcio BARCOLA alla cui squadra ha dato per dieci anni il suo contributo di uomo e atleta.

Trieste, 24 giugno 1975

ENNIO e NERINA ZAINTL partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro amico

Franco

Trieste, 24 giugno 1975

†

Dal giorno 23 riposa in pace il mio adorato

Attilio Saverni

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la sua adorata BERTA, i figli lontani NEVIO (Australia), DINO (California), l'adorato nipote NEVIO con la moglie SERENA, la sorella, il cognato.

Un ringraziamento particolare al dott. CARLO PAOLETTI che per lunghi anni Lo ebbe in cura e a tutti coloro che mi sono stati vicini nel mio immenso dolore.

Trieste, 24 giugno 1975

†

Dopo breve malattia, il giorno 23 corrente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Pietro Riccobon (Busice)

Ne danno il triste annuncio l'affezionatissima nipote NATALIA con i figli ANTONELLA e LIVIO e la cognata EUFEMIA.

I funerali seguiranno mercoledì 25 alle ore 18 dalla Cappella del Cimitero di Capodistria.

Trieste, 24 giugno 1975

Ringraziamo commossi il prof. ALDO LEGGERI, il dott. GENNARO LIGUORI, il dott. PERI, i medici, le infermiere ed il personale tutto della Clinica Salus che si sono prodigati per alleviare le sofferenze del

DOTT.

Mario Abeatici

Un caloroso grazie anche alla signora MARIA DALINO oltre che a tutte le persone che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

Una Santa Messa verrà celebrata mercoledì 25 corrente alle ore 9.30 nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Gli amici ed i colleghi

Trieste, 24 giugno 1975

†

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita del nostro caro

Gianfranco Perini

Ne danno il doloroso annuncio la mamma ANNA, i fratelli GIORGIO e LUIGI, la sorella GRAZIELLA, la fidanzata MARINA, il cognato, le cognate, i nipoti, parenti tutti e WALTER.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore alla chiesa di Trebiciano dove alle ore 14 si svolgeranno i funerali.

Trieste, 24 giugno 1975

CLAUDIO KOREN e DORIANA MILANI profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'indimenticabile amico

Gianfranco

Trieste, 24 giugno 1975

Partecipano al lutto:
— MARINO e TIZIANA

Trieste, 23 giugno 1975

Si associano al lutto gli amici FRANCO, MARGY, CLAUDIA.

Trieste, 23 giugno 1975

Partecipano al lutto per la morte del caro

Gianfranco

le Officine Meccaniche CIANI e dipendenti.

Trieste, 24 giugno 1975

†

Il 23 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Colomban
nata a Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con la moglie LIONELLA, la nipote GIUSEPPINA con il marito SILVIO e il figlio PAOLO e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1975

Con grande dolore prendono il lutto per la scomparsa della cara

Francesca Colomban

la nipote ANITA MIRAGLIA con i figli, nuore e nipotini.

Un grazie di cuore a quanti Le erano vicini durante la degenza e alle degenti della Patologia medica che tanto hanno saputo prodigarsi.

Trieste, 24 giugno 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alessia Zamberlan

Danno il triste annuncio i figli ERVINO e LUCIANO, le nuore, le nipoti DUILIA col fidanzato AURELIANO REDIVO, ELISABETTA ed ANNA e parenti tutti.

Si ringraziano i sigg. medici e il personale della Divisione Ortopedica per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani 25 giugno alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 giugno 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Annunziata Ricci

Danno il triste annuncio il marito, i figli, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 giugno alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 giugno 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia De Crignis

Ne danno il doloroso annuncio il marito ITALO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 giugno 1974

Commossi per le numerosissime attestazioni di affetto e partecipazione e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo quanti tra autorità, colleghi ed amici hanno voluto esserci vicini in questo momento doloroso per onorare la memoria di

Francesco Locuoco

Ringraziamo in particolare il dott. GIACINTO GALLINA per la sua affettuosa e assidua assistenza.

Una messa in suffragio verrà celebrata il giorno 25 giugno alle ore 8 nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

Trieste, 24 giugno 1975

†

Dopo lunghe sofferenze ha reso l'anima a Dio

Ida Faidiga

Lo annunciano con profondo dolore il marito REMIGIO, le sorelle IOLANDA e TINA con il marito CLEMENTE GORUPPI, il fratello NATALE ROSSONI con la moglie TERESA, i cognati GIOVANNI e NIVES FAIDIGA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1975

I nipoti GIULIANO e LUCIANA prendono parte al lutto per la scomparsa della cara zia

Ida Faidiga

Trieste, 24 giugno 1975

Si associano al lutto le famiglie CODAN e CALVARESI.

Trieste, 24 giugno 1975

†

Il giorno 21 giugno alle ore 21 ha chiuso la vita terrena, munita dei conforti religiosi, l'anima buona del

Cav. Uff. prof. dott.

Paola Cossutta
preside a r.

lasciando nel più profondo dolore il fratello prof. dott. ARMANDO e la sorella prof. MARUSSA che ne danno il triste annuncio unitamente ai nipoti e pronipoti COSSUTTA, DE SANCTIS, GRASSILLI, LOFORTE e VIANO.

Un ringraziamento al prof. MARINUZZI, ai signori medici ed al personale del Centro tumori.

Un particolare grazie al medico curante prof. SILVANO PASTORELLI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 giugno 1975

†

Il giorno 22 giugno dopo breve malattia ha abbandonato questa vita terrena l'anima buona e generosa di

Carla Zane ved. Kogoj

Ne danno il triste annuncio le figlie GERMANA con il marito MARIO GIOVANELLA, ARGIA con il marito MARIO CIPOLLA, le nipoti DANIELA con il marito ROBERTO COPPOLA ed il piccolo RICCARDO e NIVE ROSIN.

Si ringraziano il primario, i sigg. medici e il personale della I Divisione Medica.

Un grazie riconoscente al dott. NICOLO' RELJA e al dott. LIVIO STOCCA.

I funerali seguiranno martedì 24 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 24 giugno 1975

†

Marcella Stebel ved. Zennaro

si è spenta il 23 giugno.

Ne danno il triste annuncio la figlia col marito, il figlio con la moglie, la sorella, il fratello e parenti tutti.

Un grazie ai sigg. medici, alle suore e personale tutto della I Divisione medica.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1975

†

Nazario Gregori

si è spento il 21 corrente.

Ne danno il triste annuncio i figli (assenti), le sorelle, cognati, la sua STEFI e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.[illegible] dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1975

Dopo lunga malattia si è spenta

Rina (Paci) Vivante

Ne danno il triste annuncio la sorella GINA con il marito GIORDANO, il nipote DARIO con la moglie MARIUCCIA e i figli PAOLO e FABIO.

I funerali si svolgeranno oggi al Cimitero Israelitico alle 17.

Trieste, 24 giugno 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore quanti hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della cara

Marina Biasatto in Sponza

Il marito e i parenti tutti

Trieste, 24 giugno 1975

†

Serenamente è mancato

Olinto Clocchiatti

Lo piangono le sorelle FIORA e ANITA con i nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1975

Partecipano al lutto
— MARIA, ARTURO, BRUNETTA

Trieste, 24 giugno 1975

La FEDERAZIONE REGIONALE DEL P.R.I., la CONSOCIAZIONE PROVINCIALE, le SEZIONI cittadine e di Muggia, i CIRCOLI e le ASSOCIAZIONI collaterali partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Olinto Clocchiatti

Trieste, 24 giugno 1975

L'ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA di Trieste prende viva parte al lutto della famiglia.

Trieste, 24 giugno 1975

†

A 85 anni si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Michela Sergas ved. Parovel

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVIA, EVELINA, MARIA e i nipoti BRUNO e NICA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì, ore 12.45, partendo da via Pietà diretti alla Chiesa di Servola.

Trieste, 24 giugno 1975

†

Il 21 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gina Fortebracci ved. Biamonti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO con la moglie SILVIA, ANNAMARIA con il marito OBERDAN PIERANDREI, ADELE con il marito VITTORIO PISA, AGOSTINO con la moglie MARIA, le nipoti ANNAMARIA, CLAUDIA e LETIZIA, la cognata NERINA c.ssa FORTEBRACCI ed i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai medici RENATO c.te PORTADA e PIETRO ANTONINI nonché alla sig.ra SONIA STEFFE' ed al figlio EZIO per la loro premurosa assistenza.

Trieste, 21 giugno 1975

†

Il giorno 19 corr. dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Skedel nata Grbac

La piangono il marito RODOLFO, la figlia MIRELLA, i fratelli SILVANA, PIETRO, FURIO e GIORDANO, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1975

†

Il giorno 22 corrente, munita dei conforti religiosi, è mancata al nostro affetto l'anima buona di

Marcella Doz

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALBERTO, il figlio GIOVANNI, la nuora, le adorate nipotine GABRIELLA e TIZIANA, la suocera, i fratelli, la sorella, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1975

†

Si è spento improvvisamente il 23 corrente

Bruno Olivo

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, la figlia ROSSELLA, il genero, la nipotina, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1975

La famiglia TAMARO ricorda con affetto l'indimenticabile

Ester Vitturelli

Trieste, 24 giugno 1975

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giordano Colini

la moglie, il figlio con la moglie, i nipotini, Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 giugno 1975

†

E' deceduto

Paolo Pacher

Ne danno il triste annuncio il fratello ARTURO, la sorella GIORGINA (assente) unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1975

†

Il 20 corrente è mancata al nostro affetto

Alice Farfoglia ved. Della Torre

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti DELLA TORRE, SERRI, GERVINI e famiglie.

Trieste, 24 giugno 1975

Partecipano al lutto i nipoti:
— RICCIOTTI e ANITA FARFOGLIA

Trieste, 24 giugno 1975

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Trebbi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio, a quanti Lo conobbero e stimarono, la moglie ADRIANA, la figlia ALESSANDRA, il fratello ROBERTO ed i parenti tutti.

Un particolare e sentito ringraziamento ai medici ed al personale della clinica patologica medica e del centro di rianimazione.

La funzione religiosa avrà luogo oggi 24 corrente alle ore 16 nella chiesa del cimitero evangelico.

Trieste, 21 giugno 1975

†

Il giorno 22 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Gellini

Ne danno il triste annuncio il marito ALBINO, il figlio ALDO con la moglie IRENE e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto della I Chirurgica e III Medica.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1975

†

Il 23 corrente a distanza di un mese dalla dipartita della sua cara SILVANA è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Chinchella ved. Filini

Ne danno il triste annuncio il figlio TULLIO, le sorelle, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1975

Si è spento il giorno 23 a Capodistria

Pietro Riccobon (Piero Busice)

Danno il triste annuncio la figlia NERINA, la moglie ANTONIETTA, la nipotina MACRI', il genero ALDO.

I funerali avranno luogo domani alle ore 18 (legali) nel Cimitero di Capodistria.

Trieste, 23 giugno 1975

†

Il giorno 22 giugno è mancato il nostro caro

Riccardo Cocolet

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli NERINA ed ELIO, la nuora ANTONIA, il genero BRUNO, i nipoti SILVA e il suo ICIO, il fratello ALBERTO unitamente ad AMALIA BATTI, la famiglia MOSETTI e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 giugno 1975

Nell'XI anniversario della morte di

Edmondo Pucelli

Lo ricorda con immutato dolore la moglie RINA e Lo ricordano gli amici e i colleghi della Società Italia di Navigazione.

Trieste, 24 giugno 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CAPACE referenziata cerca piccola famiglia per villa al mare vicino a Trieste, massimo stipendio. Telefonare al 201858 o presentarsi martedì Universaltecnica, corso Saba 18. 3027 B

CERCASI domestica ottima retribuzione, Opicina, telefono 62852. 46202 B

CERCASI persona disposta impiegarsi mese di luglio presso famiglia in vacanza Grado Pineta. Telef. 766978 dalle 9 alle 14 dalle 17 alle 20. 46318 B

CONIUGI cercano domestica stabile et prestaservizi con referenze. Telefonare 37919.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CONIUGI, pratici, referenziati massima onestà con figlio studente, desiderano trasferirsi Trieste, offronsi portineria, custodia, pulizie condominio, o stabilimento, entrata a convenire. Offerte a D'Osualdo via Di Toppo 29, Udine. 6751 C

ESPERTO ramo manutenzione impianti industriali offresi per piccola o media industria. Abilitato conduzione impianti termici. Cassetta 16 O SPI Trieste. (46302 C)

INGLESE tedesco parlato et corrispondente commerciale perfetto referenziato offresi. Cassetta 13 N SPI Trieste. (46166 C)

SIGNORA bambinaia referenziata offresi custodia bambini. Tel. 826123. 46364 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte locali eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 25628 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore esegue restauri appartamenti locali. Telefonare giornalmente 747713. 25530 CC

COPIATRICE manoscritti proprio domicilio cercasi, scrivere Vescli - Barriera 13. 46336 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri. Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 46350 CC

PELLE - montoni - pellicce - rettile, pulisce tinge, con garanzia. Tintoria specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 25588 CC

PITTORE tappezziere carta posa pavimenti in plastica. Tel. 812916 - 53950. 46330 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offronsi subito. Telef. 732359. 46334 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000. Telefonrae 793616. 46354 CC

SGOMBERIANO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Tel. 725597. 46213 CC

SGOMBERO rapidamente abitazioni locali cantine mobili cose di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 795374. 25596 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefonare 814319. 24184 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ABILE cameriera sala conoscenza lingua tedesca cercasi subito per albergo II cat. Hotel «Dorfer» - Selva Val Gardena Tel. (0471) 75204. 6763 D

AIUTO commessa pratica panetteria cercasi. Telefonare n. 755319 oppure presentarsi Brainca via dell'Istria 1. 46356 D

CERCASI manicure capace Salone Paolo via Carducci 12. Tel. 37303. 46306 D

CERCASI apprendista commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni via Imbriani 12. 46316 D

CERCASI apprendiste, commesse conoscenza slavo, buona retribuzione. Telefonare 61682. 46366 D

CERCASI commessa abbigliamento. Telefonare 68455.

CERCASI apprendiste e commesse conoscenza croato presentarsi oreficeria «Avala» via Roma 22 b. 45627 D

DONNA pratica cucire macchina lavare semplici cercasi via Fianona 4 (Valmaura). 46348 D

HOTEL seconda categoria cerca portiere turnante. Tel. 764824. 46358 D

PER l'organizzazione del nostro nuovissimo ufficio in Trieste cerchiamo elementi che intendano operare immediatamente - Gli elementi selezionati positivamente verranno posti in condizione di lavorare con delle eccezionali prospettive economiche e di qualificazione - Si offre l'opportunità di arrivare sino ai massimi livelli quale dirigente d'azienda - Durante l'attività gli elementi migliori avranno l'opportunità di partecipare a continui incentivi e viaggi - Daremo illustrazioni esaurienti sulla nostra Società una delle più importanti e conosciute del mondo, durante un colloquio con i dirigenti dell'azienda - per appuntamento. Telefonare oggi al 722796 Trieste ore 9 - 13 et 15.30 - 20. 45983 D

PULITRICI pratiche portoni cercasi presentarsi Pulicasa viale III Armata 12. 46324 D

20.000 giornaliere ad ambosessi disposti occupare tempo libero distribuendo depliant propria città - comuni limitrofi. Scrivere casella 233/N SPI 20100 Milano. 6256 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Nuovi corsi individuali, collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, telef. 30285. 74 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento cinque stanze, cucina, doppi servizi, box auto, giardino, via Romagna n. 98, 1 p., visitabile ore 9-12 nei giorni 24, 25 c.m. Offerta busta chiuso entro 30 giugno a.c. Cassetta 22 N SPI. (0046278 I)

AFFITTASI locale uso officina pressi Largo Roiano. Telef. 418708. 46211 I

APPARTAMENTO affittasi anche completamente arredato, salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazze, ascensore, ultimo piano via San Francesco, costruzione recente. Amministrazione Spagnul, tel. 64627, pomeriggio. 46384 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 46376 I

FABIO SEVERO PRONTENTRATA. Due stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta affittasi 140 mila mensili. ESPERIA, Imbriani, 8. Tel. 60270. 46372 I

PALAZZINA adatta tutto, libera, 10 stanze, cucine, 2 gabinetti, centralnafta, affittasi 380.000. Tel. 31335. 46017 I

PRIVATO affitta mobiliato camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Telefonare 749257. 46344 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

AFFITTO cercasi 1 o 2 stanze bagno cucina posizione posteggio prezzo adeguato offerte. Telef. ore pasti 761529. 25665 L

FIDATA Agenzia Immobiliare cerca appartamenti arredati a Grado in zona centrale e Città Giardino per sua clientela. Telefonare (0431) 81345 dalle 9-12 e 15-18 giorni feriali. 634 L

STATALE sola cerca affitto quartierino, mesi anticipati, oppure camera vuota poco uso cucina, mesi anticipati, presso distinta signora sola. Scrivere Fermo Posta Centrale, tessera ferroviaria 188434 Trieste. 46340 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Timavo visoni per trasferimento in nuova sele poniamo in vendita la nuova produzione di selvaggi, pastello e grandi laghi a prezzi straordinariamente ribassati. Vasto assortimento. Bravissima Pelliccia-ia. Palazzo Fonda. Turriaco. 2882 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. La pelliccia elegante moda 1975-1976, confezionata con pelli delle migliori qualità e provenienza o su misura, prezzi estivi, solo per pochi giorni. Approfittate visitando Ziliotto, qualità, eleganza, prezzo. 46360 M

AUTORADIO Autovox completo 24.000, radiomangianastri Miri 36.000, autoradio antifurto OM FM Voxson 43.000, elettronica 60.000, radiomangianastri stereo Sanio AM FM 2 altoparlanti antenna elettrica 99.000, stereo Grunding 86.000. Accessori per qualsiasi autovettura servizio autoradio via Settefontane 36-27. 46246 M

LA HEWLETT - Packard calcolatori elettronici espone alla Fiera di Trieste. 46030 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti tel. 30358. 46332 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 46342 N

BICCHIERI antichi e cianfrusaglie vecchie collezionista acquista pagando bene telefonare nei giorni festivi sempre nei feriali dopo le 16 al 767154. 25616 N

A. S. IT affitta appartamento nuovo ammobigliato zona panoramica. Tel. 69146 - 793159.

A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, acquisto giacenze ereditarie eseguo traslochi, telefono 35988 815356. 46257 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO soggiorni da 450.000 in poi Mobilificio Pascoli 5. 46136 NN

CAMERA matrimoniale 5 ante ottimo stato vendesi. Telefonare 40832 Monfalcone. 1001 NN

PRIVATO vende occasione camera matrimoniale camera 2 letti tinello rustico cucina frigorifero come nuovi visita martedì mercoledì 18-19.30 Rupingrande 119. 46328 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SEI-SETTE stanze 1 2 appartamenti adiacenti o sovrapposti cercasi in affitto, preferibilmente centro. Cassetta 17-O SPI Trieste. (73130 O)

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE Azienda chirurgica milanese cerca agente esclusivo introdotto ospedali e case di cura del Friuli e Venezia Giulia per la propaganda e vendita di notissimi prodotti. Richiedesi referenze, curriculum. Scrivere a casella 49 C SPI 20100 Milano. 6760 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Auto usate con garanzia: Fiat 500 L, 600 D, 850, 850 special, 128 69, 128 rally 72, 124 67, 124 fam., A112 71, Primula 66, NSU 1000, Simca 1000 69 70 71 73, 1501 74, 1200 S coupé. Matra Bagheera 73, Chrysler 2 L. 25657 Q

A.A. 850 Spider 66 71, 126 74, 500 68 70, 850 S 67 70, 1500 C 66, 128 X9 spider, 124 S 71, Simca 1000 71, 125 S 69, 128 fam. 72, 850 coupé 70 R4 69, visibile via Giulia 19 Autosalone Trieste. 1 Q

A.A. 128 74, 850 68, 500 66, visibile via Cologna 4 Officina. 1 Q

A. ROULOTTES Caravelair e Pioneer in occasione della Fiera di Trieste, offerta eccezionale agli acquirenti di una roulotte. Affrettatevi, l'offerta è limitata. Autocaravan, via dell'Istria 135. 25475 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Alfa GT Junior 1300 '74, A 112 Abarth '74, Renault TL 5 '73, Mini Minor 1000 '72. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 46382 Q

ALFA 1750 berlina 1970 radiomangianastri qualsiasi prova 1.100.000 trattabili, tel. 763889. 46304 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. 46138 Q

BARCA a vela metri 6,08 4 cuccette accessoriata vendesi occasionissima. «Adriaboats» via Grumula 2. 46233 Q

BATTELLI pneumatici «Zodiac» «Novurania» qualità e prezzo speciale Fiera. Adriaboats Grumula 2. 46233 Q

BENELLI tutti i modelli pronta consegna ciclomotori 125 turismo, 125-250 bicilindrici freno a disco, 500 quattro, 750 sei. Omaggi Fiera. Concessionario BARONCELLI via Tesa 37. 46232 Q

KTM 250 gommattissima cerchi Ackron sosuensioni a gas pochi chilometri vendesi anche ratealmente. Telefonare 211182 ore pasti. 73128 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA
VIA CABOTO 24 - TS

MOTORI fuoribordo «Mercury» 20 cavalli effettivi e 10 CV a prezzi Fiera specialissimi. Non perdete l'occasione. Adriaboats Grumula 2. 46233 Q

VOLKSWAGEN DINOCONTI - PANAUTO un abbinamento con 20 anni di provata esperienza della quale potrete servirvi dopo aver scelto la vostra GOLF, SCIROCCO, PASSAT AUDI 50, AUDI 80, AUDI 100, PRESSO LA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN DINOCONTI VIA CORONEO 33, TEL. 762381. 49 Q

«127» Special, 6 mesi vendesi. Telefonare 813336. 25482 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000 il capitale rimane vostro rivalutandosi, garanzie contrattuali, polizza assicurativa. Per documentazione completa scrivere Società Gestione Servizi, via Don G. Lago 68 Padova, telefono 049/628555. 6708 R

GRANDE macelleria adatta anche a commercio all'ingrosso cedesi in affitto o vendita. Cassetta 23 N SPI. 46288 R

VENDO salone parrucchiere rinnovato zona Valmaura telefono 756349 dalle 14 alle 16. 46310 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. GRADO CENTRO ingresso spiaggia vendonsi monovani consegna luglio visite sul posto ogni giorno dalle 15 alle 16 viale Moreri angolo Galilei 19. Informazioni visione progetti presso Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 25689 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina wc possibilità bagno soleggiati 7.500.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 25689 S

A.C. PETRONIO 3 locale 120 mq possibilità soppalco 3 fori bellissimo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 25689 S

APPARTAMENTI affittati diverse grandezze e posizioni vendonsi occasione. Tel. 64736. 46368 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741668

APPARTAMENTI Conti 28 pronti signorili rifiniture accurate 3 - 4 stanze box impresa vende direttamente mutuo, particolare 8 p.c. con onere mensile inferiore affitti attuali. Tel. 31830. 25124 S

APPARTAMENTO 200 mq rinnovato 400 mq giardino zona signorile vendo. Telf. 37915. 46360 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno I p. Fabio Severo accessori moderni vendo. Telefono 37915. 46360 S

APPARTAMENTO casa signorile zona MARINA libero, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vende 14.000.000 possibilità mutuo 50% Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 46376 S

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta rimpostiglio ascensore soleggiatissimo vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 46376 S

CENTRALISSIMO ogni comfort 24.000.000 contanti vendo. Tel. 773175 ore pasti. 46370 S

IL TETTO. Via Carpineto, casa recente, cucina abitabile, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, riscaldamento. 15 milioni trattabili. Telef. 722338. 1000 S

MAGAZZINO libero per deposito artigiano con eventuale soprastante appartamento vendesi occasione, Bergamasco rivolgersi fabbro. 46017 S

MANSARDA signorile centrale soleggiata su 2 piani rifiniture ricercate impresa vende con mutuo eccezionale 8 per cento. Tel. 31830. 25123 S

OCCASIONE centralissimo libero Cologna 7 servizi 3 stanze 24.000.000. Tel. 31830. 25123 S

OCCASIONE Sistiana primo gresso tristanze servizi panoramico in palazzina vendesi 793090. 46326 S

PROMONTORIO sul lago Cavazzo parco 10.000 metri villa 160 m atrio grande soggiorno cameretto cucina 2 più 1 camere bagno cantine terrazza panoramica vendo. Telefonare (0432) 55252. 6720 S

RIGOLATO Carnia rustico trasformabile in appartamento con stavolo e 2400 mq terreno vendesi, tel. 040-62877. 46326 S

SISTIANA pronta entrata vista mare 3 stanze cucina servizi vende Impresa, telef. 744885. 46314 S

TERRENO carsico 1800 mq S. Croce a L. 1500. Telef. 37915 vendo. 46360 S

VENDO casetta 30 mq giardino zona Muggia vista golfo lire 5.000.000. Tel. 37609. 43346 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALTIPIANO affittasi appartamento ammobiliato stagione telefonare 225386. 25695 T

CERCASI per luglio - agosto casetta o appartamento con giardino in Carso. Telefonare 52755 pomeriggio. 3046 T

TARVISIO affittasi agosto alloggio signorile esclusi bambini piccoli. Telefonare Trieste 761371 ore pasti. 46362 T

A Gorizia incredibile ma vero!

Attenzione! la MEC Mercato Europeo Confezionisti

COMUNICA

che per la prima volta nella storia della Pellicceria in procinto di chiudere causa svalutazioni nei cambi monetari e mancati contratti con l'Estero, di comune accordo con i 15 Ateliers creatori di modelli, ha detto sì

AL GRANDE REALIZZO

cedendo direttamente al pubblico con procedimento urgente di tutte le collezioni di 2.500 capi di

PELLICCE PREGIATE

d'alta moda con il più alto sconto mai praticato

dal 50% al 70% ed è vero

N.B.: Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia, tutte le pellicce sono creazioni e modelli **1975-76**

a Voi i prezzi (I.V.A. e tasse a nostro carico)

	REALIZZO		REALIZZO
Visone Turmalin	970.000	Castorvis	140.000
Visone Saga P.I.	590.000	Lapin Chantal	89.000
Visone Saga	795.000	Cavallino	99.000
Lontra Black	450.000	Persiano Z.	95.000
Visone Ranch	390.000	Viscaccia	135.000
Rat Mousqué	345.000	Lapin	95.000
Castoro	196.000	Giubilo Moda	39.000
Giacca visone	290.000	Cappelli Visone	10.000
Murmell	290.000	Pelli Visone	25.000
Visone Tweed	290.000	Pelli Marmotta	10.000
Petit Grees	160.000	Pelli Persiano	10.000

Pellicce per uomo 45.000
Giacche montone donna 35.000

ATTENZIONE! La grandiosa realizzazione a GORIZIA in

CORSO VERDI 92

per gentile concessione della

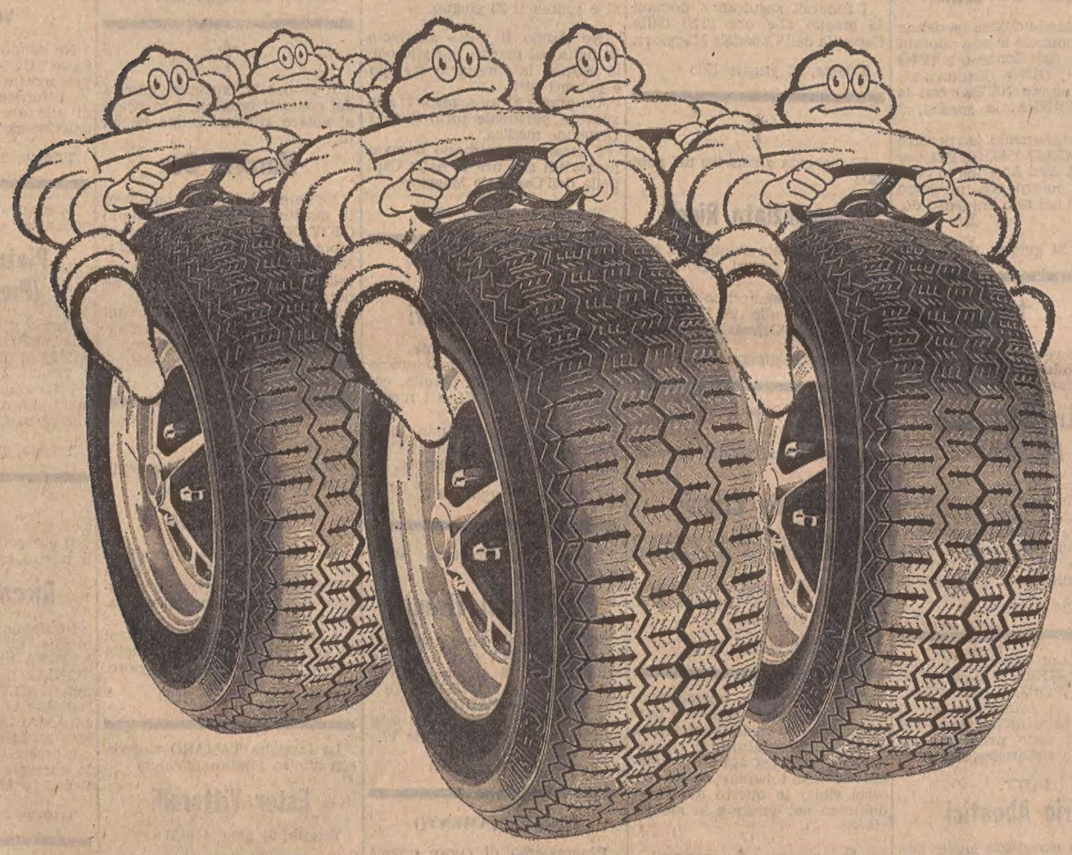
DITTA VITTADELLO S.p.A.

la quale comunica che effettuerà contemporaneamente una vendita colossale di confezioni a prezzi non visti

INIZIO DA OGGI ORE 9

---

ditelo al gommista



'voglio' i veri zX MICHELIN

i plurimatici radiali

'i più chilometrici'

PROP. MICHELIN - 2.- 75/ - T.